SENATO DELLA REPUBBLICA

--- VII LEGISLATURA ----

285° SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 15 GIUGNO 1978

Presidenza del vice presidente CATELLANI, indi del vice presidente ROMAGNOLI CARETTONI Tullia

INDICE

DIZIO	e di approvazione e discussione:							
Presentazione di relazione Pag. 12276	« Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio » (1095).							
DISEGNI DI LEGGE	Stralcio del titolo VI e approvazione del							
Annunzio di presentazione 12275	disegno di legge:							
Approvazione da parte di Commissioni permanenti	PRESIDENTE							
Approvazione da parte della 1ª Commissione permanente del testo coordinato del disegno di legge n. 590	ministro per le regioni 12235, 12256, 12272 NENCIONI (DN-CD)							

Discussione e approvazione:	TARABINI, sottosegretario di Stato per il tesoro
«Assegnazione di un ulteriore contributo speciale alla regione Lombardia per provvedere agli interventi nella zona colpita dall'inquinamento di sostanze tossiche verificatosi in provincia di Milano il 10 luglio 1976 » (1219) (Approvato dalla 5ª Commissione permanente della Camera dei deputati): BELLINZONA (PCI) Pag. 12142 LUZZATO CARPI (PSI) 12139, 12145, 12146 ROMANÒ (Sin. Ind.), relatore 12144 TARABINI, sottosegretario di Stato per il tesoro	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI Annunzio

15 GIUGNO 1978

Presidenza del vice presidente CATELLANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,30).

Si dia lettura del processo verbale.

ROMANÒ, f.f. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 7 giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Vista la connessione tra il disegno di legge n. 1095 e il disegno di legge n. 1095 e il disegno di legge n. 1201, posto al primo punto dell'ordine del giorno, dispongo una inversione dell'ordine del giorno stesso nel senso che sia discusso per primo il disegno di legge n. 1219, recante: « Assegnazione di un ulteriore contributo speciale alla regione Lombardia per provvedere agli interventi nella zona colpita dall'inquinamento di sostanze tossiche verificatosi in provincia di Milano il 10 luglio 1976 ».

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Assegnazione di un ulteriore contributo speciale alla regione Lombardia per provvedere agli interventi nella zona colpita dall'inquinamento di sostanze tossiche verificatosi in provincia di Milano il 10 luglio 1976 » (1219) (Approvato dalla 5ª Commissione permanente della Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione di un ulteriore contributo speciale alla regione Lombardia per provvedere agli interventi nella zona colpita dall'inquinamento di sostanze tossiche verificatosi in provincia di Milano il 10 luglio 1976 », già approvato dalla 5ª Commissione permanente della Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Luzzato Carpi. Ne ha facoltà.

L U Z Z A T O C A R P I . Onorevole Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, il disegno di legge con il quale si propone da parte del Governo un ulteriore contributo speciale alla regione Lombardia per provvedere agli interventi nelle zone inquinate da sostanze tossiche nella provincia di Milano, che il mio Gruppo approva, è un'ulteriore conferma della gravità della sciagura che si è abbattuta sulle popolazioni residenti attorno al famigerato stabilimento della società ICMESA.

Prima di entrare nel merito del disegno di legge, ritengo necessario fare il punto sulla situazione proprio nel momento in cui stanno per scadere due anni dal tragico evento del 10 luglio 1976. Quel giorno ci trovammo di fronte ad un evento di cui non conoscevamo nè l'ampiezza nè le conseguenze. Ebbene, ancora oggi quella calamità che l'esasperata e spesso colpevole tecnologia dell'uomo ha reso possibile ha dei risvolti oscuri aggravati dalle incertezze della scienza ma soprattutto dalle diatribe più sconcertanti tra i ricercatori stessi e dalle disposizioni troppo frequentemente incerte ed improprie.

Seveso è un disastro che non ha precedenti soprattutto per le carenze conoscitive su un prodotto, il TCDD, che è stato sperimentato soltanto sugli animali sui quali ha dimostrato la sua micidiale potenza distruttiva. Altrettanto micidiali effetti si suppone che esso eserciti sull'uomo, ma purtroppo studi concreti, a quanto se ne conosce, non sarebbero stati effettuati. Da

15 GIUGNO 1978

qui si evince la necessità di analizzare l'ampiezza della contaminazione ed i suoi effetti sulla salute. Ciò ha creato problemi scientifici e chimici straordinariamente difficili. La nube posta sul futuro delle popolazioni di Seveso, Meda, Paderno Dugnano e Cesano Maderno non è ancora dissipata. Gravissimi problemi economici, sociali e politici hanno posto di fronte regione, provincia, comuni, autorità di Governo ed il Parlamento.

Per ridurre al minimo i disagi delle popolazioni si è chiesto l'auto a chiunque in qualsiasi parte del mondo fosse in grado di darlo. Non possiamo non ricordare i gravissimi ritardi causati dai conflitti di competenza, gli ordini seguiti immancabilmente dai contrordini. Li denunciammo noi socialista allora e li riconfermiamo oggi a distanza di quasi due anni È quindi dovere del Parlamento e delle autorità preposte alla salute pubblica dare un giudizio definitivo, dire ai cittadini con chiarezza come stanno le cose, quello che si è potuto realizzare nel campo della politica, a quali rischi andranno incontro le popolazioni residenti ed infine cosa si deve fare perchè un altro evento così micidiale non si ripeta.

L'occasione per un dibattito chiaro, aperto e concreto sarà certo la presentazione ai due rami del Parlamento delle risultanze dell'inchiesta parlamentare che dovrebbe concludere tra breve i suoi lavori. Alcuni giudizi sembrano comunque opportuni sulla bonifica che, malgrado la solerte opera dell'incaricato speciale avvocato Spallino, continua ad essere carente e poco persuasiva Lo confermano i dati spesso discordanti sulle analisi fatte e sui campioni che ripetutamente vengono prelevati Del resto è ormai assodato che le conoscenze attuali non consentono che ai raggi ultravioletti provenienti dal sole di degradare il TCDD. Lo spostamento di enormi masse di terra con mezzi di grande portata non costituisce certo, a mio giudizio, una ragionevole garanzia che le infinitesime particelle del micidiale veleno vengano asportate o quanto meno rese innocue.

Va quindi detto con chiarezza alla popolazione che ogni provvedimento di decontaminazione del territorio finora adottato. assieme a tutti quelli che ancora si potrebbero ipotizzare sulla base delle indicazioni presentate dagli organi teonici statali, regionali, provinciali e locali, ognuno isolatamente e anche la somma, ove fosse possibile, di tutti insieme non possono, a mio giudizio, dare la garanzia di una copertura totale del rischio cui è stata esposta la popolazione dal momento della fuoruscita della nube tossica a tutt'oggi. Tanto meno gli interventi stessi possono assicurare la copertura totale degli altri presumibili rischi cui la popolazione sarà esposta, permanendo nel territorio per alcuni anni a venire la minaccia potenziale del veleno e del suo effetto di accumulo di assunzione a micro dosi frazionate nel tempo.

Sarebbe bene pertanto che le autorità responsabilmente dicessero a chiare lettere alle popolazioni interessate che i provvedimenti già adottati e quelli che si andranno ad adottare, pur operando un buon abbattimento del TCDD, non riusciranno comunque a neutralizzare al cento per cento tutto il rischio cui da popolazione si espone nel territorio. Ovviamente questo mio giudizio scaturisce da dati ben precisi e da ipotesi tecniche come quelle riferite dalle analisi chimiche sul territorio, dai risultati del monitoraggio e dai movimenti di patologia.

Per meglio chiarire il mio pensiero sulle obiettive difficoltà di decontaminazione e sulla pratica impossibilità di trovare dati certi, vorrei fare un esempio e precisamente: se consideriamo che una quota di diossina di un microgrammo per metro quadrato sta a significare la presenza di un grammo per un milione di metri quadrati senza contare le superfici verticali, quelle sovrapposte, quelle nascoste e quelle disperse su ciottoli e terriccio, è facile dedurre che operazioni effettuate sul territorio con la aspirazione e l'asportazione mediante vanga o ruspa non possono darci facilmente ragione della dispersione a livello molecolare di una sostanza stabile, immobile, capricciosamente repertabile or qua or là, sia prima che dopo eventuali operazioni di bonifica o decontaminazione, una moleAssemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

cola della quale oltre il resto non si conosce il preciso stato di aggregazione e dispersione.

Per quanto riguarda la patologia umana, si è potuto riscontrare che sulle lesioni dermatologiche vi è un quadro sufficientemente chiaro. Infatti le lesioni dermatologiche acute riscontrate verso la fine di luglio sono scomparse verso la fine di agosto successivo senza lasciare reliquati degni di particolare rilievo. La cloracne comparsa per la prima volta nei mesi di settembre-ottobre 1976 è stata rilevata in percentuale più elevata nelle zone contrassegnate da un più alto indice di contaminazione. Ciò confermerebbe la tesi che le lesioni cutanee acutamente insorte in occasione della nube tossica sono state ben sopportate dai pazienti e sono praticamente guarite, ed inoltre che l'assorbimento della diossina è continuato anche dopo l'evento del 10 luglio 1976 e probabilmente continua tuttora.

Ho tentato di riassumere in una breve panoramica i dati che mi sono sembrati maggiormente significativi, con il proposito di conservare la maggiore obiettività possibile e di muovermi su un terreno assolutamente sgombro da pregiudiziali di natura politica.

Tutto ciò premesso ed entrando nel merito del disegno di legge al nostro esame, il nostro Gruppo ritiene che la cifra stanziata dal Governo possa considerarsi congrua, anche se assai difficili si presentano certe valutazioni di danni, specie quelli alla salute, la cui quantizzazione non si presenta agevole.

Sugli indennizzi — e vengo alla conclusione del mio intervento — si è pesantemente espressa la Società Roche Givaudan, il cui presidente, presentando in una conferenza stampa il bilancio, avrebbe dichiarato che la cifra di 45 miliardi stanziata per indennizzare le popolazioni che hanno subìto una rapina di salute, di lavoro e di territorio sarebbe sufficiente Avrebbe soggiunto che le richieste dei danneggiati sarebbero esagerate. Queste dichiarazioni sono a mio giudizio singolari ed altresì improvvide. Singolari in quanto i continui danni emergenti dalle zone colpite assommati a fatti nuovi

come le recentissime operazioni di decontaminazione resesi necessarie in parte dei territori di Bovisio Mascrago, Marlassina Seregno e in questi ultimi giorni di Nova Milanese dimostrano che il disastro ecologico causato dalla ICMESA e quindi dalla Roche Givaudan è di dimensioni sempre più vaste. Le affermazioni sono altresì improvvide poichè sono state fatte proprio nel momento in cui il Senato si accinge a varare il disegno di legge governativo oggi al nostro esame in via definitiva, con il quale vengono stanziati altri 75 miliardi che si vanno ad aggiungere ai 40 miliardi già messi a disposizione delle popolazioni, quale risarcimento per i danni subiti, per un totale quindi di 115 miliardi. Tali dichiarazioni, fatte proprio alla vigilia dell'odierno dibattito, farebbero supporre se non proprio un'indebita ingerenza della società Roche sui lavori parlamentari, quanto meno una pesante e scorretta pressione politica avversa all'approvazione del provvedimento.

Queste dicharazioni non solo sono un ulteriore motivo di apprensione per le popolazioni così duramente colpite, apprensioni già espresse con violente manifestazioni di protesta da parte di coloro che attendono i risarcimenti per le case abbandonate ormai da troppo tempo, ma adombrerebbero a mio giudizio, e mi auguro di sbagliarmi, qualche sospetto di dolo nel pagamento degli indennizzi stessi e nelle somme versate per gli appalti dei lavori. Infatti, se le cifre sono esagerate per il presidente della Roche, egli deve dimostrarlo, e se ritiene che vi sia del dolo deve adire le autorità competenti e la magistratura italiana. Poichè voci di brogli sono spesso circolate nei comuni colpiti dalla diossina, o quanto meno sono state fatte circolare non si sa bene da chi e con quali fini, colgo l'occasione per cortesemente invitare l'onorevole Sottosegretario a voler segnalare al Ministro delle finanze la mia richiesta per un rapido e penetrante controllo da parte degli organi competenti sugli indennizzi e sulle somme spese e le modalità degli appalti. Ciò servirà a dimostrare l'assoluta serietà e correttezza di coloro che hanno distribui285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

to le somme anticipate dal Governo e a stroncare subito gli eventuali illeciti, evitando che si ripeta quanto è avvenuto per il Friuli e per il Belice, che non sono passati alla storia solo per i catastrofici terremoti ma altresì alla cronaca giudiziaria per le tangenti sugli appalti di ben individuati personaggi.

Per quanto mi compete, ho chiesto al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta su Seveso, cui ho l'onore di appartenere (richiesta che è stata accolta) di acquisire agli atti le dichiarazioni del responsabile della Roche di cui alla conferenza stampa cui prima facevo cenno. Nel frattempo gradirei conoscere il pensiero dell'onorevole Sottosegretario e altresì i provvedimenti che intende adottare affinchè non siano ancora una volta le popolazioni così duramente colpite a pagare di persona per eventi e lavorazioni tanto nocive quanto altamente remunerative. Il problema del chi pagherà si ripresenta così nei suoi termini più concreti. Mi auguro che il 10 luglio 1976 non venga ricordato solo con convegni nei quali le parole, le adesioni e le comprensioni si sprecano. I cittadini chiedono con forza che la Givaudan smetta di tergiversare (fino ad oggi è intervenuta per soli 4 miliardi circa) ma paghi interamente quanto dovuto. Occorre quindi da parte del Governo e della regione Lombardia un deciso intervento, utilizzando gli strumenti giuridici in loro possesso. Certamente, quando e semmai la vicenda di Seveso e della diossina si concluderà, resteranno comunque i segni della sofferenza fisica e morale sulle persone, sul territorio, sull'ambiente. Per noi che abitiamo a pochi chilometri da Seveso e che spesso siamo costretti a vedere la sinistra recinsione che impedisce a chiunque l'accesso alla zona A, che ha segnato la definitiva condanna per i cittadini che colà risiedevano, costretti all'abbandono delle loro terre, per colpa altrui, non possiamo non sperare e credere che tutto finirà malgrado l'angoscia e la paura che sono ancora dentro tutti noi. È contro questa paura che si deve lottare per riuscire un giorno a far scrivere la parola fine

in calce a questa tragedia Il Governo si adoperi perchè ciò avvenga al più presto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bellinzona. Ne ha facoltà.

B E L L I N Z O N A . Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, il Gruppo comunista concorda con le valutazioni del relatore senatore Romanò ed esprimerà un voto favorevole all'approvazione della legge al nostro esame.

Già l'articolo 1 del decreto-legge del 10 agosto 1976, n. 542, convertito poi nella legge 8 ottobre 1976, n. 688, disponendo lo stanziamento di un contributo speciale di 40 miliardi, precisava che lo scopo era quello di fronteggiare le prime necessità. Con ciò stesso risultava evidente la necessità di ulteriori stanziamenti a copertura dei vari interventi di bonifica dell'ambiente e di risarcimento dei danni.

La regione Lombardia, a tal fine delegata, provvedeva con proprie leggi e con successive delibere consiliari all'approvazione dei cinque programmi di intervento richiamati dal relatore e con ciò stesso quantificava la presumibile spesa in 121 miliardi e 635 milioni.

Con la legge che stiamo discutendo oggi il Parlamento si appresta ad integrare il precedente contributo speciale e porta lo stanziamento complessivo a 115 miliardi.

Per parte nostra non vi sono dubbi sulla necessità e opportunità del provvedimento stesso e ciò determina il nostro voto favorevole, così come abbiamo fatto nella Commissione di merito e nell'altro ramo del Parlamento. Ciò però non elimina, anzi rafforza in noi l'esigenza di avanzare alcune considerazioni, pur restando strettamente al tema e rinviando una più ampia e utile discussione al momento dell'esame della relazione conclusiva dei lavori della Commissione d'inchiesta.

In primo luogo intendiamo ribadire la necessità di un'attenta verifica dell'attendibilità e congruità delle previsioni di spesa, sia relativamente ad ognuno dei cinque programmi di intervento, che nel complesso.

15 GIUGNO 1978

Il senatore Luzzato Canpi ha appena ricordato l'episodio, certo poco edificante, dell'intervista rilasciata dal presidente della Givaudan a Basilea; e se è evidente il tentativo di operare una inammissibile pressione sul Parlamento italiano proprio nel momento in cui ci si appresta a votare questo provvedimento, credo sia ancor più evidente agli occhi di tutti lo scopo di questo signore. Sapendo che la sua società è la vera responsabile del disastro e che sarà, quindi, prima o poi chiamata a sostenerne i costi, mette le mani avanti e giuoca al ribasso.

Ma a parte ciò le esigenze di un puntuale controllo sull'utilizzazione delle somme già erogate e su quelle che stiamo per approvare è un preciso dovere, credo, e del Parlamento e della Conte dei conti.

In secondo luogo non possiamo essere indifferenti rispetto ai tempi di attuazione dei programmi regionali. E qui purtroppo le cose non vanno bene. Da molti mesi si è di fatto arrestata ogni attività di decontaminazione del territorio investito dalla nube tossica. La polemica sul forno inceneritore ha paralizzato ogni iniziativa, la bonifica del terreno non procede ed il materiale di risulta della scarificazione sta ancora lì accumulato con il suo carico condensato di diossina. E ciò mentre non si procede con sufficiente determinazione e chiarezza neppure sul piano della sperimentazione di procedimenti alternativi.

Ritardi notevoli e preoccupanti si registrano anche nella realizzazione del secondo programma per la parte relativa agli accertamenti ed ai controlli sanitari. Basti dire che il piano di monitoraggio è praticamente rimasto sulla carta. Anche per quanto attiene agli indennizzi alle famiglie colpite si registrano lentezze ed indecisioni spesso inspiegabili. È dei giorni scorsi la protesta dei proprietari delle abitazioni esistenti nella parte nord della zona A (di quelle abitazioni cioè dichiarate irrecuperabili) i quali di fronte ai continui rinvii nell'erogazione degli indennizzi, dopo aver occupato gli uffici dell'incaricato speciale avvocato Spallino, hanno minacciato di ritornare in segno di protesta nelle proprie abitazioni altamente inquinate. Credo che non sfugga a nessuno di noi la gravità di questo atto, se dovesse essere compiuto.

Ritardi e lentezze non solo provocano pericoli, disagi e proteste ma — cosa questa non secondaria ai fini del problema di cui ci stiamo occupando — hanno già messo in moto il meccanismo di formazione dei residui passivi; e ciò benchè i 40 miliardi iniziali fossero abbondantemente insufficienti a far fronte alle esigenze di intervento. Entro quest'anno altri 30 miliardi saranno a disposizione della regione Lombardia, che di fatto però avrà a sua disposizione solo sei mesi per impiegarli, e per impiegarli — ci auguriamo — in modo proficuo.

Per questa ragione ci sembra senz'altro opportuno il secondo comma dell'articolo 2 della presente legge che impegna la regione Lombardia a presentare al Consiglio dei ministri, semestralmente, il rendiconto analitico delle spese sostenute nel semestre precedente.

In fine, signor Presidente, vorrei ricordare che, se è giusto che sia la collettività nazionale a farsi carico, sotto forma di questi contributi speciali alla regione Lombardia, delle spese derivanti dagli eventi del 10 luglio 1976, non vi devono essere dubbi che si tratta di anticipazioni e che nulla dovrà essere trascurato per ottenere il totale risarcimento da parte dei responsabili dell'incidente.

A questo fine un rilevante contributo — e anch'io concordo con quanto già affermato dal senatore Luzzato Carpi — potrà venire dalla Commissione d'inchiesta parlamentare che sta portando a termine la propria attività e quanto prima rassegnerà al Parlamento da sua relazione conclusiva. Saremo comunque grati all'onorevole sotto-segretario Tarabini se nella sua replica vorrà fornirci notizie aggiornate sull'azione di rivalsa che senza dubbio sarà già stata avviata da parte degli organi competenti.

Fatte queste considerazioni, confermo il voto favorevole del Gruppo comunista al disegno di legge n. 1219. (Applausi dall'estrema sinistra).

285ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

R O M A N Ò , relatore. Dichiaro di concordare con i colleghi intervenuti nella discussione generale e mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

TARABINI, sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo si fa carico e condivide le preoccupazioni espresse dai senatori Luzzato Canpi e Bellinzona. Vorrei pregare gli onorevoli senatori intervenuti in questa discussione di concedere al rappresentante del Governo di essere il rappresentante del Tesoro e quindi di essere competente a rispondere dal punto di vista materiale sulle cose che impegnano la competenza materiale del Tesoro, involgendo le questioni da essi sollevate competenze più ampie alle quali non è estranea la competenza, in specie, della regione Lombardia.

In particolare, laddove si chiede dell'intenzione del Governo di promuovere l'azione di rivalsa nei confronti della società cui si addebita la responsabilità del sinistro, penso che la risposta non possa che essere positiva in quanto la sua direzione in tal senso discende e dai principi generali dell'ordinamento giuridico e, in maniera specifica, dalla disposizione dell'articolo 3 del presente disegno di legge dove vengono chiaramente configurate come erogazioni di acconto in relazione al credito nei confronti dell'ICMESA le somme che vengono messe a disposizione della regione Lombardia per far fronte alle occorrenze del risarcimento del sinistro.

Evidentemente, indicazioni più analitiche potranno essere date solo successivamente e in un quadro di competenze più ampie, tanto più che lo stesso senatore Bellinzona nel suo intervento indica gli elementi tuttora condizionanti circa il promovimento in termini concreti dell'azione di responsabilità, elementi condizionanti di cui egli

considera come il rilevatore più opportuno, sia pure in una fase pregiudiziale, l'organo costituito dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fatto di Seveso.

Per quanto concerne l'intervento del senatore Luzzato Carpi, ho già detto che mi faccio carico delle sue preoccupazioni: mi è sfuggito se egli ha già parlato del suo emendamento o se aveva l'intenzione di parlarne; comunque dell'emendamento e del suo contenuto mi occuperò nel momento in cui se ne occuperà l'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Se ne dia lettura.

PACINI, segretario:

Art. 1.

È assegnato alla regione Lombardia un ulteriore contributo speciale di lire 75 miliardi che si aggiunge a quello disposto con l'articolo 1 del decreto-legge 10 agosto 1976, n. 542, convertito, con modificazioni, nella legge 8 ottobre 1976, n. 688.

Il contributo di cui al comma precedente affluirà al fondo di cui all'articolo 2 dello stesso decreto-legge 10 agosto 1976, n. 542, convertito, con modificazioni, nella legge 8 ottobre 1976, n. 688, in ragione di lire 5 miliardi nell'anno finaziario 1977, di lire 25 miliardi nell'anno finanziario 1978 e di lire 45 miliardi nell'anno finanziario 1979.

Con le somme anzidette la regione provvederà, nell'ambito dei comuni indicati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi del decreto-legge 3 agosto 1976, n. 537, convertito, con modificazioni, nella legge 19 agosto 1976, n. 615, dei comuni indicati dai programmi di intervento approvati dalla regione Lombardia ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 17 gennaio 1977, n. 2, nonchè degli altri già individuati ai sensi dell'articolo 3, secondo comma, lettera i), della legge regionale 17 giugno 1977, n. 27, anche a mezzo di delega o di contributo agli enti locali, al prosieguo e completamento, con finalità di riattivazione delle attività civili ed economiche, degli 285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

interventi previsti dall'articolo 1 — secondo comma — del decreto-legge 10 agosto 1976, n. 542, convertito, con modificazioni, nella legge 8 ottobre 1976, n. 688.

PRESIDENTE. Su questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PACINI, segretario:

Al terzo comma, decima riga, sostituire le parole: « nonchè degli altri già individuati » con le altre: « ed anche nell'ambito di altri comuni individuati per situazioni emergenti ».

1.1

LUZZATO CARPI

LUZZATO CARPI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

L U Z Z A T O C A R P I . Ho presentato l'emendamento 1.1 perchè venisse chiaramente sancito che, qualora venisse scoperta la presenza di diossina in altri comuni della zona in quantità superiore a quella consentita, la regione Lombardia, dopo aver accertato che si tratta di contaminazione proveniente dalla nube tossica fuoriuscita dall'ICMESA, possa, utilizzando i fondi messi a disposizione dal disegno di legge al nostro esame, procedere non solo alla bonifica del territorio, come è ovvio, ma disporre di eventuali indennizzi.

Il problema dei danni emergenti era già stato posto, a mio giudizio giustamente, dalla regione Lombardia all'altro ramo del Parlamento. Le parole che ripropongo all'esame del Governo e dei colleghi erano state eliminate dal testo per la preoccupazione, esternata da un deputato, che una eventuale estensione degli interventi potesse diminuire l'efficacia di quelli in atto

Debbo peraltro far osservare che, a differenza di altre gravissime calamità, come i terremoti del Belice e del Friuli che hanno prodotto danni ben identificabili, la diossina, come è a tutti noto, è invisibile ad occhio nudo, ma non meno micidiale e dannosa.

La recente scoperta della presenza di diossina nel comune di Nova Milanese ho qui il « Corriere della Sera » - è emblematica di un danno emergente non previsto o scoperto con grave ritardo. Mi pare ovvio che la popolazione colpita, oltre ai danni, non debba subire la beffa di un mancato risarcimento dei danni. D'altra parte bene ha fatto l'incaricato speciale a intervenire recintando la zona da bonificare e facendo sorgere l'esigenza di spese per i danni da indennizzare. Nè pare equo addossare alla sola regione Lombardia una calamità che per la sua gravità non può non essere posta a carico dell'intero paese. Sono comunque disposto a ritirare l'emendamento per non ritardare l'approvazione definitiva del provvedimento se il sottosegretario Tarabini darà assicurazione che le popolazioni colpite saranno regolarmente indennizzate autorizzando l'utilizzo dei fondi previsti dal presente disegno di legge o adottando, in caso di difficoltà insorgenti, idonei e tempestivi provvedimenti atti a superarle. Si eviteranno con ciò possibili denunce, a carico della regione Lombardia o dell'incaricato speciale, di distrazioni di somme.

TARABINI, sottosegretario di Stato per il tesoro. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha fa facoltà.

TARABINI, sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, la risposta del Governo è ovvia. Come il Governo si è fatto carico dei danni accertati, evidentemente non potrà non farsi carico anche di danni che verranno accertati successivamente. Non vi è ragione per effettuare un trattamento diverso fra un comune e l'altro. Del resto lo stesso emendamento presentato dal senatore Luzzato Canpi appare improprio in ordine ai fini che egli si propone. Deve essere ben chiaro che a queste spese si deve far fronte con una predeterminazione dell'ammontare della spesa stessa, ad evitare che le somme messe a disposizione, che sono ragguagliate ad una entità di danni già accentata, finiscano, ove vengano utilizzate

15 GIUGNO 1978

anche per il risarcimento di danni non presi in considerazione al momento della determinazione preventiva, per risultare insufficienti, con il conseguente scoordinamento dell'attività di ripristino, di riparazione e di risarcimento.

Pertanto il Governo condivide senz'altro lo spirito della richiesta del senatore Luzzato Carpi, rimanendo ben fermo il fatto che le disponibilità assicurate con il presente disegno di legge, in aggiunta alle disponibilità originarie di 40 miliardi, faranno fronte ai danni, così come è stato indicato nell'articolato del disegno di legge. Perciò ai problemi indicati dal senatore Luzzato Carpi si provvederà, ove essi sussistano, negli stessi termini e nella stessa guisa in cui si è proceduto per i danni che sono già stati accertati.

PRESIDENTE. Senatore Luzzato Carpi, insiste per la votazione dell'emendamento 1,1?

LUZZATO CARPI. Non insisto.

PRESIDENTE. Metto allora ai voti l'articolo 1. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi. Se ne dia lettura.

PACINI, segretario:

Art. 2.

Per gli interventi di decontaminazione del territorio inquinato e per quelli di controllo clinico e di indagine epidemiologica nei confronti della popolazione il contributo sarà erogato in rate semestrali anticipate.

La regione Lombardia è tenuta a presentare al Presidente del Consiglio dei ministri, per il successivo inoltro al Parlamento, un rendiconto analitico delle spese effettuate nel semestre precedente anche in esecuzione dei programmi approvati con legge della regione stessa.

Al rendiconto semestrale di cui al comma precedente è allegato il parere tecnico-scientifico della Commissione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 1976 in ordine alla esecuzione degli interventi di cui al primo comma del presente articolo.

Il rendiconto relativo al contributo per l'anno 1977 sarà allegato a quello concernente il primo semestre del 1978.

(È approvato).

Art. 3.

In deroga a quanto stabilito dall'articolo 17, secondo comma, del decreto-legge 10 agosto 1976, n. 542, quale risulta dalla legge di conversione 8 ottobre 1976, n. 688, le somme eventualmente corrisposte alla regione Lombardia dalla società per azioni ICMESA, Industrie chimiche Meda, a qualunque titolo, sono utilizzate dalla regione stessa per gli interventi previsti dal precedente articolo 1.

Tali somme vanno considerate in diminuzione del contributo speciale di cui allo stesso articolo 1 con imputazione sull'ultima quota di esso ed eventualmente, ove superiori, su quelle precedenti.

(È approvato).

Art. 4.

Le somme erogate in applicazione della presente legge si intendono a titolo di anticipazione sul risarcimento dei danni patrimoniali in seguito all'accertamento di eventuali responsabilità.

Nei limiti delle somme anticipate la regione è surrogata ai beneficiari delle anticipazioni nel diritto al risarcimento dei danni patrimoniali nei confronti degli eventuali responsabili.

Nel caso che il diritto di surrogazione non possa essere esercitato, le somme anticipate restano definitivamente acquisite ai beneficiari.

(È approvato).

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

Art. 5.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge negli anni finanziari 1977 e 1978 si provvede con riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi, nella misura, rispettivamente, di lire 5 miliardi e di lire 25 miliardi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1977 (terzo provvedimento) » (1201) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1977 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al relatore.

C O L E L L A, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, il relatore raccomanda all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge n. 1201 con la massima celerità, in quanto la Ragioneria generale dello Stato deve provvedere agli adempimenti terminali prima del giudizio di parifica presso la Corte dei conti e questi adempimenti sono in notevole ritardo. Perciò, ripeto, sollecito l'approvazione di questo disegno

di legge concernente variazioni al bilancio dello Stato 1977.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

TARABINI, sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo si associa caldamente alle raccomandazioni rivolte dall'onorevole relatore. Il Governo ha presentato il terzo provvedimento di variazioni per l'anno 1977 il 9 novembre 1977 e, pur avendo predisposto per tempo e pur avendo presentato per tempo il progetto, si trova nella condizione di dover sollecitare esso stesso una approvazione che ritarda la chiusura del conto consuntivo.

Nel corso della discussione sul disegno di legge n. 1095, il cui esame seguirà l'esame di questo disegno di legge, si è raccomandata in particolare una sollecita elaborazione del consuntivo allo scopo di acquisire il più tempestivamente possibile gli elementi per la predisposizione del bilancio di competenza del secondo anno successivo. È evidente quindi come, al di là di queste ragioni che concernono specificatamente questo provvedimento e questo specifico esercizio finanziario, vi è una ragione di carattere generale che vuole che l'approvazione del provvedimento di variazione avvenga il più sollecitamente possibile.

Pertanto il Governo è pienamente concorde con la richiesta del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, con l'avvertenza che con la loro approvazione si intendono approvate anche le tabelle allegate a cui si fa in essi riferimento. Se ne dia lettura.

PACINI, segretario:

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO

Art. 1.

L'assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica per l'anno finanziario 1977

285° SEDUTA

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

di cui all'articolo 6 della legge 23 dicembre 1976, n. 874, è elevata di lire 829.500.000.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Art. 2.

Alle spese di cui al capitolo n. 4531 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri si applicano, per l'anno finanziario 1977, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Art. 3.

Lo stanziamento stabilito dall'articolo 84 della legge 23 dicembre 1976, n. 874, è ridotto, per l'anno finanziario 1977, a lire 24.000.000.000.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Art. 4.

Alle spese di cui ai capitoli nn. 1576, 1578, 1579 e 1581 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno si applicano, per l'anno finanziario 1977, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Art. 5.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 100 della legge 23 dicembre 1976, n. 874, è elevata, per l'anno finanziario 1977, da lire 120.127.400.000 a lire 128.737.400.000.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Art. 6.

Alle spese di cui ai capitoli nn. 4012 e 4052 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, si applicano per l'anno 1977, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Art. 7.

Alle spese di cui al capitolo n. 2549 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile si applicano, per l'anno finanziario 1977, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

(È approvato).

285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA SANITA

Art. 8.

La somma autorizzata dalla legge 30 marzo 1971, n. 118, per l'assistenza sanitaria protesica, specifica, generica, farmaceutica, specialistica ed ospedaliera a favore dei mutilati ed invalidi civili, già elevata di lire 78.100.000.000 dall'articolo 186 della legge 23 dicembre 1976, n. 874, e di lire 25.000.000.000 dall'articolo 5 della legge 8 agosto 1977, numero 629, è ulteriormente elevata, per l'anno 1977, di lire 25.000.000.000.

(E approvato).

Art. 9.

Lo stanziamento autorizzato con l'articolo 190 della legge 23 dicembre 1976, n. 874, è elevato di lire 10.000,000.

(È approvato).

Art. 10.

Alle spese di cui ai capitoli nn. 1577, 2532, 2535, 4082 e 4538 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità si applicano, per l'anno finanziario 1977, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Art. 11.

Alle spese di cui al capitolo n. 2566 dello stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo, si applicano, per l'anno finanziario 1977, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo

36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

(È approvato).

VARIAZIONI ALL'ENTRATA

Art. 12.

Nello stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1977, sono apportate le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

(È approvato).

VARIAZIONI ALLA SPESA

Art. 13.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, del bilancio e della programmazione economica, di grazia e giustizia, degli affari esteri, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti, delle poste e delle telecomunicazioni, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero, della marina mercantile, delle partecipazioni statali, della sanità, del turismo e dello spettacolo, dei beni culturali e ambientali, sono introdotte, per l'anno finanziario 1977, le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

(È approvato).

VARIAZIONI AI BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME

Art. 14.

Nei bilanci dell'Istituto agronomico per l'oltremare, dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, del Fondo per il culto, della Azienda nazionale autonoma delle strade, della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e 285^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

delle telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali sono introdotte, per l'anno finanziario 1977, le variazioni di cui all'annessa Tabella C.

(È approvato).

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 15.

Ai fini della conservazione nel conto dei residui passivi delle somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio finanziario 1977, la facoltà accordata da leggi di contenuto particolare per l'estensione a spese di parte corrente delle disposizioni contenute nel secondo e terzo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 deve in ogni caso intendersi riferita all'articolo 36, secondo comma, dello stesso regio decreto n. 2440, quale risulta sostituito dall'articolo 4 della legge 20 luglio 1977, n. 407.

(È approvato).

Art. 16.

Alle spese inscritte negli stati di previsione della Amministrazione dei monopoli di Stato, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, della Azienda di Stato per i servizi telefonici e della Azienda di Stato per le foreste demaniali, non si applicano, per l'esercizio 1977, le disposizioni contenute negli articoli 4, 6 e 8 della legge 20 luglio 1977, n. 407.

(È approvato).

Art. 17.

Sugli stanziamenti recati dalla presente legge possono essere assunti impegni entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione della legge medesima.

(È approvato).

TABELLA A

TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA PER L'ANNO FINANZIARIO 1977

a) In aumento:

RUBRICA 2. - AMMINISTRAZIONE DEL TESORO.

Capitolo n. videnza		Interessi ecc					_		44.853.000.000
Capitolo n.	3437 -	Rimborso	da Azien	ide, ecc.				n	5.630.000.000
Capitolo n.	3448 -	Rimborso	da parte	dell'Amm	ninistrazion	e ecc.		»	304.024.600
				Totale o	legli aume	nti .		L.	50.787.024.600

Repubblica — 12151 —	VII Legislatura
Assemblea - Resoconto stenografico	15 Giugno 197 8
ione:	
RUBRICA 2. – AMMINISTRAZIONE DEL TESORO.	
53 - Avanzo di gestione, ecc L.	50.000.000.000
• -	140.000.000.000
56 – Utili netti della gestione dei depositi giudiziari »	1.700.000.000
Totale delle diminuzioni L.	191.700.000.000
denominazione:	
•	per memoria)
	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO Gione: RUBRICA 2 AMMINISTRAZIONE DEL TESORO. 53 - Avanzo di gestione, ecc

Capitolo n. 2956 - Utili netti della gestione, ecc.

Capitolo n. 2957 - Utili netti delle Casse postali, ecc.

Capitolo n. 2958 - Utili della gestione, ecc.

d) Capitoli che si sopprimono:

15 GIUGNO 1978

285^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

TABELLA B

TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ANNO FINANZIARIO 1977

MINISTERO DEL TESORO

a) In aumento:

Rubrica 2. – Presidenza del Consiglio dei ministri.	
Capitolo n. 1044 - Compensi per lavoro straordinario al personale applicato ad Uffici, ecc	.000.000
Capitolo n. 1109 - Spese postali e telegrafiche	.000.000
Capitolo n. 1183 - Assegno all'Istituto centrale di statistica » 829	.500,000
RUBRICA 3 COMMISSARIATO DELLO STATO NELLA REGIONE SICILIANA.	
Capitolo n. 1422 – Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	.914.000
Capitolo n. 1442 - Spese di ufficio	500.000
Rubrica 4. – Ufficio del Rappresentante del Governo nella Regione sarda.	
Capitolo n. 1482 - Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	.900.000
Capitolo n. 1503 - Spese di ufficio	.000.000
RUBRICA 5 COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI TRENTO. Capitolo n. 1571 - Spese di ufficio	.600,000

VII	Legisi	latura
-----	--------	--------

285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15	5 GIUGNO 1978
RUBRICA 6 COMMISS	SARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI BOLZANO.		
Capitolo n. 1631 - S	Spese di ufficio	L.	10.700.000
mento – compresi nenti e le indenni	di nuova istituzione) – Spese per il funziona- i i gettoni di presenza, i compensi ai compo- tà di missione ed il rimborso spese di trasporto i all'ufficio – di consigli, comitati e commissioni	»	9.000.000
	7. – Commissariato del Governo Regione Friuli-Venezia Giulia.		
_	di nuova istituzione) – Somme da corrispondere rretrate ai dipendenti dell'ex polizia civile della	L.	8.800.000
	a 10. – Ufficio per l'organizzazione La pubblica Amministrazione.		
Capitolo n. 1973 – I	ndennità, ecc. per missioni all'estero	L.	2.000.000
Capitolo n. 2001 – S	Spese per il funzionamento, ecc	»	2.000.000
Capitolo n. 2002 – M	Manutenzione, ecc. di locali, ecc	»	3.000.000
Rubrica 11 Consig	lio Superiore della Pubblica Amministrazione.		
Capitolo n. 2053 – I	ndennità, ecc. per missioni all'estero	L.	1.500.000
_	Acquisto di riviste, ecc		1.000.000
Capitolo n. 2076 – S	Spese per l'impianto, ecc	»	6.000.000

VII	Legislatur	a
-----	------------	---

285ª SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 GIUGNO 1978
Rubrica 12. – Sc	CUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.	
Capitolo n. 2192	– Indennità e rimborso spese, ecc L.	10.000.000
Capitolo n. 2229	- Acquisto di riviste, ecc	10.000.000
Capitolo n. 2230	– Spese di ufficio »	18.000.000
Capitolo n. 2232	- Spese inerenti ai servizi tecnici, ecc »	12.000.000
Rubrica 17. –	Servizi informazioni e proprietà intellettuale.	
Capitolo n. 2912	- Compensi per lavoro straordinario, ecc L.	5.000.000
Capitolo n. 2914	– Indennità, ecc. per missioni all'estero »	4.000.000
PER GLI Capitolo n. 3313	BRICA 19. – SEGRETERIA DEL MINISTRO INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO. – Indennità, ecc. per missioni nel territorio na-	9 000 000
	San	2.000.000
•	Spese per l'acquisto di pubblicazioni, ecc » Rimborso ad Enti pubblici, ecc	2.500.000 54.000.000
	Rubrica 20. – Consiglio di Stato.	
Capitolo n. 3544	- Indennità, ecc. per missioni all'estero L.	800.000
Capitolo n. 3547	– Indennità ai Presidenti, ecc	8.500.000
Capitolo n. 3584	- Funzionamento, ecc. della biblioteca, ecc »	6.200.000
Capitolo n. 3586	- Manutenzione, ecc. di locali, ecc »	2.000.000
Capitolo n. 3588	- Spese postali, ecc	600.000

I Legislatura	VI	12155	ato della Repubblica	Senato
Giugno 1978	15	SSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	^a Seduta	285° Sei
		IGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA A REGIONE SICILIANA.		
10.300.000	L.	tà e rimborso, ecc	itolo n. 3662 – Inden	Capitolo
300.000.000)	per il funzionamento, ecc	itolo n. 3731 – Spese	Capitolo
		23 CORTE DEI CONTI.	Rubric	
160.000.000	L.	tà e rimborso spese di trasporto, ecc I	itolo n. 3813 – Inden	Capitolo
9.200.000	»	namento e manutenzione della biblioteca, ecc.	itolo n. 3844 – Funzi	Capitolo
30.000.000	»	per il funzionamento degli uffici, ecc	itolo n. 3846 – Spese	Capitolo
40.000.000	»	per il funzionamento delle Sezioni e Dele-	-	
		- Avvocatura dello Stato.	Rubrica 24	
6.000.000	L.	tà, ecc. per missioni nel territorio nazionale I	itolo n. 3983 – Inden	Capitolo
10.000.000	»	di ufficio, ecc	itolo n. 4024 – Spese	Capitolo
10.000.000	»	i locali	itolo n. 4025 – Fitto	Capitolo
10.000.000	»	li stampa degli atti, ecc	itolo n. 4028 – Spese	Capitolo
4.000.000	»	di copia, ecc	itolo n. 4029 – Spese	Capitolo
7.500.000	»	namento e manutenzione delle bibliote-		
	»	di copia, ecc	itolo n. 4029 – Spese itolo n. 4030 – Funzi che, ecc	Capitolo Capitolo

RUBRICA 25. – SERVIZI CENTRALI DEL TESORO.

Capitolo	n.	4402	-	Spese	di rap	ore	sentanza		•	•	•	•	•	٠	•	•	•	L.	2.000.000
Capitolo	n.	4425	_	Spese	postali	е	telegrafic	he.	, е	cc.								»	894.800.000

285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15	GIUGNO 1978
stione speciale co per la concessione tili perdute per c pristino di navi g	di nuova istituzione) – Oneri derivanti dalla gestituita presso l'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) dei finanziamenti a proprietari di navi mercanausa di guerra e a Società cooperative per il ricià recuperate ai sensi dell'articolo 26 della legge 75	L.	113.000
0 1111111111111111111111111111111111111			
-	Contributo alla spesa per i trattamenti di pen-	»	50.000.000.000
	di nuova istituzione) – Sovvenzione all'Ammionopoli di Stato a pareggio del disavanzo	»	10.000.000.000
Capitolo n. 4678 – l	Interessi di somme versate in conto corrente, ecc.	»	30.211.924.600

RUBRICA 26. - SERVIZI DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO.

Capitolo n. 4984 – Indennità e rimborso spese	di trasporto, ecc	L	. 1.500.000
Capitolo n. 5032 - Acquisto, conservazione, ecc	3	, »	758.500.000
Capitolo n. 5033 - Spese per la fornitura, ecc	3	, »	12.766.800.000
Capitolo n. 5034 - Spese per forniture, ecc.		»	2.000.000.000
Capitolo n. 5043 - Spese per il pagamento dei	canoni acqua, ecc	, »	2.500.000.000
Capitolo n. 5051 - Spese per forniture, ecc. di	i carta, ecc	, »	3.050.000.000
Capitolo n. 5052 - Spese per la fornitura, ecc.	delle carte, ecc	, »	2.580.000.000
Capitolo n. 5053 – Acquisto di mezzi di trasp	orto, ecc	, »	5.000.000
Capitolo n. 5056 – Spese da sostenersi tramite l'I	stituto Poligrafico, ecc.	, »	315.000.000
Capitolo n. 5060 - Spese da sostenersi tramite dello Stato per la stampa, l'allestimento e la di Stato da lire 500 di cui alla legge 31 mar	consegna dei biglietti	Ĺ	3.500.000.000

285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15	Giugno 1978
il tramite de e per la sta stampati; sp imballaggio	2 - (di nuova istituzione) - Spese da sostenersi, per ell'Istituto Poligrafico dello Stato per forniture di carta ampa di schede, certificati elettorali, manifesti ed altri rese per pubblicazioni, per l'acquisto di materiale da e per il trasporto e la spedizione dei materiali medeelezioni politiche e regionali	L.	618.000.000
Rubrica 27.	- SERVIZI SPECIALI ED UFFICI ESTERNI DEL TESORO.		
Capitolo n. 520	4 - Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc	L.	15.000.000
Capitolo n. 520	5 - Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc	»	7.000.000
Capitolo n. 526	7 - Spese d'ufficio, ecc	»	165.000.000
Capitolo n. 527	2 - Spese per i servizi del Tesoro, ecc	»	690.000.000
Capitolo n. 527	5 - Compenso alla Banca d'Italia, ecc	»	37.800.000
Capitolo n. 527	8 - Rimborso alla Banca d'Italia, ecc	»	181.488.000
Capitolo n. 551	Rubrica 28. – Servizi della Zecca. 2 – Spese per fornitura di tondelli monetati, ecc	L.	5.000.000.000
Rube	rica 31. – Ragioneria Generale dello Stato.		
Capitolo n. 586	7 - Spese di ufficio delle Ragionerie regionali, ecc	L.	55.000.000
Capitolo n. 586 locali, ecc.	9 - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei	»	90.000.000
Rue	RICA 34. – DANNI DI GUERRA E REQUISIZIONI.		
Capitolo n. 640 componenti,	1 - Spese per i gettoni di presenza e compensi al ecc	L.	5.000.000

Senato d	della	Repui	bblica
----------	-------	-------	--------

VII Legislatura

285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 GIUGNO 1978
Capitolo n. 8025 partecipazione	erica 25. – Servizi centrali del Tesoro. – (di nuova istituzione) – Oneri derivanti dalla dell'Italia alla ricostituzione delle risorse dell'Intevelopment Association (IDA)	L. 4.423.247.000
Rue	BRICA 36. – FONDI DI RISERVA E SPECIALI.	
Capitolo n. 9001	- Fondo occorrente, ecc	L. 10.000.000.000
	Totale degli aumenti	L. 141.568.186.600
b) In diminuzion	ae: Gommissariato dello Stato nella Regione siciliana.	
Capitolo n. 1423	- Indennità, ecc. per trasferimenti	L. 300.000
Capitolo n. 1446	- Arredamento, manutenzione, ecc	» 500,000
Rubrica 4	e. – Ufficio del Rappresentante del Governo nella Regione sarda.	
Capitolo n. 1505	– Fitto di locali	L. 3.900,000
RUBRICA 6 COM	IMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI BOLZANO.	
Capitolo n. 1611	- Compensi per lavoro straordinario, ecc	L. 1.000.000
	,	» 2.700.000
Gapitolo n. 1637	- Spese per l'attuazione di corsi, ecc	» 7.000.000

285ª	SEDUTA
200	OLDUIA

15 GIUGNO 1978

3.000.000

1.500.000

Rubrica	10.	_	Ufficio	PER	L'ORGANIZZAZIONE
DEI	T.A	PII	BBLICA A	MMT	NISTRAZIONE

Capitolo	n.	1972 -	Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	2.000.000
Capitolo	n.	2003 -	Spese per studi, ecc	"	1.500.000
Capitolo	n.	2009 -	Spese di rappresentanza	»	4.000.000
Rubrica	11.	- Con	SIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.		
Capitolo	n.	2052 -	Indennità, ecc. per missioni, ecc	L.	1.500.000
Capitolo	n.	2071 -	Compensi per speciali incarichi	»	5.000.000
Capitolo	n.	2072 -	Spese per studi, ecc	»	3.000.000
Rubric	A 1	2 So	TUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.		
Capitolo	n.	2234 -	Fitto di locali	L.	15.000.000
Capitolo	n.	2272 -	Borse e premi di studio	»	35.000.000
Rubri	CA	17. – \$	Servizi informazioni e proprietà intellettuale.		
Capitolo	n.	2916 -	Retribuzione ed altre competenze, ecc	L.	5.000.000
Capitolo	n.	2951 -	Compensi per speciali incarichi	»	4.500.000
	PE		BRICA 19. – SEGRETERIA DEL MINISTRO INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO.		

Capitolo n. 3343 - Spese per studi, ecc. L.

Capitolo n. 3346 - Manutenzione, ecc. di locali, ecc. »

Senato della Rep		VII Legislatura
285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 GIUGNO 1978
	RUBRICA 20 CONSIGLIO DI STATO.	
Capitolo n. 3543	- Indennità, ecc. per missioni in territorio nazionale	L. 800.000
	Rubrica 23. – Corte dei conti.	
Capitolo n. 3814	- Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. '	L. 2.000.000
Capitolo n. 3845	- Fitto di locali	» 50.000.000
Capitolo n. 3854 a convegni,	- Spese per l'organizzazione e la partecipazione ecc	» 5.000.000
Capitolo n. 3856	- Spese di copia, stampa, ecc	» 2.000.000
R	UBRICA 24. – AVVOCATURA DELLO STATO.	
Capitolo n. 4034	- Spese per studi, ecc	L. 141.000.000
Rue	rica 25. – Servizi centrali del Tesoro.	
Capitolo n. 4401	- Acquisto di riviste, ecc	L. 2.000.000
Capitolo n. 4657	- Interessi, ecc	» 2.500.000.000

RUBRICA 26. - SERVIZI DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO.

Capitolo n. 5031 - Spese per il funzionamento, ecc. L. 1.500.000

Senato	della	Repubblica
senato-	ueuu	Repubblica

285ª SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 Giugno 1978
Rubrica 27. – Serviz	II SPECIALI ED UFFICI ESTERNI DEL TESORO.	
Capitolo n. 5268 – Spe	se di esercizio, ecc L.	183.000.000
Rubrica 32	- SERVIZI DELLE PENSIONI DI GUERRA.	
Capitolo n. 6123 - Ant	icipazioni e saldi, ecc L.	8.500.000
Rubrica 36	Fondi di riserva e speciali.	
Capitolo n. 6681 - Fon	do occorrente, ecc	252.615.000
Capitolo n. 6801 – Fon	do occorrente, ecc. per interessi, ecc »	6.600.000.000
Capitolo n. 6802 – Fon	do occorrente, ecc. per interessi, ecc »	273.000.000.000
Capitolo n. 6804 – Fon	do occorrente, ecc. per interessi, ecc »	6.400.000.000
Capitolo n. 6851 – Fon	do da ripartire, ecc	331.600.000
Rubrica 25.	. – Servizi centrali del Tesoro.	
.1 11 O. (nborso all'Azienda autonoma delle ferrovie	6.349.500.000
Capitolo n. 7751 – Con	tributo alla Regione siciliana, ecc »	1.674.000.000
	Rimborso di prestiti.	
Capitolo n. 9508 - Quo	eta di capitale, ecc	800.000.000
Capitolo n. 9525 - Fon	do occorrente, ecc	31.300.000.000
	Totale delle diminuzioni \mathbf{L} .	457.699.915.000

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DELLE FINANZE

a) In aumento:

RIBRICA 1 SERVIZI GENERALI

Rubrica 1. – Servizi Generali.		
Capitolo n. 1007 - Compenso speciale, ecc. di diretta collaborazione all'opera del Ministro	L	6.000.000
Capitolo n. 1093 - Spese postali e telegrafiche	»	350.000.000
Capitolo n. 1099 - Spese di ufficio per le Intendenze di Finanza, ecc.	»	210.000.000
RUBRICA 4 MONOPOLI.		
Capitolo n. 2421 - Spese per trasporto, ecc. delle marche, ecc	L.	2.500.000
Capitolo n. 2422 – Spese varie, ecc. per giudizi arbitrali, ecc	»	1.850.000
Rubrica 5 Entrate speciali.		
Capitolo n. 2746 – (di nuova istituzione) – Aggio agli esattori delle imposte dirette per la riscossione dei profitti di guerra e di regime avocati allo Stato	L.	600.000
Rubrica 6. – Corpo della guardia di finanza.		

Capitolo	n.	3007	_	Indennità,	ecc.	pe	r missioni	, ecc		•	•	L.	6.000.000
Capitolo	n.	3011	_	Indennità,	ecc.	al	personale	militare				»	20.000.000

Senato della Repub	blica — 12163 —	VII Legislatura
285ª SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 GIUGNO 1978
Capitolo n. 3097 –	Vestiario ed equipaggiamento, ecc L.	585.000.000
Capitolo n. 3102 –	Manutenzione, ecc. di locali, ecc »	300.000.000
Capitolo n. 3114 -	Canoni d'acqua, ecc	70.000.000
Capitolo n. 3115 -	Combustibili, ecc	130.000.000
Rubrica	7. – Catasto e servizi tecnici erariali.	
Capitolo n. 3422	- Compenso speciale, ecc L.	70.000.000
Capitolo n. 3470 –	Spese di ufficio, ecc	430.000.000
RUBRICA 8	- TASSE E IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI.	

Capitolo n. 3853 – Aggio e provvigioni, ecc	L. 3.500.000.000
Capitolo n. 3860 - Spese di ufficio	» 430.000.000
Capitolo n. 3935 – (di nuova istituzione) – Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di cassa giacenti presso gli Uffici del Registro per importi da questi anticipati ai Comuni quali devoluzioni di quote di I.G.E. riscosse dagli uffici delle imposte di con-	
sumo per atti economici posti in essere prima del 1º gennaio 1973	L. 888.863.000

RUBRICA 9. - DEMANIO.

Capitolo	n.	4255	-	Indennità,	ecc.	per	missioni	, ε	ecc.		•		•	•	•	L.	2.000.000
Capitolo	n.	4258	-	Compenso	spec	iale,	ecc	•								»	10.000.000
Capitolo	n.	4298	_	Manutenzio	one.	ecc.	di mezzi	i d	di ta	ra:s	ກດາ	cto				»	127,000

285 ^a Seduta Assemblea - Resoconto stenografico		15 GIUGNO 1978
RUBRICA 10. – IMPOSTE DIRETTE.		
Capitolo n. 4609 - Compenso speciale, ecc	. L.	50.000.000
Capitolo n. 4661 – Spese di ufficio	. »	430.000.000
Capitolo n. 4752 – Indennità, ecc. da corrispondere ai contribuenti, ec	c. »	10.000.000.000
Capitolo n. 4769 – Restituzioni, ecc. dell'imposta sul reddito, ec	c. »	80.000.000.000
Rubrica 11 Dogane e imposte di fabbricazione.		
Capitolo n. 5305 – Indennità, ecc. per missioni, ecc	. L.	90.000.000
Capitolo n. 5319 – Compenso speciale, ecc	. »	90.000.000
Capitolo n. 5372 – Acquisto di apparecchiature, ecc	. »	100.000.000
Capitolo n. 5373 - Acquisto, ecc. bilance, ecc	. »	3.000.000
Capitolo n. 5375 – Acquisto, ecc. di strumenti, ecc	. »	25.000.000
Capitolo n. 5381 – Fitto di locali	. »	150.000.000
Capitolo n. 5386 – Spese di ufficio	. »	442.000.000
Capitolo n. 5511 - Interessi passivi su diritti doganali, ecc	. »	500.000.000
Capitolo n. 5527 – Restituzioni di diritti, ecc	. »	900.000.000
Rubrica 13 Contenzioso.		
Capitolo n. 6416 – Spese, ecc. della Commissione tributaria cen trale, ecc		30.000.000
Capitolo n. 6417 - Spese, ecc. delle Commissioni tributarie, ecc	. »	180.000.000
Rubrica 14. – Studi di legislazione comparata e relazioni internazionali.		
Capitolo n. 6772 - Acquisto di libri, ecc	. L.	2.000.000
Totale degli aumenti	τ.	100.004.940.000

Saunto	dalla	Repubblica
senaio	аена	керирриса

VII Legislatura

285 ^a SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15	GIUGNO 1978
b) In diminuzione:			
1	Rubrica 1. – Servizi Generali.		
Capitolo n. 1107 –	Spese per l'espletamento dei concorsi, ecc	L.	2.250.000.000
Capitolo n. 1108 –	Spese per i corsi di formazione, ecc	»	2.090.000.000
Rubrica	6 Corpo della guardia di finanza.		
Capitolo n. 3012 –	Indennità di rischio, ecc	L.	20.000.000
Capitolo n. 3096 -	Viveri, ecc	»	885.000.000
Capitolo n. 3098 –	Fitto di locali))	206.000.000
Rubrica 8. ~	Tasse e imposte indirette sugli affari.		
-	Spese per l'acquisto, ecc. di materiale tecni.	L.	430.000.000
	Rubrica 9 Demanio.		
Capitolo n. 4296 – trimoniali .	Imposte, ecc. gravanti i beni demaniali e pa-	L.	2.000.000
Rubrica 11.	- Dogane e imposte di fabbricazione.		
Capitolo n. 5522 –	Restituzioni di imposte di fabbricazione, ecc	L.	1.000.000.000
Capitolo n. 5523 –	Restituzione di imposte, ecc	»	1.500.000.000

— 12166 —

VII Legislatura

285^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

Rubrica 14. - Studi di legislazione comparata e relazioni internazionali.

Capitolo n. 6771 - Spese per lo svolgimento di riunioni, ecc. . . L. 2.000.000

 $Totale \ delle \ diminuzioni \ . \ . \ L. \ 8.385.000.000$

285° SEDUTA ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 15 GIUGNO 1978

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

a) In aumento:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo	n.	1004	-	Compensi	per	lavoro	straordinar	rio, ecc.			L.	21.000.000
Capitolo	n.	1018	-	Compensi	per	lavoro	straordinar	rio, ecc.			»	20.000.000
Capitolo	n.	1155	-	Fitto di	locali						»	1.500.000
						То	tale degli	aumenti	•	•	L.	42.500.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo	n.	1146	-	Compensi pe	speciali incari	chi, ecc		L.	10.000.000
Capitolo	n.	1147		Spese per la	propaganda, eco	. di rapporti,	ecc.	»	11.000.000
					Totale delle	diminuzioni .		L.	21.000.000

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) In aumento:

Rubrica 1. - Servizi Generali.

Capitolo n. 1020 – Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	20.000.000
Capitolo n. 1099 - Spese postali e telegrafiche	»	50.000.000
Rubrica 2. – Amministrazione giudiziaria.		
Capitolo n. 1583 - Compensi agli interpreti, ecc	L.	5.040.000
Capitolo n. 1594 - Acquisto e rılegatura di pubblicazioni, ecc	»	20.000.000
RUBRICA 3 AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA.		
Capitolo n. 2082 - Spese per l'assistenza morale, ecc	L.	29.000.000
Capitolo n. 2083 - Vestiario, armamento, ecc	»	700.000.000
Capitolo n. 2085 - Manutenzione, ecc. ed ampliamento degli immobili, ecc	»	900.000.000
Capitolo n. 2088 - Spese, ecc. inerenti al mantenimento ed al trasporto dei detenuti, ecc	»	1.300.000.000
Capitolo n. 2095 - (di nuova istituzione) - Somma occorrente per la regolazione di spese del servizio delle industrie degli istituti di prevenzione e pena, relative ad esercizi anteriori a quello corrente	»	137.084.032
Capitolo n. 2096 – (di nuova istituzione) – Somma occorrente per la regolazione di spese del servizio delle bonifiche agrarie degli istituti di prevenzione e pena, relative ad esercizi anteriori a		
quello corrente	»	296.470

Senato	della	Repubblica
--------	-------	------------

Senato della Repubblica	<u> </u>	<u>ν</u>	II Legislatura
285° Seduta	Assemblea - Resoconto stenografico	15	GIUGNO 1978
la regolazione di sp istituti di prevenzion	nuova istituzione) – Somma occorrente per pese del servizio casermaggio e ufficio degli ne e pena, relative ad esercizi finanziari an- corso	L.	98.500.000
pagamento del contr	nuova istituzione) – Somma occorrente per il ibuto al Comune di Giulianova per le spese ndamentale, relativo all'anno finanziario 1976.	»	627.000
	Totale degli aumenti	L.	3.260.547.502
b) In diminuzione:			

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1111 - Spese per il rilascio di documenti, ecc	L.	50.000.000
Rubrica 2 Amministrazione giudiziaria.		
Capitolo n. 1584 - Spese per il funzionamento dei corsi, ecc	L.	10.000.000
RUBRICA 3. – AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA.		
Capitolo n. 2089 - Spese per la provvista, ecc. di mobili, ecc	L.	98.500.000
Capitolo n. 2091 - Servizio delle industrie, ecc	»	137.084.032
Capitolo n. 2092 - Servizio delle bonifiche, ecc	»	296.470
Capitolo n. 2105 – Spese per l'organizzazione, ecc. delle attività scolastiche, culturali, ecc	>-	2.000.000.000
Capitolo n. 2201 - Contributi ai Comuni, ecc.	»	627.000
Totale delle diminuzioni	L.	2.296.507.502

285^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

15.000.000

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) In aumento:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1111 - Spese per acquisto di decorazioni		L.	10.000.000
Capitolo n. 1117 - Spese riservate	• •	»	60.000.000
Capitolo n. 1133 – (di nuova istituzione) – Spese per differenze cambio relative ad accreditamenti effettuati nell'esercizio corre ed in quelli precedenti da rimborsare al Portafoglio dello Sta	ente	»	2.000.000.000
Rubrica 2. – Rappresentanze all'estero.			
Capitolo n. 1501 - Retribuzione al personale assunto a contratto, e	ecc.	L.	200.000.000
Capitolo n. 1502 - Retribuzioni, ecc. personale locale, ecc		»	204.000.000
Capitolo n. 1503 – Indennità di servizio all'estero		»	1.900.000.000
Capitolo n. 1505 - Indennità di sistemazione, ecc		»	500.000.000
Capitolo n. 1571 - Spese per il servizio corrieri		»	40.000.000
Capitolo n. 1572 - Fitto di locali, ecc		»	400.000.000
Capitolo n. 1575 - Acquisto, ecc. mezzi di trasporto))	45.000.000
Capitolo n. 1582 - Spese per consulenti legali, ecc		»	6.000.000
Rubrica 4. – Relazioni culturali con l'estero.			
Capitolo n. 2502 – Retribuzioni agli incaricati locali		L.	900.000.000

Gapitolo n. 2504 - Indennità, ecc. missioni all'estero »

VII	Legislature
	TIOM COUNTRY O

285° SEDUTA ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	15 GIUGNO 1978
Capitolo n. 2551 - Fitto di locali delle scuole, ecc L.	20.000.000
Capitolo n. 2555 - Spese per l'organizzazione, ecc. convegni, ecc »	50.000.000
Rubrica 6. – Servizi per l'emigrazione e le collettività all'estero.	
Capitolo n. 3532 - Spese, ecc. collettività italiane all'estero, ecc L.	480.000.000
Capitolo n. 3533 - Redazione, traduzione, stampa, ecc »	380.000.000
Capitolo n. 3534 - Manutenzione, ecc. stabili demaniali, ecc »	25.000.000
Capitolo n. 3571 - Contributi, ecc. collettività italiane all'estero, ecc. »	80.000.000
Totale degli aumenti L.	7.315.000.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo	n.	1102	_	Compensi per speciali incarichi	L.	6.000.000
Capitolo	n.	1107		Fitto di locali	»	15.000.000
Capitolo	n.	1109	_	Spese postali e telegrafiche	»	100.000.000
Capitolo	n.	1110	-	Manutenzione, ecc. mezzi di trasporto	»	30.000.000
Capitolo	n.	1113	-	Servizio stampa, ecc	»	60.000.000
Capitolo	n.	1115	_	Spese di cerimoniale, ecc	»	10.000.000
Capitolo	n.	1120		Spese, ecc. tipografia riservata, ecc	»	20.000.000
Capitolo	n.	1122	_	Spese per l'attività di ricerca, ecc	»	54.000.000
~				Acquisto, ecc. centro organizzazione conferenze		00 000 000
inter	nazi	onali,	е	cc	»	30.000.000
Capitolo	n.	1132	_	Spese per la stampa, ecc	»	6.000.000

285 ^a Seduta	Assemblea - Resoconto stenografico	15	GIUGNO 1978
Rubrio	CA 2. – RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO.		
Capitolo n. 1573 –	Sedi diplomatiche, ecc	L.	400.000.000
Capitolo n. 1578 -	Contributo per spese d'ufficio, ecc	»	25.000.000
Capitolo n. 1579 –	Spese eventuali all'estero	»	25.000.000
Rubrica 4	. – Relazioni culturali con l'estero.		
Capitolo n. 2552 –	Manutenzione, ecc. stabili demaniali, ecc	L.	40.000.000
Capitolo n. 2553 –	Attrezzature, ecc	»	40.000.000
Capitolo n. 2554 -	Spese per trasporto alunni, ecc	»	10.000.000
Capitolo n. 2560 - testo, ecc	Spese per la fornitura gratuita dei libri di	»	50.000.000
Capitolo n. 2566 –	Spese, ecc. programmi bilaterali, ecc	»	15.000.000
Capitolo n. 2653 –	Contributi, ecc. scuole, ecc	»	55.000.000
Rubrica 6. – Serviz	I PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITÀ ALL'ESTERO.		
Capitolo n. 3531 -	Indennità ai sanitari, ecc	L.	10.000.000
Capitolo n. 3572 –	Sussidi per l'assistenza di connazionali all'estero.	»	1.400.000.000
Capitolo n. 3577 –	Contributi in denaro, ecc	»	1.685.000.000
Rui	BRICA 7. – ISTITUTO DIPLOMATICO.		
Capitolo n. 4002 -	Indennità, ecc. missioni all'estero, ecc	L.	7.000.000
Capitolo n. 4032 –	Spesa di vitto, ecc	»	47.000.000
Capitolo n. 4033 -	Spese per l'effettuazione di corsi, ecc	»	71.000.000
Capitolo n. 4036 –	Spese per acquisto di materiale didattico, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 4071 -	Borse e premi di studio	»	99.000.000
	Totale delle diminuzioni	L.	4.315.000.000

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) In aumento:

Capitolo n. 1112 - Consiglio Superiore e Consiglio Nazionale, ecc.	τ.	31.000.000
dapitolo II. 1112 – donsigno Superiore e donsigno Nazionale, ecc.	П.	31.000.000
Capitolo n. 1130 - Spese d'ufficio, ecc	»	1.077.000.000
RUBRICA 4 ISTRUZIONE ELEMENTARE.		
Capitolo n. 1507 – (di nuova istituzione) Indennità agli insegnanti elementari dell'Alto Adige cui è affidato l'insegnamento della lingua materna in diverse località della zona predetta	L.	13.000.000
		000 400 000
Capitolo n. 1575 - Spese per la fornitura gratuita, ecc	»	266.000.000
Capitolo n. 1582 – (di nuova istituzione) – Somma occorrente per la sistemazione di impegni concernenti spese per l'assistenza educativa agli svantaggiati, relativi ad esercizi anteriori a quello corrente	»	17.198.000
RUBRICA 7 ISTRUZIONE CLASSICA, SCIENTIFICA E MAGISTRALE		
Capitolo n. 2209 – Compensi, indennità, ecc. ai coordinatori universitari, ecc	L.	25.000.000
RUBRICA 8 ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE.		
Capitolo n. 2402 - Indennità e compensi per gli esami	L.	823.600.000
Capitolo n. 2409 – (di nuova istituzione) – Somma occorrente per il pagamento di indennità e compensi per gli esami, relativi ad esercizi anteriori a quello corrente	»	830.078.000

	ubblica — 12174 —		VII Legislatura
285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico		15 GIUGNO 1978
	Rubrica 9. – Istruzione artistica.		
Capitolo n. 2601	- Stipendi, retribuzioni, ecc	L.	1.000.000.000
Capitolo n. 2610	- Compensi, ecc. ai coordinatori universitari, ecc.	>	7.120.000
	RUBRICA 10 EDUCAZIONE FISICA.		
Capitolo n. 3001	- Stipendi, ecc	L.	5.500.000.000
Rı	JBRICA 14. – ISTRUZIONE UNIVERSITARIA.		
pagamento di mi di stato di	- (di nuova istituzione) - Somma occorrente per il indennità ai componenti delle commissioni degli esa-abilitazione all'esercizio alle professioni, relative ad ori a quello corrente	L.	140.000.000
	RUBRICA 17 SCAMBI CULTURALI.		
Capitolo n. 5202	– Indennità, ecc. per missioni all'estero	L.	25.000. 000
Capitolo n. 5271	- Contributi, ecc. alle manifestazioni culturali	»	25.000.000
	Totale degli aumenti	L.	9.779.996.000
b) In diminuzione	:		

Capitolo n. 1121 - Spese per la formazione, ecc. dei funzionari, ec	sc. L.	150.000.000
Capitolo n. 1134 - Spese per l'organizzazione, ecc. dei corsi, ec	c. »	7.184.678.000
RUBRICA 3 SCUOLA MATERNA.		
Capitolo n. 1402 - Compensi per lavoro straordinario, ecc	. L.	500.000.000
Capitolo n. 1433 - Spese per lo svolgimento dei concorsi, ecc	, »	90.000.000

VII	Le	gisl	atur	a
-----	----	------	------	---

	Assemblea - Resoconto stenografico	
	Rubrica 4. – Istruzione elementare.	
Capitolo n. 1511	- Compensi per lavoro straordinario, ecc I	14.297.000
Capitolo n. 1572	- Spese per il funzionamento, ecc	» 266.000.000
Capitolo n. 1623	- Sussidi per l'assistenza educativa, ecc	» 2.901 .000
Rubrica 5. – S	GUOLA POPOLARE E SCUOLE ELEMENTARI PER ADULTI.	
	- Spese per la realizzazione, ecc. di programmi sione, ecc	J. 950.000.000
=	- Contributi agli enti per la gestione di corsi di are, ecc	» 100.000. 000
Rubrio	CA 6. – ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO,	
Capitolo n. 2082	- Spese per il servizio socio-psicopedagogico, ecc. I	100.000.000
Rubrica 7. –	ISTRUZIONE CLASSICA, SCIENTIFICA E MAGISTRALE.	
Capitolo n. 2202	- Compensi per lavoro straordinario, ecc	G. 25.000.00 0
Rubric	A 8 ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE.	
	- Assegnazioni per il funzionamento, ecc. degli	الم
	- Aiuti a favore di iniziative nel campo della	» 100.000.000
	RUBRICA 9 ISTRUZIONE ARTISTICA.	
Capitolo n. 2602	- Assegnazioni, ecc	L. 1.000.000.000
Capitolo n. 2611	- Compensi per lavoro straordinario, ecc	» 7.120.000
	RUBRICA 10 EDUCAZIONE FISICA.	
Capitolo n. 3000	- Stipendi, ecc	L. 5.500.000.000

285 ^a Seduta	Assemblea - Resoconto stenografico	15 GIUGNO 1978
Ru	BRICA 14. – ISTRUZIONE UNIVERSITARIA.	
Capitolo n. 4005 - ni ecc	- Indennità, ecc. ai componenti delle commissio-	ı. 169.000.000
Capitolo n. 4103 -	- Assegnazione alle università, ecc	1.000 .000.000
	- Spese per la parte non coperta col fondo ospe-	» 305.000.000
R	UBRICA 18 ASSISTENZA SCOLASTICA.	
Capitolo n. 5434 - mazione, ecc.	- Spese per lo sviluppo delle attività di infor-	. 289 .000.000
	Totale delle diminuzioni L	18.752.996.000
c) Modifica di deno	ominazione:	
sonale non doc	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al perente di ruolo e non di ruolo (Spese fisse e ob-	(—)

285^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DELL'INTERNO

a) In aumento:

Capitolo n. 1019 - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	L.	20.000.000
Capitolo n. 1020 - Indennità, ecc. per missioni, ecc	»	186.000.000
Capitolo n. 1092 - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, ecc.	»	8.000.000
Capitolo n. 1100 - Funzionamento e manutenzione della biblioteca, ecc	»	7.500.000
Capitolo n. 1104 - Conferimenti di medaglie, ecc	»	5.000.000
Rubrica 4 Sicurezza pubblica.		
Capitolo n. 2503 - Compensi per lavoro straordinario, ecc	L.	80.000.000
Capitolo n 2505 - Indennità, ecc. per missioni, ecc		
	"	20.000.000
Capitolo n. 2515 - Spese per trasferte, ecc. agli appartenenti al Corpo, ecc	»	50.000.000
	»	
Corpo, ecc	»	50,000.000
Capitolo n. 2561 - Spese per trasferte, ecc	» »	50.000.000 50.000.000

Senato	della	Repubblica
Juliulu	ucuu	ICODOCCO

4.	\ 1 /	70	
	, ,	/ X	

VII Legislatura

285ª SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico		15 GIUGNO 1978
Capitolo n. 2618 –	Spese per l'attuazione di corsi, ecc	L.	442.300.000
Capitolo n. 2622 –	Spese per il servizio sanitario, ecc	»	100.000.000
Capitolo n. 2632 –	Acquisto, ecc. degli impianti telefonici, ecc))	475.000.000
Capitolo n. 2634 – rezza, ecc	Casermaggio per le guardie di pubblica sicu-	»	100.000.000
Capitolo n. 2635 –	Acquisto, ecc. degli automotomezzi, ecc	»	400.000.000
Capitolo n. 2636 –	Acquisto, ecc. di cavalli, ecc	»	10.000.000
Capitolo n. 2642 –	Acquisto, ecc. di macchine meccanografiche, ecc.	»	100.000.000
Capitolo n. 2651 -	Spese per la banda, ecc	»	10.000.000
Capitolo n. 2654 –	Spese di ufficio, ecc	»	20.000.000
Capitolo n. 2751 - 0	Casermaggio per i carabinieri, ecc	»	761.000.000
Capitolo n. 2752 –	Spese telefoniche, ecc	»	5.000.000.000
Rubrica 5	- Protezione civile e servizi antincendi.		
Capitolo n. 3010 –	Indennità, ecc. per le missioni, ecc	L.	150.000.000
Capitolo n. 3135 –	Spese di accasermamento, ecc	»	100.000.000
Capitolo n. 3137 –	Abbonamenti telefonici, ecc))	100.000.000
Capitolo n. 3139 –	Retribuzione al personale medico, ecc	»	9.000.000
Capitolo n. 3146 -	Spese di ufficio, ecc	»	1.000.000.000
Rue	BRICA 7. – ASSISTENZA PUBBLICA.		
Capitolo n. 4297 –	Interventi assistenziali, ecc	L.	1.560.000.000
	Totale degli aumenti	L.	13.788.800.000

15 GIUGNO 1978

b) In diminuzione:

Capitolo n. 1022 - Indennità, ecc. per trasferimenti	L.	65.000.000
Capitolo n. 1093 - Gettoni di presenza, ecc	»	5.000.000
Capitolo n. 1102 - Spese per l'attuazione di corsi, ecc	»	8.000.000
Capitolo n. 1103 - Spese per l'organizzazione, ecc	»	6.000.000
Capitolo n. 1110 - Spese per la fornitura di mobili, ecc	»	19.000.000
Capitolo n. 1111 - Spese per le attrezzature antincendi, ecc	»	7.000.000
Capitolo n. 1112 - Spese per l'acquisto, l'allestimento, ecc	»	17.000.000
Capitolo n. 1113 - Spese per l'acquisto, ecc. di attrezzature, ecc	»	14.000.006
Rubrica 4. – Sicurezza Pubblica.		
Capitolo n. 2507 – Indennità, ecc. per trasferimenti, ecc	L.	18.000.000
Capitolo n. 2507 – Indennità, ecc. per trasferimenti, ecc		18.000.000 1.545.000.000
	»	
Capitolo n. 2581 - Indennità ed altre competenze, ecc	» »	1.545.000,000
Capitolo n. 2581 – Indennità ed altre competenze, ecc	» »	1.545.000.000 200.000.000
Capitolo n. 2581 - Indennità ed altre competenze, ecc	» »	1.545.000.000 200.000.000 51.500.000
Capitolo n. 2581 - Indennità ed altre competenze, ecc	» »	1.545.000.000 200.000.000 51.500.000 40.000.000
Capitolo n. 2581 - Indennità ed altre competenze, ecc	» » »	1.545.000.000 200.000.000 51.500.000 40.000.000

285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 Giugno 1978
Rubrica	5 PROTEZIONE CIVILE E SERVIZI ANTINCENDI.	
Capitolo n. 3008	- Compensi per le prestazioni straordinarie, ecc L	. 700.000.000
Capitolo n. 3140	- Spese per il servizio sanitario, ecc »	9.000.000
	RUBRICA 7 ASSISTENZA PUBBLICA.	
Capitolo n. 4281	- Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose, ecc. L	. 50.000.000
Capitolo n. 4298	- Assistenza in natura, ecc	100.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L.

— 12180 **—**

Senato della Repubblica

VII Legislatura

3.044.500.000

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) In aumento:

Capitolo n. 1004 - Compensi per lavoro straordinario al personale applicato, ecc	L.	13,000.000
Capitolo n. 1121 - Funzionamento, ecc. degli impianti radiotele- fonici, ecc	»	152.500.000
Capitolo n. 1128 - Spese di funzionamento degli uffici decentrati, ecc.	»	300.000.000
Capitoio n. 1129 - Spese per la pubblicazione, ecc. del Giornale, ecc.	»	77.500.000
Rubrica 6 Opere idrauliche e impianti elettrici. Capitolo n. 3402 - Manutenzione e riparazione, ecc	L.	500.000.000
Capitolo n. 8405 - Spese per edifici pubblici, ecc	L.	8.610.000.000
Totale degli aumenti	L.	9.653.000.000

2052	0
285ª	SEDUTA

15 **G**IUGNO 1978

b) In diminuzione:

Capitolo n. 1018 - Paghe ed altri assegni fissi, ecc	L.	100.000.000
Capitolo n. 1115 - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, ecc.	»	11.000.000
Capitolo n. 1134 - Compensi a liberi professionisti per incarichi, ecc.	»	79.000.000
Capitolo n. 1137 - Compensi per speciali incarichi, ecc	»	80.000.000
Capitolo n. 1143 - Spese per il servizio mareografico	»	5.000.000
Capitolo n. 1144 - Spese per il servizio sismico nazionale	»	25.000.000
Capitolo n. 1146 - Spese relative al personale trasferito al Ministero, ecc	, »	210.000.000
Rubrica 9 Edilizia abitativa.		
Capitolo n. 8240 - Contributi costanti per 35 anni, ecc	L.	200,000.000
Totale delle diminuzioni	L.	710.000.000

285^a Seduta

ASSEMPLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DEI TRASPORTI

a) In aumento:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1005 – Indennità	, ecc. per missioni, ecc	L. :	3.000.000
Capitolo n. 1006 – Indennità	, ecc. per missioni all'estero, ecc	»	1.500.000
Rubrica 2. – Motorizzazio	NE CIVILE E TRASPORTI IN CONCESSIONE.		
Capitolo n. 1505 - Indennità zionale	, ecc. per missioni nel territorio na.	L. 7	0.000.000
Capitolo n. 1506 - Indennità	, ecc. per missioni all'estero	» 1	0.000.000
Capitolo n. 1558 - Spese d'u	fficio	» 20	0.000.000
Capitolo n. 1567 - Spese pe	r l'istituzione e l'esercizio, ecc	» 20	0.000.000
Rubrica 3.	- AVIAZIONE CIVILE.		
Capitolo n. 2005 – Indennità	, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	9.000.000
Capitolo n. 2055 – Spese pos	stali e telegrafiche	» 1	0.000.000
Capitolo n. 2057 - Manutenz	ione, ecc. di locali, ecc	»	5.000.000
Capitolo n. 2059 – Spese di	ufficio	» !	5,000.000
Capitolo n. 2065 - Spese per	l'approvvigionamento di combustibili ecc.	» 9	0.000.000

Capitolo n. 2067 - Spese per compensi al personale sanitario, ecc. » 180.000.000

285^a Seduta

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

VII Legislatura

15 GIUGNO 1978

ZOS GEROTIA ASSERTANTA A RESOCCIATO STENOGRAFICO	13 010000 1770
Rubrica 4. – Coordinamento e affari generali.	
Capitolo n. 2505 – Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	400.000
Capitolo n. 2554 - Spese postali e telegrafiche	» 1.960.000
Capitolo n. 2556 - Spese per studi	» 25.000.000
Totale degli aumenti I	810.860.000
	The second secon
b) In diminuzione:	
RUBRICA 2 MOTORIZZAZIONE CIVILE E TRASPORTI IN CONCESSIONE.	
Capitolo n. 1562 - Spese per studi	g. 84.500.000
RUBRICA 3 AVIAZIONE CIVILE.	
Capitolo n. 2064 - Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto, ecc I	50.000.000
Capitolo n. 2062 - Spese per statistiche	» 2.500.000
Rubrica 4 Coordinamento e affari generali.	
Capitolo n. 2553 - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, ecc. I	400.000
Totale delle diminuzioni I	137.400.000

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

a) In aumento:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1004 - Compensi per lavoro straordinario, ecc L.	9.200.000
Capitolo n. 1083 - Rimborso all'Amministrazione delle poste, ecc . »	33.700.000
Capitolo n. 1084 – (di nuova istituzione) – Spese riservate per informazioni concernenti i servizi gestiti direttamente e in concessione dalle Aziende del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni	10.000.000
Totale degli aumenti L.	52.900.000

b) In diminuzione:

Capitolo	n.	1081	-	Acquis	sto di	riviste	e, ec	c.				•	•	L.	5.000.000
Capitolo	n.	1093	_	Spese	postali	e te	legra	fiche						»	4.200.000
						То	tale	delle	dim	inuzi	oni	•	•	L.	9.200.000

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 197

MINISTERO DELLA DIFESA

a) In aumento:

Capitolo n.	n. 1088 - Spese per acquisto e conservazione, ecc L.	21.000.000
Capitolo n.	n. 1089 - Funzionamento e manutenzione, ecc »	13.500.000
Capitolo n.	a. 1171 – Contributi e sovvenzioni, ecc »	15.000.000
Capitolo n.	Rubrica 2. – Personale militare. 1. 1412 – Stipendi ed altri assegni fissi, ecc L.	400.000.000
	Rubrica 3 Personale civile.	
Capitolo n	n. 1602 – Compensi per lavoro straordinario, ecc L.	428.000.000
Capitolo n	n. 1609 - Compensi per lavoro straordinario, ecc »	266.500.000
	Rubrica 4. – Costruzioni, armi e armamenti.	
Capitolo n	n. 1801 – Acquisto, allestimento, ecc L.	251.790.000
Capitolo n	n. 1831 – Costruzioni navali, ecc	5.484.790.000
Capitolo n	n. 1871 - Costruzione ed approvvigionamento, ecc »	27.287.349.000
	Rubrica 6 Motorizzazione e combustibili.	
Capitolo n	n. 2105 – Combustibili liquidi, ecc L.	2.272.319.000

Senato della Repubbl	lica — 12187 —	V	II Legisl	atura
285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15	GIUGNO	197°
I	Rubrica 7 Commissariato.			
Capitolo n. 2502 – V	Vestiario ed equipaggiamento, ecc	L.	2.878.55	54.000
Equipaggiamento Attrezzature e ma - Arredamento uf calcolo elettromeco ed elettrico-contab per uffici - Attre ligioso - Spese p zione, manutenzio	(Modificata la denominazione) – Casermaggio – per il servizio generale e comune di cucina – teriali di caserma – Dotazioni mense di servizio fici, locali e alloggi – Macchine da scrivere, da caniche ed elettroniche, macchine elettrocontabili dili per gli uffici, duplicatori e materiali speciali ezzatura, arredi e paramenti per il servizio reper corpi musicali e fanfare – Spese di riparame e pulizia – Compensi per gli alloggi forniti truppe in esercitazione – Spese per la codifica-			
zione dei materi		»	836.18	38.000
Rubrica 8	LAVORI, DEMANIO E MATERIALI DEL GENIO.			
Capitolo n. 2801 – N	Nuove costruzioni, ecc	L.	17.092.96	3 8.000
Capitolo n. 2802 – I	Manutenzione, riparazione, ecc	»	8.393.59	0.000
e spese per provvi ciamento – Spese relativi contributi di primo impianto e funzionamento e estrazione e solle l'esercizio degli a ed erogazione del – Acquisto, install	Modificata la denominazione) – Canoni d'acqua ste di acqua potabile e relativi contributi di allacper la somministrazione di energia elettrica e di allacciamento – Materiale vario relativo non o, per illuminazione di locali, per riscaldamento cucine e bagni, per refettori e mezzi campali, per vamento acqua – Spese di energia elettrica per apparati motori – Spese per la somministrazione gas di città e relativi contributi di allacciamento azione e sostituzione di apparecchi di misura per ettrica e gas	L.	1.000.20	000.00
Rubrica	10 Provvidenze per il personale.			
e benessere del pe	(Modifica di denominazione) – Assistenza morale ersonale militare – Arredamento sale convegno, di a e cinematografiche	L.	247.00	00.000

RUBRICA 11. - SERVIZI SPECIALI.

Capitolo	n.	3501	-	Indennità,	trattamenti	economici,	ecc.	•	٠	•	L.	3.300.000.000
Capitolo	n.	3503	_	Indennità	e rimborso	spese, ecc					»	10.000.000

VII	Le	gisi	lat	ura
Y 11		ادناج	ını	· vi i u

285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico 15 Giugno 1978
Capitolo n. 3543	- Acquisto, manutenzione, ecc L. 187.500.000
Capitolo n. 3545	- Trasporto di materiali, ecc
Capitolo n. 3571	- Spese per Istituti, ecc
Capitolo n. 3572	- Servizi collettivi, ecc
Capitolo n. 3602	- Indennità e spese di viaggio, ecc
Capitolo n. 3603	- Spese per manovre, ecc
Capitolo n. 3631	- Spese per Istituti, ecc
Capitolo n. 3673	- Assegni ed indennità varie, ecc
Ru	BRICA 12 POTENZIAMENTO DELLA DIFESA.
Capitolo n. 4031	- Spese per il completamento, ecc L. 1.513.200.000
Capitolo n. 4051	- Spese per il completamento, ecc » 18.212.808.000
	Rubrica 13. – Arma dei Carabinieri.
Capitolo n. 4503	- Indennità e rimborso spese, ecc L. 235.000.000
Capitolo n. 4504	- Indennità e rimborso spese, ecc
Capitolo n. 4507	- Indennità e spese di viaggio, ecc » 120.000.000
Capitolo n. 4585	- Servizi collettivi, ecc
Capitolo n. 4592	- Propaganda per gli arruolamenti
Capitolo n. 4596	- Spese per i servizi tipografici, ecc » 100.000.000
Capitolo n. 4600	- Vestiario ed equipaggiamento, ecc » 250.000.000
Capitolo n. 4611	- Manutenzione, riparazione, ecc
Capitolo n. 4618	- Funzionamento, manutenzione, ecc » 950.000.000
Capitolo n. 4753	- Contributi e sovvenzioni, ecc » 505.000.000
Capitolo n. 4755	- Interventi assistenziali, ecc

285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 (GIUGNO 1978
Rubrica 14.	- Potenziamento dell'Arma dei Carabinieri.		
Capitolo n 5031	- Spese per il potenziamento, ecc	. L.	3.200.000.000

RUBRICA 5. - ASSISTENZA AL VOLO, DIFESA AEREA E TELECOMUNICAZIONI.

Capitolo n. 7231 - Spese per i servizi di assistenza, ecc. L. 5.500.000.000

Totale degli aumenti . . . L. 107.490.016.000

b) In diminuzione:

Capitolo n. 1052 - Assegni agli ufficiali, ecc	L.	406.976.000
Capitolo n. 1055 - Indennità speciale e di ausiliaria, ecc	»	937.136.000
Capitolo n. 1081 - Spese postali e telegrafiche	»	70.000.000
Capitolo n. 1085 - Spese casuali	»	5.000.000
Capitolo n. 1091 - Spese d'ufficio per enti, ecc	»	8.500.000
Capitolo n. 1096 - Spese di copia, stampa, ecc	»	1.000.000.000
Capitolo n. 1243 – (Modificata la denominazione) – Spese per risarcimento danni a proprietà immobiliari causati in servizio per circostanze di forza maggiore o in dipendenza di esercitazioni militari e relative spese di liti – Danni dipendenti da occupazioni temporanee per fatti dell'Amministrazione – Elargizioni in luogo dei titoli anzidetti – Spese accessorie relative – Spese per la conservazione e la utilizzazione di beni immobili in uso alla Difesa e per l'esercizio delle relative azioni possessorie (Spese obbligatorie)	»	246,000,000
numitgatorie)	»	246.000.000

VII Legislati

	_	
70 Ea	SEDITA	

15 GIUGNO 1978

Capitolo	n.	1403 -	Oneri relativi all'impiego, ecc L.	100.000.000
Capitolo	n.	1414 -	Stipendi ed assegni fissi, ecc	3.000.000.000
Capitolo	n.	1415 -	Indennità e rimborso spese, ecc »	59.203.000
Capitolo	n.	1416 -	Indennità e rimborso spese, ecc »	51.960.000
Capitolo	n.	1417 -	Indennità e rimborso spese, ecc »	200.000.000
Capitolo	n.	1418 -	Indennità, soprassoldi, ecc »	5.000.000
Capitolo	n.	1419 -	Indennità e spese di viaggio, ecc »	2.417.609.000
Capitolo	n.	1421 -	Indennità e rimborso spese, ecc »	18.880.000
Capitolo	n.	1423 -	Indennità, soprassoldi, ecc	64.000.000
Capitolo	n.	1427 -	Indennità di rischio, ecc	507.000.000
Capitolo	n.	1452 -	Stipendi ed altri assegni fissi, ecc »	2.600.000.000
Capitolo	n.	1454 -	Stipendi ed altri assegni fissi, ecc »	0.000.000.000
Capitolo	n.	1455 -	Indennità e rimborso spese, ecc »	7.773.000
Capitolo	n.	1460 -	Indennità ai militari, ecc	1.000.000
Capitolo	n.	1482 -	Stipendi ed altri assegni fissi, ecc »	950.000.000
Capitolo	n.	1487 -	Indennità e rimborso spese, ecc »	90,000.000
Capitolo	n.	1488 -	Indennità, soprassoldi, ecc	1.300.000.000
Capitolo	n.	1489 -	Indennità e spese di viaggio, ecc »	56.462.000
Capitolo	n.	1492 -	Indennità di rischio, ecc	1.500.000.000

RUBRICA 3. - PERSONALE CIVILE.

14.650.000	L.	•	•	•	•	•	e, ecc.	borso spese,	e rir	Indennità	-	1604	n.	Capitolo
150.000.000	»		•				, ecc.	enziamento,	di li	Indennità	-	1606	n.	Capitolo
21.268.000	»						ni. ecc.	altri assegn	1e ec	Retribuzio	_	1607	n.	Capitolo

VII	Legislatura
-----	-------------

285ª SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 Giugno 197 8
Capitolo n. 1608 -	Paghe ed altri assegni fissi, ecc	L. 16.843.000.000
Capitolo n. 1611 -	Indennità e rimborso spese, ecc	» 25.100.000
Capitolo n. 1671 -	Compensi per speciali incarichi	» 9.080.000
Capitolo n. 1672 –	Spese per accertamenti sanitari	1.800.000
Capitolo n. 1673 -	Spese per cure, ricoveri e protesi	» 24.000.000
Capitolo n. 1675 -	Spese per le scuole, ecc	42.000.000
Capitolo n. 1701 -	Equo indennizzo, ecc	» 50.000.000
Rubrica 4	4 Costruzioni, Armi e Armamenti.	
Capitolo n. 1832 -	Trasformazione delle unità, ecc	L. 647.500.000
Capitolo n. 1835 –	Acquisto ed impianti, ecc	» 166.000.000
Capitolo n. 1837 –	Impianti elettrici, ecc	» 250.000.000
Capitolo n. 1838 -	Acquisto di armi, ecc	» 142.200.000
Capitolo n. 1839 -	Provvista e rinnovazione, ecc	» 330.000.000
Capitolo n. 1872 –	Manutenzione, riparazione, ecc	» 6.015.780.000
Capitolo n. 1874 –	Costruzione ed approvvigionamento, ecc	» 1.425.000.000
Capitolo n. 1875 –	Manutenzione, riparazione, ecc	» 346.000.000
Capitolo n. 1876 –	Costruzione, approvvigionamento, ecc	» 750.000.000
Capitolo n. 1877 –	Costruzione e approvvigionamento, ecc	» 668.000.000
Capitolo n. 1878 –	Manutenzione, riparazione, ecc	171.750.000
Capitolo n. 1951 –	Somma da erogare per il rimborso, ecc	» 10.000.000
Rubrica 5. – Assist	ENZA AL VOLO, DIFESA AEREA E TELECOMUNICAZIONI.	
Capitolo n. 2001 –	Acquisto di materiali, ecc	L. 8.466.590.000
Capitolo n. 2002 –	Spese per la manutenzione, ecc	» 1.000.909.000
Capitolo n. 2003 -	Spese per l'esercizio, ecc	» 5,500.000.000

VII .

173.000.000

197.400.000

285ª SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 Giugno 1978
RUBRICA	6 MOTORIZZAZIONE E COMBUSTIBILI.	
Capitolo n. 2103 -	Combustibili, lubrificanti, ecc L.	300.000.000
Capitolo n. 2106 -	Combustibili solidi	1.402.388.000
Capitolo n. 2107 -	Oneri fiscali e doganali, ecc	4.697.000.000
	Rubrica 7 Commissariato.	
Capitolo n. 2501 -	Viveri ed assegni di vitto, ecc L	100.000.000
Capitolo n. 2505 –	Spese per magazzini, ecc	195.000.000
Capitolo n. 2506 –	Acquisto di foraggi, ecc	285.000.000
Capitolo n. 2510 -	Spese per il mantenimento, ecc	3.000.000
Rubrica 8.	- LAVORI, DEMANIO E MATERIALI DEL GENIO.	
Capitolo n. 2803 –	Acquisto, espropriazione, ecc L.	795.000.000
Capitolo n. 2808 -	Indennizzi per imposizione, ecc »	2.000.000.000
	Rubrica 9. – Sanità.	
Capitolo n. 3001 -	Cura ed assistenza sanitaria, ecc L.	1.497.780.000
Capitolo n. 3003 -	Consulenze ed onorari, ecc	34.700.000
Rubrica	10 Provvidenze per il personale.	
Capitolo n. 3202 –	Interventi assistenziali, ecc L.	194.000.000
Capitolo n. 3203 –	Rette per il ricovero, ecc	8.000.000

Senato	della	Repubblica
JUILLIU	uciiu	

VII Legislatura

669.700.000

115.797.000

285 ^a SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 Giugno 1978
	Rubrica 11. – Servizi speciali.	
Capitolo n. 3537 –	Spese per le scuole, ecc L	21.194.000
Capitolo n. 3541 –	Spese per studi, esperienze, ecc	156.400.000
Capitolo n. 3544 –	Spese per i servizi, ecc	1.238.000.000
Capitolo n. 3546 –	Spese per la bonifica, ecc	801.200.000
Capitolo n. 3547 –	Spese per le onoranze ai Caduti, ecc	10.000.000
Capitolo n. 3574 –	Spese per l'Istituto Geografico Militare	120.000.000
Capitolo n. 3601 –	Spese per Istituti, accademie, ecc	1.003.910.000
dei fari e radio utensili e mater zio fari Capitolo n. 3633 –	ne e manutenzione degli apparecchi per il servizio ofari – Spese di esercizio – Macchinari, attrezzi, iali di consumo per le officine tecniche del servi	15.000.000
	Borse di studio, ecc	12.000.000
Capitolo n. 4001 –	Spese e concorso in spese, ecc L	. 827.161.000
Capitolo n. 4002 –	Spese inerenti a studi, ecc	1.206.305.000
Capitolo n. 4011 –	Spese per il completamento, ecc	10.034.136.000
Ru	BRICA 13. – ARMA DEI CARABINIERI.	
Capitolo n. 4501 –	Stipendi ed altri assegni fissi, ecc	573.319.000
Capitolo n. 4502 –	Stipendi ed altri assegni fissi, ecc	9.000.000.000
Capitolo n. 4505 –	Indennità e rimborso spese, ecc	400.000.000

Capitolo n. 4516 - Indennità di rischio, ecc.

Capitolo n. 4572 - Assegni agli ufficiali, ecc.

285ª SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 Giugno 1978
Capitolo n. 4599 –	Viveri ed assegni di vitto, ecc	L 380.000.000
Capitolo n. 4606 -	Acquisto di materiali, ecc	» 810.000.000
Capitolo n. 4607 –	Manutenzione, riparazione, ecc	» 140.000.000
Capitolo n. 4608 -	Acquisto materiale, ecc	» 45.000.000
Capitolo n. 4615 -	Combustibili, lubrificanti, ecc	» 1.000.000.000
Capitolo n. 4616 -	Acquisto di cavalli e cani, ecc	» 45.000.000
Capitolo n. 4622 -	Oneri fiscali e doganali, ecc	» 2.000.000.000
	Totale delle diminuzioni	L. 115.187.016.000

c) Modifica di denominazione:

Capitolo n. 1086 – Servizi stampa, informazione e propaganda per le tre Forze armate – Spese fotoriproduzioni per la rassegna stampa e per l'acquisto, manutenzione e riparazione di materiale per i servizi fotografici, cinematografici e cinefotografici.

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) In aumento:

RUBRICA 1. -- SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1026 – (dı nuova istituzione) – Indennità agli incaricati della direzione degli Osservatori fitopatologici	220.000
Capitolo n. 1117 - Spese postalı e telegrafiche	25.000.000
Capitolo n. 1131 - Spese per il finanziamento, ecc. della Commissione tecnica centrale ecc	25.000.000
Capitolo n. 1258 - Contributi ad Enti ed Uffici internazionali, ecc. »	2.072.000
Rubrica 7. – Economia montana e forestale.	
Capitolo n. 4045 - Spese per il funzionamento delle scuole, ecc L.	50.000.000
Capitolo n. 4066 - Spese per la realizzazione dei piani, ecc »	3.000.000
Rubrica 5. – Bonifica.	
Capitolo n. 7756 - Somma da versare agli enti di sviluppo, ecc L.	49.800.000.000
Totale degli aumenti L.	49.905.292.000

b) Soppressione di capitolo:

Capitolo n. 1026/A - Indennità agli incaricati della direzione degli Osservatori fitopatologici.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

a) In aumento:

Capitolo n. 1002 - Spese per viaggi del Ministro, ecc L.	11.500.000
Capitolo n. 1005 – Indennità, ecc. per missioni, ecc »	4.050.000
Capitolo n. 1017 - Compensi per lavoro straordinario, ecc »	40.000.000
Capitolo n. 1018 - Compenso per lavoro straordinario, ecc »	415.000
Capitolo n. 1074 – (di nuova istituzione) – Rimborso alla Cassa Pensioni degli Enti locali (CPDEL) dell'importo delle quote di pensione dovute alla stessa per i servizi resi allo Stato »	63.830.000
Capitolo n. 1082 - Spese di rappresentanza	5.000.000
Capitolo n. 1092 - Spese per il funzionamento, ecc	23.700.000
Capitolo n. 1098 - Manutenzione, ecc. dei locali, ecc »	10.000.000
RUBRICA 2. – UFFICIO STUDI E RICERCHE.	
Capitolo n. 1532 - Spese per il funzionamento, ecc L.	2.100.000
Capitolo n. 1533 – Compensi per speciali incarichi »	8.000.000
Rubrica 4 Industria e stazioni sperimentali.	
Capitolo n. 2502 – Compensi per lavoro straordinario, ecc L.	1.100.000
Capitolo n. 2531 - Fabbricazione, ecc. di punzoni-tipo, ecc »	5.460.000

VI	I Legisla	
	GIUGNO	

285 ^a Seduta	Assemblea - Resoconto stenografico	15 GIUGNO 1978
Rube	rica 5. – Ispettorato tecnico dell'industria.	
Capitolo n. 300	02 - Compensi per lavoro straordinario, ecc L.	5.500.000
	Rubrica 8 Miniere.	
Capitolo n. 450	03 - Compensi per lavoro straordinario, ecc L.	31.500.000
Capitolo n. 450	04 - Compensi per lavoro straordinario, ecc »	3.000.000
Rubrica	9. – Commercio interno e consumi industriali.	
Capitolo n. 500	03 - Compensi per lavoro straordinario, ecc L.	31.500.000
Capitolo n. 500	04 - Compensi per lavoro straordinario, ecc »	1.300.000
Capitolo n. 500	05 – Indennità, ecc. spese di trasporto, ecc »	15.000.000
Capitolo n. 504	47 – Spese di ufficio, ecc	30.000.000
RUBRICA 11.	- Assicurazioni private e di interesse collettivo.	
Capitolo n. 580	02 – Compensi per lavoro straordinario, ecc L.	2.300.000
	Totale degli aumenti ${f L}.$	295.255.000
b) In diminuzio	one:	
	Rubrica 1. – Servizi Generali.	
Capitolo n. 109	97 – Fitto locali	65.000.000
Capitolo n. 110	07 - Acquisto, installazione, ecc	2.100.000

285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 GIUGNO 1978
Rubrica 12.	- COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI.	
Capitolo n. 6032 -	Spese per il funzionamento, ecc	L. 21.500.000
Capitolo n. 6035 -	Spese per il funzionamento, ecc	» 11.500.000
Capitolo n. 6038 -	Spese per la riscossione, ecc	» 10.000.000
	Totale delle diminuzioni .	. L. 110.100.000

c) Modifica di denominazione:

Capitolo n. 4553 - Spese per le convenzioni da stipulare con l'ENI per l'effettuazione di indagini e studi sistematici a carattere geologico, geofisico, geochimico e geogiacimentologico.

285^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) In aumento:

Rubrica 1 Servizi Generali.	
Capitolo n. 1004 - Compensi per lavoro straordinario al personale, eccetera	L. 25.000.000
Capitolo n. 1017 – Compensi per lavoro straordinario al personale eccetera	» 26.000.000
Capitolo n. 1093 - Spese per il funzionamento, ecc	» 1.000.000
RUBRICA 2. – UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE E CENTRI DI EMIGRAZIONE.	
Capitolo n. 1534 - Spese postali e telegrafiche	L. 10.000.000
Capitolo n. 1536 - Spese di ufficio	» 100.000.000
RUBRICA 3 SEZIONI COMUNALI E FRAZIONALI DEGLI UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE.	
Capitolo n. 2003 - Compensi per lavoro straordinario, ecc	L. 200.000.000
Capitolo n. 2004 - Indennità, ecc. per missioni, ecc	» 50.000.000
Capitolo n. 2034 - Spese di ufficio	» 30.000.000
RUBRICA 4 ISPETTORATO DEL LAVORO.	
Capitolo n. 2536 - Spese di ufficio	L. 100.000.000
Totale degli aumenti	

205a	SEDUTA
200"	SEDUTA

15 GIUGNO 1978

b) In diminuzione:

Capitolo n. 1019 – Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc.	L. 17.000.0	0 0
Capitolo n. 1091 - Compensi per speciali incarichi	» 5.000.0	00
Capitolo n. 1102 - Spese per studi, inchieste, ecc	» 25.000.0	00
Capitolo n. 1103 - Spese per l'attuazione di corsi, ecc	» 5.000.0	00
RUBRICA 3 SEZIONI COMUNALI E FRAZIONALI DEGLI UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE. Capitolo n. 2031 - Manutenzione, riparazione, ecc	L. 30.000.0)00
Rubrica 4 Ispettorato del Lavoro.		
Capitolo n. 2503 – Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc	L. 100.000.0	00
Rubrica 8 Collocamento della manodopera.		
Capitolo n. 4533 – Spese per il reclutamento, l'avviamento e l'assistenza dei lavoratori, ecc	L. 100.000.0	00
Capitolo n. 4534 - Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, ecc	» 26 0.000.0	000
Totale delle diminuzioni	L. 542.000.0	00

15 GIUGNO 1978

20.100.000

285^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

a) In aumento:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1083 - Spese di	rappresentanza	L. 5.000.000
Capitolo n. 1092 - Spese pe	er il funzionamento, ecc. di consigli, ecc.	» 4.600.000
	Totale degli aumenti	L. 9.600.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1020 – Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	14.100.000
Capitolo n. 1021 - Indennità, ecc. per missioni all'estero »	3.000.000
RUBRICA 3. – ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI.	
Capitolo n. 2051 – Spese per studi L.	3.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L.

285^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

a) In aumento:

Capitolo n. 1020 – Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	L.	12.500.000
Capitolo n. 1100 - Spese postali e telegrafiche	»	18.000.000
Rubrica 2. – Lavoro marittimo e portuale – Naviglio. Capitolo n. 1611 – Assegnazione alla Società per lo sviluppo delle attività di ricerca applicata, ecc	L.	14.170.000
Itubrica 5 CAPITANERIE DI PORTO.		
Capitolo n. 2061 - Fitto di locali	L.	40.000.000
Capitolo n. 2063 - Spese postali e telegrafiche	»	10.000.000
Capitolo n. 2064 - Spese di ufficio. Illuminazione, riscaldamento, ecc.	»	70.000.000
Capitolo n. 2065 – Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio dei mezzi terrestri	*	23.33 0.000
Capitolo n. 2067 - Manutenzione ed esercizio dei mezzi nautici	»	100.000.000
Totale degli aumenti	L.	288.000.000

285a	SEDUTA
203	OLDUIA

15 GIUGNO 1978

b) In diminuzione:

Capitolo n. 1021 – Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc	4.000.000
Capitolo n. 1093 – Compensi per speciali incarichi	3.000.000
Capitolo n. 1094 - Compensi ad estranei all'Amministrazione per inchieste, ecc	1.500.000
Capitolo n. 1099 - Manutenzione, riparazione, ecc	2.000 .000
Capitolo n. 1101 - Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	6.000.000
Capitolo n. 1106 – Spese casuali	1.500.000
Rubrica 3. – Capitanerie di porto.	
Capitolo n. 2066 - Acquisto di mezzi nautici, ecc	270.000.000
Totale delle diminuzioni \mathbf{L}	288.000.000

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

a) In aumento:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo	n.	1081	_	Acquis	sto di ri	vis	te, ecc				•	L.	3.500.000
Capitolo	n.	1098	****	Spese	postali	е	telegrafic	he .				n	10.000.000
							Totale	degli	aumen	ti		L.	13.500.000

b) In diminuzione:

Capitolo	n.	1091	-	Compe	ensi	per	spec	iali	inca	richi	i .		•	•	•	•	L.	5.000.000
Capitolo	n.	1101	_	Spese	di	qual	lsiasi	nati	ura,	ecc.				•		•	»	1.570.000
Capitolo	n.	1107	_	Spese	per	le	relazi	oni	publ	olich	e, e	ecc.		•	•		»	2.000.000
							7]	Γotal	e de	lle	dim	inuz	ioni	•	•		Ŋ	8.570.000

285^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DELLA SANITA

a) In aumento:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1004 - Compensi per lavoro straordinario, ecc	L.	10.000.000
Capitolo n. 1018 - Compensi per lavoro straordinario, ecc	»	30.000.000
Capitolo n. 1020 - Indennità, ecc. per missioni, ecc	ä	45.000.000
Capitolo n. 1021 - Indennità, ecc. per missioni, ecc	5	10.000.000
Capitolo n. 1094 - Spese per il funzionamento, ecc. del Consiglio superiore della sanità	ž	5.000.000
Capitolo n. 1097 – Fitto di locali	5	20.000.000
Capitolo n. 1098 - Manutenzione, ecc. di locali, ecc	ã	8.000.000
Capitolo n. 1100 - Spese postali e telegrafiche	õ	200.000.000
Capitolo n. 1101 - Manutenzione, ecc. di mezzi di trasporto	ž	30.000.000
Capitolo n. 1102 - Funzionamento, ecc. della biblioteca, ecc	Ð	5.000.000
Capitolo n. 1108 - Spese per la fornitura di uniformi, ecc	E	25.000 .000
Capitolo n. 1222 - Sovvenzioni a mense e circoli	<u>5</u>	80.000.000
Capitolo n. 1299 – (di nuova istituzione) – Spese per la sistemazione delle contabilità arretrate relative alle gestioni ex Alto Commis-		400,000,000
sariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica	*	100.000.000

RUBRICA 4. - MALATTIE SOCIALI.

Capitolo n.	2532 - Spese per l'assistenza sanitaria, ecc. a favore dei		
mutilati	e invalidi civili	Τ.	25,000,000,000

Senato d	iella .	Repub	blica
----------	---------	-------	-------

 1	22	06	

VII Legislatura

50.000.000

285 ^a SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15	GIUGNO 1978
R	ubrica 6. – Servizio farmaceutico.		
Capitolo n. 3531 –	Spese per le ispezioni alle officine farmaceutiche	L.	6.00 0.000
Ruвi	rica 8. – Istituto superiore di sanità		
Capitolo n. 4505 –	Indennità, ecc. per missioni, ecc	L.	5.000 .000
Capitolo n. 4509 –	Compensi al personale, ecc	3	10.000.000
Capitolo n. 4532 –	Spese per il funzionamento ecc., di consigli, ecc.	Σ	9.000.000
Capitolo n. 4535 – telefoni	Abbonamento, impianto e manutenzione dei	5 0	2 5.000.000
Capitolo n. 4542 –	Spese postali e telegrafiche	õ	7.500.000
	Totale degli aumenti	L.	25.630.500.000
b) In diminuzione:			
	Rubrica 1 Servizi generali.		
Capitolo n. 1091 –	Compensi per speciali incarichi	L.	4.500.000
Capitolo n. 1099 –	Spese d'ufficio, ecc	30 ,	55.000.000
Capitolo n. 1103 –	Spese per l'attuazione di corsi, ecc	2	5.00 0.000
	RUBRICA 3 IGIENE PUBBLICA.		
Capitolo n. 2031 –	Acquisto, ecc. di materiale profilattico, ecc	L.	80.000.000

Capitolo n. 2033 - Funzionamento dei servizi di sanità marittima . »

Senato della	Repubblica — 12207 —	VII Legislatura
285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 GIUGNO 1978
Capitolo n.	Rubrica 6. – Servizio farmaceutico . 3534 – Spese per l'ufficio centrale stupefacenti, ecc	L. 6.000,000
	Rubrica 8 Istituto superiore di sanità	
	1538 – Spese per il funzionamento, ecc. dell'Istituto Suli Sanità	L. 56.500.000

Totale delle diminuzioni . . . $\boldsymbol{L}_{\boldsymbol{\cdot}}$

257.000.000

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

a) In aumento:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1006 – Indennità, ecc. per missioni, ecc	1.000.000
Capitolo n. 1018 - Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	236.000
Capitolo n. 1097 - Spese postali e telegrafiche	3.000.000
Totale degli aumenti L.	4.236.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1105 - Spese per la stampa, ecc. di pubblicazioni inerenti al turismo, ecc	ı. 1.500.000
Rubrica 2 Servizi del Turismo.	
Capitolo n. 1531 - Spese per il funzionamento, ecc. del Consiglio Centrale del turismo	1.500.000

Totale delle diminuzioni . . . L.

3.000.000

15 GIUGNO 1978

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

a) In aumento:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1004 - Compensi per lavoro straordinario, ecc	L.	6.500.000
Capitolo n. 1005 – Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale, ecc	5	2.400.000
Capitolo n. 1022 – Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	»	30.000.000
Rubrica 2. – Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali.		
Capitolo n. 1531 – Spese di funzionamento, ecc. per le biblioteche statali, ecc	L.	500.000.000
RUBRICA 3. – UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI.		
Capitolo n. 2033 - Fitto di locali	L.	120.000.000
RUBRICA 4. – UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI.		
Capitolo n. 3033 - Manutenzione, ecc. di locali e dei relativi impianti	L.	50.000.000
Totale degli aumenti	L.	708.900.000

Senato della Repi	abblica — 12210 —	VII Legislatura				
285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 Giugno 1978				
b) In diminuzione:	Rubrica 1. – Servizi generali.					
	RUBRICA 1 SERVIZI GENERALI.					
Capitolo n. 1024	- Indennità, ecc. per trasferimenti	L. 9.700.000				
Capitolo n. 1071	– Spese di copia, stampa ecc	» 10.000,000				
Capitolo n. 1083	- Spese per lavori di ricerca, ecc	50.000 .000				
Rubrica	2 Ufficio centrale per i beni librari					

E GLI ISTITUTI CULTURALI.

RUBRICA 3. - UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI.

Capitolo n. 1535 - Spese per restauri di materiale bibliografico, ecc. L.

Capitolo n. 8001 - Spese per acquisti, ecc. L.

Totale delle diminuzioni . . . L.

100.000.000

120.000.000

289.700.000

285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

VARIAZIONI CHE SI APPORTANO ALL'ELENCO N. 6 ALLEGATO ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO PER L'ANNO FINANZIARIO 1977

CAPITOLO 9001

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Provvedimenti	per	I	.'ed:	iliz	ia	re	sid	en	zia	le.	pι	ıbk	olic	a	age	evo	lata	l	e	COI	n-			
venzionata																					. +	-]	milioni	10.000

285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

TABELLA C

TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AMMINISTRAZIONI AUTONOME PER L'ANNO FINANZIARIO 1977

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

ENTRATA:

a)	In	aumento:

RUBRICA 5. - SERVIZI PROMISCUI.

SPESA:

a) In aumento:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

RUBRICA 3. - AZIENDA SALI.

Senato	della	Repubblica
senato	aeua	кериоонса

1	12	2	12	
	l Z		1.3	

VII Legislatura

530.000.000

285 ^a SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15	GIUGNO 1978
Rubrica	6 SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E VENDITA.		
Capitolo n. 275 -	- Spese per il funzionamento, ecc. dei magazzini	L.	255.000. 000
	Rubrica 1. – Servizi generali.		
Capitolo n. 503	- Spesa per l'acquisto, ecc. potenziamento, ecc	L.	10.000.000.000
	Totale degli aumenti	L.	10.530.000.000
b) In diminuzione	:		
	Rubrica 3. – Azienda sali.		
Capitolo n. 228 -	- Spese per acquisto di materiali, ecc	L.	400.000.000
Capitolo n. 230 -	- Indennità ai rivenditori, ecc	»	100.000.000
	Rubrica 4. – Azienda Chinino.		
Capitolo n. 251 -	- Compra dei sali di chinino, ecc	L.	30.000.000

Totale delle diminuzioni . . . \mathbf{L} .

VII Legislatura

	_
2052	Control
/׬"	SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

ENTRATA:

ล '	In	aumento:
a,	1 110	aumemo.

Articolo	n.	101	-	Proventi	delle	tasse	s	col	asti	che	, (ecc.				L.	451.800
Articolo	n.	102	-	Entrate	eventu	ali .	•	•	•				•	•		'n	219.925
																L.	671.725

SPESA:

a) In aumento:

Articolo	n.	107	_	Indennità, ecc. missioni all'estero	L.	7.500.000
Articolo	n.	133		Spese per illuminazione, ecc	»	4.480.725
Articolo	n.	136	-	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	1.000.000
Articolo	n.	139		Funzionamento e manutenzione della biblioteca, ecc.	20	500.000
Articolo	n.	141	_	Spese per il giardino, ecc	»	8.000.000
					_	
					L.	21.480.725

Senato	della	Repubblica
B		

285a Seduta Assemblea - Resoconto stenografico	15	GIUGNO 1978
b) In diminuzione:		
Articolo n. 106 - Indennità, ecc. missioni nel territorio nazionale	L.	1.500.000
Articolo n. 132 - Spese per concorsi	n	400.000
Articolo n. 140 - Spese per i laboratori, ecc	»	2.500.000
Articolo n. 142 – Spese per lo svolgimento delle attività didattiche	»	2.000.000
Articolo n. 162 – Premi, sussidi e borse di studio, ecc	»	12.000.000
Articolo n. 181 - Fondo di riserva, ecc	»	2.409.000
	L.	20.809.000

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

SPESA:

a) In aumento:	
Capitolo n. 147 – Spese di ufficio, ecc L	. 13.000.000
b) In diminuzione:	
Capitolo n. 253 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine L	. 13.000.000

285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

ENTRATA

	_	
n)	lm	aumento:
a, i	III	aumenio.

Capitolo n. 161 – Somme acquisite sulle disponibilità accertate a chiusura, ecc	24.483.124.728
Capitolo n. 570 - (di nuova istituzione sotto il titolo II - Entrate in conto capitale - Categoria X - Prelevamenti dai fondi di riserva) - Prelevamento dal fondo avanzi da reimpiegare per	memoria
Totale degli aumenti L.	24.483.124.728

SPESA

a) In aumento:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

itolo n. 118 – Compensi per lavoro straordinario nale, ecc	-	L.	60.000.000
itolo n. 141 – Spese per l'acquisto, riparazione, m ecc. di mobili, ecc		"	250.000.000
tolo n. 142 - Spese di manutenzione, ecc. di locali	, ecc	»	50.124.728
tolo n. 146 – Esercizio, ecc. di mezzi di trasporto))	500,000.000

285 ^a Seduta Assemblea - Resoconto stenografico		15 GIUGNO 1978
Capitolo n. 147 – Esercizio, manutenzione e trasporto di macchi- nari, ecc	L.	300.000.000
Capitolo n. 148 - Spese per la fornitura della divisa, ecc	»	120.000.000
Capitolo n. 150 - Spese per acquisto di libri, ecc))	5.000.000
Capitolo n. 161 - Spese per cure, ricoveri, ecc	»	80.000.000
Capitolo n. 163 – Spese per l'installazione, ecc. del centro elettronico, ecc	»	150.000.000
Capitolo n. 165 – (di nuova istituzione) – Saldo degli impegni per le spese relative ad esercizi anteriori al 1977, concernenti l'acquisto, riparazione, manutenzione e trasporto di mobili, arredamenti, strumenti, macchine di ufficio e varie. Spese varie relative all'impianto degli uffici e delle foresterie nonché spese per il loro funzionamento, per illuminazione, forza motrice, riscaldamento, aerazione, acqua, pulizia, facchinaggio e custodia dei locali. Spese per la cineteca e riproduzioni fotografiche degli atti di archivio. Spese di manutenzione e riparazione ordinaria e adattamento di locali adibiti ad uffici, a foresterie ed autoparchi. Spese di cancelleria e stampati. Spese per la stampa di pubblicazioni a cura dell'Azienda. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. Spese per notifica atti di ufficio. Onorari e spese per visite medico-fiscali. Spese per acquisto di libri, riviste e pubblicazioni varie, abbonamenti a periodici e riviste, spese per documentazioni fotografiche e per riprese cinefotografiche a carattere documentario. Spese per rilegatura. Spese di pubblicità nel		
settore della viabilità	»	40.000.000
Capitolo n. 241 - Spese per liti, arbitraggi, ecc	»	230,000.000
Rubrica 2. – Servizio Lavori.		
Capitolo n. 501 – Acquisto di mezzi di trasporto	L.	300.000.000
Capitolo n. 502 – Acquisto di macchinari, ecc	»	136.000.000
Capitolo n. 503 – (Modificata la denominazione) – Riparazioni straordinarie, opere di consolidamento, di difesa, di rettifica e di sistemazione saltuaria lungo le strade e le autostrade statali. Indennità di esproprio e risarcimento danni e spese per le relative procedure. Spese per sondaggi geognostici e rilievi aerofo-		
togrammetrici))	10,000.000.000

120.000.000

285° Seduta	Assemblea - Resoconto stenografico	15	GIUGNO	1978
mazione generale e tali; adeguamento e sifica; sistemazione tati; costruzioni di pletamento dei lavo strade statali. Comp di grande comunic l'impianto di albertazione per il conte e risarcimento dani sondaggi geognostic	odificata la denominazione) – Lavori di siste- di miglioramento della rete delle strade sta- e ammodernamento delle strade di nuova clas- di tratti di strade che attraversano gli abi- nuove arterie e di opere d'arte varie. Com- ori di costruzione o di raddoppio delle auto- oletamento dei lavori di costruzione delle strade azione e dei raccordi autostradali. Spese per ature ed arbusti, siepi antiabbaglianti e vege- enimento delle scarpate. Indennità di esproprio ni e spese per le relative procedure. Spese per eli e rilievi aerofotogrammetrici		10.000.00	
Capitolo n. 519 – (di	nuova istituzione) – Avanzi da reimpiegare	»	2.382.00	0.000
	Totale degli aumenti	L.	24.603.12	4.728
		=		
b) In diminuzione:				
Rus	BRICA 1. – SERVIZI GENERALI.			

Capitolo n. 132 – Indennità per una sola volta, ecc. L.

285^a Seduta

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

ENTRATA

a) In aumento:

Capitolo n. 100 - Prodotti del traffico viaggiatori, ecc L	. 24.000.000.000
Capitolo n. 103 - Prodotti per i servizi accessori	2.500.000.000
Capitolo n. 104 - Noli attivi di materiale rotabile in servizio cumulativo	10.800.000.000
Capitolo n. 110 - Ricuperi inerenti a spese diverse	6.220.000.000
Capitolo n. 183 - Interessi attivi	2.450.000.000
Capitolo n. 202 - Eccedenze, rivalutazioni, ecc	6.900.000.000
Capitolo n. 203 - Proventi eventuali	6.000.000.000
Capitolo n. 204 – Economie verificatesi nella gestione dei residui passivi	7.110.000.000
Capitolo n. 1035 – Contributo del Ministero del tesoro a pareggio del disavanzo della gestione	50.000.000.000
Capitolo n. 1043 - Contributo dell'Azienda ferroviaria a pareggio del disavanzo della gestione	402.840.000
Capitolo n. 1072 – Ricavi e concorsi patrimoniali »	1.000.000
Capitolo n. 1092 - Operazioni attinenti ai trasporti »	500.000.000.000
Capitolo n. 1093 - Operazioni attinenti al personale »	200.000.000.000
Capitolo n. 1094 - Lavori, forniture, ecc	400.000.000.000

Senato della Repub	plica — 12221 —	<u> </u>	VII Legislatura
285ª SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico		15 GIUGNO 1978
-	Entrate destinate al finanziamento delle spese del programma decennale, ecc	L.	4.000.000.000
Capitolo n. 1111 -	Ritenute a garanzia, ecc	»	50.000.000
Capitolo n. 1112 - viario, ecc	Ritenute sulle competenze del personale ferro-	»	100.000.000
-	Entrate, derivanti dall'ammortamento dei presti-	»	3.000.000.000
	Totale degli aumenti	L.	1.223.533.840.000
b) In diminuzione:		_	01.000.000.000
	Prodotti del traffico merci, ecc	L.	34.000.000.000
Capitolo n. 534 – di capitale, ecc.	Rimborso dal Ministero del tesoro delle quote	»	6.349.500.000
Capitolo n. 1021 –	Ritenute al personale	»	2.776.600.000
Capitolo n. 1022 -	Contributo dell'Azienda ferroviaria	»	15.271.300.000
	Totale delle diminuzioni	L.	58.397.400.000

SPESA

a) In aumento:

Capitolo n.	102 - Premi eccezionali al personale L.	6.500.000.000
Capitolo n.	105 - Indennità e rendite al personale, ecc »	2.000.000.000
Capitolo n.	109 - Oneri, a carico dell'Azienda, per l'assicurazione,	1.220.000.000

285 ^a Seduta Assemblea - Resoconto Stenografico		15 GIUGNO 1978
Capitolo n. 111 - Onere, a carico dell'Azienda, per contributo al fondo di previdenza degli assuntori	L.	402.840.000
Capitolo n. 116 – Indennità e competenze accessorie diverse al personale	»	6.700.000.000
Capitolo n. 201 – Combustibili solidi e liquidi, ecc	»	1.800.000.000
Capitolo n. 202 - Forniture, ecc	»	4.000.000.000
Capitolo n. 203 – Servizi sostitutivi, ecc	»	2.500.000.000
Capitolo n. 205 - Noli passivi di materiale rotabile in servizio cumulativo	»	35.000.000.000
Capitolo n. 206 - Provvigioni e compensi alle agenzie italiane ed estere	»	1.900.000.000
Capitolo n. 210 - Spese per i dormitori, ecc	»	900.000.000
Capitolo n. 220 - Imposta sul valore aggiunto non deducibile))	2.501.110.000
Capitolo n. 307 - Versamento all'Opera di previdenza e di assistenza, ecc	»	70.000.000
Capitolo n. 353 – Interessi compresi nelle annualità dovute alla Banca Europea per gli investimenti, ecc	»	130.000.000
Capitolo n. 402 – Imposta sul valore aggiunto, a carico dell'Azienda, sui prodotti viaggiatori	»	25.230,000.000
Capitolo n. 457 - (di nuova istituzione) - Spese connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda	»	10.000.000
Capitolo n. 604 – Annualità in conto capitale dovute alla Banca Europea per gli investimenti, ecc	»	250.000.000
Capitolo n. 1012 - Forniture, ecc	»	5.000.000.000
Capitolo n. 1013 - Manutenzione del materiale di esercizio, ecc	»	300.000.000
Capitolo n. 1021 - Pensioni	»	29.102.800.000
Capitolo n. 1025 - Oneri per contributo all'Ente nazionale di pre- videnza, ecc	»	1.629.300.000
Capitolo n. 1026 - Versamento alla parte corrente del bilancio del contributo, ecc.	»	1.220.000.000

285° SEDUTA ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	15 GIUGNO 1978
Capitolo n. 1041 – Assegni vitalizi	L. 383.500.000
Capitolo n. 1043 - Oneri per contributo all'Ente nazionale di pre- videnza, ecc	» 19.340.000
Capitolo n. 1071 - Spese per l'acquisto e la costruzione di case, ecc.	» 1.000.000
Capitolo n. 1096 - Operazioni attinenti ai trasporti	» 500.000.000.000
Capitolo n. 1097 - Operazioni attinenti al personale	» 200.000.000.000
Capitolo n. 1098 - Lavori, forniture, ecc	» 400.000.000.000
Capitolo n. 1110 - Spese per il programma decennale, ecc	» 4.000.000.000
Capitolo n. 1111 - Rimborso delle ritenute a garanzia, ecc	» 50.000.000
Capitolo n. 1112 - Versamento alla Banca Nazionale delle Comunicazioni delle ritenute, ecc	» 100.000.000
Capitolo n. 1113 - Versamento al Ministero dei lavori pubblici, ecc.	» 3.000.000.000
Totale degli aumenti I	L. 1.235.919.890.000

b) In diminuzione:

Capitolo n. 101 - Stipendi, ecc	L.	19.484.550.000
Capitolo n. 103 - Indennità, compensi, trasferte e competenze accessorie diverse, ecc	»	200.000.000
Capitolo n. 106 - Onere, a carico dell'Azienda, per contributi ai fondi pensioni, ecc	»	15.271.300.000
Capitolo n. 108 - Oneri, a carico dell'Azienda, per contributi all'Ente nazionale previdenza, ecc.	»	345.100.000
Capitolo n. 110 - Spese per gli incaricati dei servizi diversi	»	2.500.000.000
Capitolo n. 209 - Imposte e tasse	»	300,000,000
Capitolo n. 211 - Spese per i mezzi personali di protezione, ecc.	»	300,000,000

285 ^a SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico		15 GIUGNO 1978
Capitolo n. eccetera	354 – Interessi dovuti alle Ferrovie Federali Svizzere,	L.	168.000.000
Capitolo n.	358 – Interessi passivi, commissioni e spese bancarie .	»	9,000.000.000
Capitolo n. fima, eco	361 – Interessi compresi nelle annualità dovute all'Euro-	»	2.600.000.000
Capitolo n.	364 - Interessi dovuti sui prestiti obbligazionari, ecc.	»	60.000.000
Capitolo n. mento, ec	365 – Interessi compresi nelle annualità d'ammorta- ce	»	216.000.000
	366 – Interessi sulle anticipazioni del Tesoro a coper- disavanzi di gestione	»	414.000.000
Capitolo n.	367 - Interessi sul prestito di 200 milioni di dollari, ecc.	»	5.675.000.000
Capitolo n.	368 – Interessi sui prestiti da contrarre nell'anno, ecc.	»	2.350.000.000
Capitolo n.	608 - Annualità in conto capitale dovute all'Eurofima, ecc.	»	480.000.000
-	609 – Annualità in conto capitale dovute per l'ammoto dei prestiti obbligazionari, ecc	»	90.000.000
-	610 – Annualità in conto capitale dovute alle Ferrovie Svizzere, ecc	»	29.500.000
Capitolo n. dei mutui	611 – Annualità in conto capitale per l'ammortamento i, ecc.	»	6.000.000.000
Capitolo n. 1	011 - Stipendi, ecc	»	5.300.000.000
	Totale delle diminuzioni	L.	70.783.450.000

15 GIUGNO 1978

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

ENTRATA

a) In aumento:

Rubrica	1.	_	SERVIZI	POSTALI.
---------	----	---	---------	----------

TODATON I. CONTIDE TOWARD.		
Capitolo n. 104 – Rimborsi e concorsi inerenti ai servizi postali .	L.	232.000.000
Rubrica 2. – Servizi di Bancoposta.		
Capitolo n. 142 - Proventi del servizio dei conti correnti	L.	9.550.300.000
Capitolo n. 143 - Rimborso da parte della Cassa depositi e prestiti, ecc.	»	1.292.000.000
Rubrica 3 Servizi di telecomunicazioni.		
Capitolo n. 181 - Proventi del servizio dei telegrafi	L.	47.000.000.000
Capitolo n. 222 - Proventi del servizio di radiodiffusione circolare .	»	4.000.000.000
RUBRICA 4 SERVIZI POSTALI E DI TELECOMUNICAZIONI.		
Capitolo n. 251 – Rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ecc	L.	249.700.000
RUBRICA 6 SERVIZI PROMISCUI,		
Capitolo n. 532 - Somma proveniente dalla spesa di parte corrente, ecc.	L.	500.000.000

Totale degli aumenti . . . L.

62.824.000.000

Senato	della	Repubblica
senuio	uenu	περαυυπικά

_	1	2226	

VII Legislatura

200.000.000

285 ^a SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico 15	GIUGNO 1978
b) In diminuzio	ne:	
	Rubrica 1 Servizi postali.	
Capitolo n. 101	- Proventi del servizio della posta-lettere L.	9.024.000.000
	RUBRICA 2 SERVIZI DI BANCOPOSTA.	
_	6 - Aggio sull'importo delle marche per le assicura- , ecc	10.000.000
Ru	UBRICA 3. – SERVIZIO DI TELECOMUNICAZIONI.	
	- Avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i Serci da versare al Tesoro	50,000.000,000
	Totale delle diminuzioni L.	59.034.000.000
	SPESA	
a) In aumento:		
	Rubrica 1. – Servizi generali.	
Capitolo n. 111	- Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc. L.	8.800.000.000
Capitolo n. 112	- Premio industriale al personale non di ruolo, ecc. »	1.100.000.000
Capitolo n. 113	- Compenso per lavoro straordinario al personale, ecc. »	80.000.000
Capitolo n. 117	- Paghe ed altrı assegni fissi al personale straordina-	2.000.000.000

285a Seduta Assemblea - Resoconto stenografico		15 GIUGNO 1978
Capitolo n. 122 – Indennità al personale. ecc	L.	1.100.000.000
Capitolo n. 123 – Indennità al personale, ecc. autorizzato alla conduzione di veicoli a motore, ecc	»	2.400.000.000
Capitolo n. 124 – Indennità al personale, ecc. negli uffici ambulanti, ecc	»	1.400.000.000
Capitolo n. 129 - Compenso al personale, ecc. per la propaganda dei servizi a denaro	»	1.292.000.000
Capitolo n. 132 – Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale	»	6.525.000.000
Capitolo n. 133 – Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	»	45.000.000
Capitolo n. 138 – Compensi orari di intensificazione al personale degli Uffici Locali	»	2.100.000.000
Capitolo n. 146 - Indennità maneggio valori	»	950.000.000
Capitolo n. 173 - Contributi annui all'Istituto Postelegrafonici, ecc.	>>	1.300.000.000
Capitolo n. 192 - Spese per visite medico-fiscali, ecc	»	30.000.000
Capitolo n. 199 – Illuminazione, forza motrice, ecc del servizio dei bagni e delle docce	»	1.000.000.000
Capitolo n. 200 - Manutenzione ed affitto di mobili e macchine, ecc.	»	350.000.000
Capitolo n. 205 - Spese telefoniche))	100.000.000
Capitolo n. 253 - Contributo a favore dell'Istituto Postelegrafonici, ecc.	»	2.000.000.000
Capitolo n. 312 - Somma da versare all'entrata, ecc	»	500.000.000
Rubrica 2. – Servizi postali.		
Capitolo n. 341 – Rimborso al Provveditorato Generale dello Stato delle spese per la fabbricazione delle carte valori postali, ecc	L.	1.280.000.000
Capitolo n. 342 – Rimborso al Provveditorato Generale dello Stato delle spese per registri, ecc	>>	2.000.000.000
Capitolo n. 343 - Aggio per la vendita di carte valori postali, ecc.	»	1.500.000.000
Capitolo n. 346 - Spese per il trasporto degli effetti postali sulle linee di navigazione aerea	»	3.000.000.000
Capitolo n. 348 - Rimborsi dovuti per il transito e lo scambio con l'estero delle corrispondenze, ecc	»	2.800.000.000

.000.000
000.000
000.000
000.000
000.000
.000.000
000.000
000.000
000.000
.000.000
.000.000
.000.000
000.000

TOTAL CONTINUE CONTIN	Totale	degli	aumenti				\mathbf{L} .	90.333.000.000
--	--------	-------	---------	--	--	--	----------------	----------------

ASSELIBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 101 - Stipendi, retribuzioni, ecc. al personale di ruo- lo, ecc	L.	2.000.000.000
Capitolo n. 105 - Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio	»	900.000.000
Capitolo n. 108 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale, ecc.	»	18.750.000.000
Capitolo n. 109 - Premio industriale al personale di ruolo, ecc	»	1.000.000.000
Capitolo n. 110 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc	»	80.000.000
Capitolo n. 140 - Compenso al personale per prestazioni, ecc. nelle giornate festive	»	355.000.000
Capitolo n. 144 - Compenso di reperibilità	»	15 0.000.000
Capitolo n. 193 - Canone da corrispondere all'Azienda Autonoma delle ferrovie dello Stato, ecc	»	600.000.000
Capitolo n. 196 - Fitto di locali e spese accessorie	30	100.000.000
Capitolo n. 206 – Acquisto e manutenzione dei materiali e degli utensili di consumo	»	400.000.000
Capitolo n. 208 - Rimborso al Provveditorato Generale dello Stato, per forniture di mobili, ecc	»	20.000.000
Capitolo n. 211 – Spese per il funzionamento dei centri di elaborazione elettronica dei dati	»	1.300.000.000
Capitolo n. 214 - Spese per il funzionamento dell'Istituto Superiore delle poste, ecc	'n	500.000.000
Capitolo n. 280 - Interessi e spese sui mutui, ecc	»	1.270.000.000
Capitolo n. 281 - Interessi e spese sui mutui, ecc	х	910.000.000
Capitolo n. 283 - Interessi sulle annualità, ecc	»	1.850.000.000
Capitolo n. 284 - Interessi e spese sui mutui, ecc	»	2.508.000.000

	12220	
_	12230	_

VII Legislatura

285ª SEDUTA ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO		15 GIUGNO 1978
	Rubrica 2. – Servizi postali	
Capitolo n. 351	- Acquisto e manutenzione di materiali, ecc 1	L. 100.000.000
Capitolo n. 355	- Forniture ed acquisto di registri, ecc	» 250.000.000
Capitolo n. 400	Rubrica 3. – Servizi di bancoposta. – Spese per il funzionamento dei Centri elettronici I	L. 3.450.000.000
R	ubrica 4. – Servizi di telecomunicazioni	
Capitolo n. 441	- Fornitura ed acquisto di registri, carta, moduli, ecc.	» 50.000.000
-	- Versamento al Tesoro dell'avanzo di gestione del- Stato per 1 servizi telefonici	L. 50.000.000,000
	Totale delle diminuzioni I	2. 86.543.000.000

15 GIUGNO 1978

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ENTRATA

a) In aumento:

Capitolo n. 109 - Canone dovuto dalla Società italiana per l'esercizio telefonico, ecc	L.	6.000.000.000
Capitolo n. 117 - Canone dovuto dalla Italcable, ecc	»	640.000.000
Capitolo n. 119 – Versamento, ecc. del canone concessionario dovuto dalla Società Telespazio	»	91.000.000
Capitolo n. 121 - Proventi del traffico internazionale in arrivo	»	1.941.053.607
Capitolo n. 191 - Economie accertate, ecc	»	3.501.000.000
Capitolo n. 532 - Somma proveniente dalla parte corrente della spesa, ecc	»	52.670.000.000
Totale degli aumenti	L.	64.843.053.607
b) In diminuzione:		
Capitolo n. 110 - Entrate eventuali e diverse	L.	3.500.000.000
Totale delle diminuzioni	L.	3.500.000.000

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

SPESA

٠.	7	
Ωl	In	aumento:
CL 1	111	wwiteciero.

Capitolo n. 114 - Premio di cointeressenza al personale	L.	5.311.000.000
Capitolo n. 197 - Rimborsi per l'esercizio, ecc	»	115.000.000
Capitolo n. 202 - Manutenzione e noleggio del mobilio, ecc	»	32.000.000
Capitolo n. 208 - Acquisto di tessuti, ecc	»	65.000.000
Capitolo n. 212 - Imposte, ecc. sui beni immobili dell'Azienda	»	50.000.000
Capitolo n. 213 – (modificata la denominazione) Partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni. Spesa per la propaganda a favore dell'incremento dei servizi telefonici e la pubblicità realizzate per mezzo degli organi di stampa e mediante documentari cinematografici ed altri mezzi audiovisivi. Acquisto del materiale ne-		
cessario	"	30.000.000
Capitolo n. 221 - Rimborso all'Amministrazione delle poste, ecc	»	249.700.000
Capitolo n. 332 - Quote parte dei proventi, ecc	»	52.670.000.000
Capitolo n. 353 - Somma occorrente, ecc. dei residui attivi	»	100.353.607
Capitolo n. 382 – Spese per la gestione e la manutenzione delle case economiche))	50.000.000
Capitolo n. 531 – Costruzione ed ampliamento degli impianti telefonici, ecc	»	50.000.000.000
Capitolo n. 532 - Manutenzione straordinaria degli impianti, ecc	»	1.000.000.000
Capitolo n. 542 - Acquisto, costruzione ed adattamento di capan- noni, ecc	»	1.500.000.000
Capitolo n. 543 - Acquisto di diritti irrevocabili d'uso, ecc	»	170.000.000
Totale	L.	111.343.053.607

Serato della Repubblica	— 12233 —	VII Legislatura
285° SEDUTA	Assemblea - Resoconto stenografico	15 GIUGNO 1978
b) In diminuzione:		
Capitolo n. 253 – Avanzo	di gestione, ecc	L. 50.000.000.000
	Totale	L. 50.000.000.000

15 GIUGNO 1978

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

ENTRATA

_		
In	aumente	^ •
1 / 1.	Character and	

Capitolo n. 102 - Somma versata da terzi, ecc L.	15.000.000
Capitolo n. 141 - Entrate e proventi vari, ecc	100.000.000
Capitolo n. 523 - Provento della vendita di terreni, ecc »	20.000.000
Capitolo n. 552 - Somma da versare, ecc	839.000.000
Totale degli aumenti L.	974.000.000
Totale degli dalitella II.	

SPESA

In aumento:

Gapitolo n. 150 - Spese di copia, stampa, ecc	L.	15.000.000
Capitolo n. 182 – Spese relative all'amministrazione a cura dell'Azienda, ecc	»	100.000.000
Capitolo n. 522 - Spese per studi e ricerche, ecc	ÿ	839.000.000
Gapitolo n. 527 - Acquisizione di immobili, ecc	»	20,000.000
Totale degli aumenti	L.	974.000.000

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Avverto che la seduta viene brevemente sospesa prima di passare alla discussione del disegno di legge n. 1095, iscritto al successivo punto dell'ordine del giorno.

(La seduta, sospesa alle ore 10,15, è ripresa alle ore 10,55).

Adozione della procedura normale di esame e di approvazione per il disegno di legge n. 1095

MORLINO, ministro del bilancio e della programmazione economica, con l'incarico di ministro per le regioni. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORLINO, ministro del bilancio e della programmazione economica, con l'incarico di ministro per le regioni. Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 36, comma terzo, del Regolamento, il Governo chiede la procedura normale di esame per il disegno di legge n. 1095.

Aggiungo che la richiesta è motivata dal desiderio del Governo di richiedere lo stralcio dell'articolo 34 del disegno di legge, che necessita di una formulazione più accurata, laddove invece è interesse del Governo che nella stessa giornata di oggi si possa proseguire la discussione in Aula e pervenire all'approvazione dei restanti articoli del disegno di legge stesso.

PRESIDENTE. Prendo atto della richiesta del Governo ed invito la 5ª Commissione permanente a riunirsi per adottare le proprie determinazioni in relazione a tale richiesta. Sospendo pertanto nuovamente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 11, è ripresa ale ore 11,35).

Presidenza del vice presidente ROMAGNOLI CARETTONI Tullia

Discussione del disegno di legge:

« Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio » (1095)

Stralcio del titolo VI e approvazione del disegno di legge

PRESIDENTE. Onorevole relatore, vuole ragguagliarci sui lavori della Commissione?

BOLLINI, relatore. Signor Presidente, abbiamo esaurito la discussione in Commissione, pervenendo a una proposta di stralcio dell'articolo 34 del disegno di legge.

PRESIDENTE. Allora lei illustrerà tale proposta in sede di esame dell'articolo 34?

BOLLINI, relatore. È esatto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Carollo. Ne ha facoltà.

CAROLLO. Onorevoli colleghi, signor Presidente, signor Ministro, il disegno di legge che andremo ad approvare non introduce soltanto delle variazioni ad alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilanci, ma innova in profon-

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

dità i meccanismi tecnici e politici della formazione, del governo e del controllo della spesa pubblica e crea nuovi rapporti tra il potere esecutivo ed il potere legislativo, conferendo a quest'ultimo responsabilità nuove ed incisive nella determinazione di una concreta politica della spesa pubblica e complessivamente nell'impiego equilibrato delle risorse reali del paese in relazione alle esigenze di tutti gli enti pubblici.

Al di là quindi di ogni possibile compiacimento retorico, questo disegno di legge rappresenta una vera e propria fondamentale riforma, della cui rilevanza si avrà maggiore coscienza appena si saranno maturate le prime conseguenze rivoluzionatrici nella vita di tutti gli enti pubblici, compreso lo Stato, e principalmente lo Stato. Il valore di questa riforma non sta tanto nell'avere affrontato l'eterna, accademica dissertazione intorno al bilancio di competenza o di cassa, di credito e debito; il valore di questa riforma sta fondamentalmente nell'avere acquisito in termini giuridici ed operativi il principio che la spesa pubblica non può e non deve essere una variabile indipendente dell'economia italiana e non deve conseguentemente essere neppure una quotidiana avventura, che cerchi nell'artificio di nascondere o mascherare la sua carica devastatrice o soltanto disordinante dell'economia del nostro paese.

Forse dal punto di vista tecnico alcune norme che sono state introdotte nel disegno di legge vanno meglio definite; e forse questo sarà fatto successivamente. Ma il valore politico e profondamente innovativo di esso rimane integro e significativo.

La finanza pubblica italiana è talmente devastata che sembra difficile poter immaginare che possano esistere o che possano essere individuati strumenti giuridici validi per il suo risanamento prima e per il suo svolgimento ordinato dopo. Al riguardo nessuno è portato a credere che una legge riesca, in quanto tale, automaticamente a conferire ordine ad una materia che per sua natura tende costantemente a vincere le resistenze dell'uomo e della logica stessa dei fatti.

Se c'è una sovranità difficile ad esercitare essa è innanzitutto quella finanziaria e monetaria. Se così non fosse, sarebbe bastata la norma costituzionale a bloccare da sola il potere esecutivo e quello legislativo lungo la strada della devastazione crescente della finanza pubblica italiana da diversi anni a questa parte. Ci vuole pertanto non solo una norma ma anche l'uomo; ci vuole in sostanza una società che della norma recepisca lo spirito e se ne faccia una costante regola di comportamento ordinato e fecondo.

Si dice che la finanza pubblica italiana sia diventata una grandiosa fabbrica della spesa e pertanto una centrale di inquinamento costante dell'equilibrio economico italiano, che ha corrotto i centri vitali dello Stato, li ha in parte spezzati e sminuzzati in una molteplicità di centri decisionali, ove le decisioni finiscono con l'irresponsabilizzare tutti, anonimizzando e disperdendo doveri e diritti di uomini e di organi. Si dice che questo processo di decadimento sia cominciato con il centro-sinistra. E forse questo è vero, se si vogliono segnare le date; ma se si vogliono individuare e qualificare delle responsabilità politiche, allora occorre essere più sereni.

Il centro-sinistra ebbe certamente il torto di credere che il vero problema politico fosse quello di distribuire un reddito che dava per esistente quando invece non c'era più o non c'era nella misura necessaria. E pertanto finì, come era naturale, con il creare nuove feudalità sociali di privilegi e di protezioni.

Il centro-sinistra ereditò un paese e una società in cui effettivamente la distribuzione del reddito reale richiedeva aggiustamenti e spostamenti equilibratori, perchè, se una economia di mercato ha regole precise di crescita, non ha in verità altrettanto precise e automatiche regole di perequazione sociale dello stesso reddito prodotto. Se mai, allora, il torto del centro-sinistra fu quello di aver proseguito nell'azione di spostamento sociale del reddito anche quando non c'era più nulla da spostare, perchè di reddito non se ne produceva più nella misura necessaria.

285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

Questo fenomeno, che in Italia ha presentato indubbiamente aspetti più gravi, si è manifestato anche in altri paesi, le cui condizioni di sviluppo economico sembravano del tutto eccellenti e scarsamente condizionate dagli errori che si attribuiscono in Italia al centro-sinistra. Ma al centro-sinistra mancarono gli strumenti di una valida programmazione per la creazione e l'impiego delle risorse. È vero. La storia dirà con più abbondanza di elementi di valutazione e di sereno giudizio quante e quali responsabilità politiche e sociali vi furono e se proprio qualche forza politica e sindacale abbia oggi il diritto di dichiararsi senza peccato e di scagliare pertanto la prima pietra.

Mancò comunque la programmazione e senza una programmazione dell'impiego delle risorse non è possibile uno sviluppo equilibrato, armonico e fecondo dell'economia.

Con la legge che andremo ad approvare si dà al paese uno strumento valido di programmazione? Uno strumento, non la programmazione. Sono convinto di sì. Infatti con l'introduzione del bilancio triennale e la creazione della legge finanziaria si sono create le condizioni per le quali la finanza pubblica debba essere coordinata alle disponibilità finanziarie reali del paese e da queste venire condizionata.

Originariamente il bilancio pluriennale appariva come un dato di riferimento concettuale, una manifestazione di intenti più che altro, che non avrebbe potuto incidere m termini vincolanti sulla spesa pubblica dell'intero settore allargato. Adesso il bilancio pluriennale costituisce un fatto interno e strutturale del complessivo quadro economico nazionale; ne è condizionato e a sua volta condiziona l'equilibrio finanziario del bilancio dello Stato e degli enti pubblici.

Uno degli elementi devastanti della finanza pubblica era individuato nella frantumazione dell'unità del processo formativo di una politica finanziaria pubblica. Gli enti territoriali, quelli previdenziali, mutualistici ed ospedalieri, persino le aziende autonome dello Stato, le regioni gestivano e gestiscono la loro autonomia politica e amministrativa come corpi separati, le cui attività

disarticolate ma pretenziose non raramente davano luogo a situazioni assurde e devastanti. Di fronte all'inevitabile disastro di una gestione impostata più sulle spese che non sulla creazione di condizioni contestuali d'entrata, di fronte cioè all'acquisizione del principio secondo il quale non sarebbe stato necessario produrre il reddito perchè lo si distribuisse proporzionatamente, ci si è contentati di nascondere la testa nella sabbia per non vedere le conseguenze. Così, non abbiamo voluto penetrare entro i bilanci mascherati, fatti con artifici, aggiustati con ipocrisie formali nella presunzione che la realtà potesse essere assestata con l'ingegneria dell'inganno contabile. Sappiamo che una delle piaghe della finanza pubblica è appunto quella dell'assenza di rendiconti « chiari, veridici, integrali e tempestivi ». Del resto come avrebbero potuto fare, gli enti pubblici, se la loro situazione finanziaria era ed è disastrosa e dissennata? Chi ama confesfessare la propria pazzia? Il bilancio dello Stato ha finito così col mutuare direttamente e indirettamente i guasti delle amministrazioni collaterali e periferiche; ha dovuto pur esso farsi sempre più illeggibile e mascherato; ha ritardato spese pure autorizzate con criteri suggeriti dalle circostanze, senza un disegno geometricamente definito, ma spezzettato e confuso; ha dovuto correggere con gli strumenti di tesoreria e di cassa il danno scaturente dal disordinato maturarsi degli obblighi di spesa non controllati. Così nel giro degli ultimi sette anni la finanza pubblica allargata ha assorbito ed assorbe 1'85 per cento del prodotto interno lordo, intanto che la spesa corrente ha raggiunto più del 70 per cento del prodotto interno lordo ed è diventata estremamente rigida. Non c'è da farsi illusioni, nemmeno per il futuro. La spesa per la sicurezza sociale supera già il 25 per cento del prodotto interno lordo; le erogazioni previdenziali hanno registrato un aumento pro capite triplo rispetto al prodotto interno lordo per abitante Nè si può onestamente affermare come spesso la demagogia induce a fare che il prelievo tributario, comprese le contribuzioni sociali, pari al 38 per cento del prodotto interno lordo, sia modesto, anche

15 GIUGNO 1978

se si paragona al prelievo tributario degli altri paesi della CEE il cui reddito *pro capite* è in termini reali notevolmente superiore a quello del cittadino italiano.

Con le nuove norme sarà più difficile che gli enti pubblici distruggano risorse reali da destinarsi alla creazione di nuovo reddito; sarà più difficile che tutto questo continuino a fare in nome di un diritto di autonomia politico-amministrativa, e cioè di uno scoordinamento dei comportamenti rispettivi. A sua volta, lo Stato non potrebbe più darsi carico di nuove spese senza avere preventivamente accertato la loro compatibilità con le risorse complessive del paese. Questo non significa, evidentemente, che la corretta e costante applicazione delle norme che andremo ad approvare risanerà automaticamente l'attuale situazione della finanza pubblica italiana.

Un maggiore ordine contribuisce certamente al miglioramento, ma oggi il nostro problema non è solo quello di mettere ordine nella giungla dei disavanzi pubblici, ma quello di creare nuovo reddito reale. dal quale, e solo dal quale, sarà possibile ricavare le risorse sufficienti per sanare i debiti e programmare nuove spese. Anche da questa considerazione è emersa la ragione di trasformare il bilancio pluriennale in uno strumento di limite e di vincolo nell'individuazione e nell'impiego delle risorse da mettere a disposizione delle pubbliche amministrazioni. Fissare il limite dell'indebitamento e quindi del ricorso al mercato finanziario, vuoi per lo Stato e vuoi implicitamente per tutti gli enti pubblici, compresi i comuni, le province e le regioni, è stata una decisione di garanzia giuridica e anche politica. La manovra sui residui, la loro contestuale dichiarazione in sede di formazione e rappresentazione del bilancio, la fine delle deroghe per quanto riguarda le coperture finanziarie, la perenzione degli stanziamenti non impegnati in termini di atti amministrativi perfezionati sono tutte misure e vincoli che contribuiscono a rendere meno irresponsabile e avventurosa la finanza pubblica.

Un aspetto tra i meno appariscenti ma tra i più rilevanti è quello della più puntuale e meno mascherata conoscenza dei dati contabili dei vari bilanci pubblici. Ho già detto quanta malizia formale c'è in materia e come la verità, certamente amara e preoccupante, sia stata penosamente coperta e confusa con tutte le varie forme d'artificio suggerite dall'intelligenza politica.

Non dovrebbe più accadere tutto questo. E non dovrebbe più accadere che i cosiddetti fondi globali, cioè de ipotesi di debiti in corso di esercizio, siano trascinati negli esercizi successivi come se si trattasse di risorse reali disponibili da potere utilizzare in ogni momento.

La filosofia del disegno di legge, pertanto, è fondamentalmente questa. La finanza pubblica non è una variabile indipendente nell'economia nazionale; essa non può essere una realtà mascherata che viva nella giungla degli artifici contabili; essa è unitaria e quindi alle sue regole debbono uniformarsi tutti gli enti pubblici.

Evidentemente una concezione simile del bilancio pubblico allargato rimarrebbe pura accademia e ingenua illusione se ad essa aderissero soltanto gli organi istituzionali dello Stato, ma non nella stessa misura tutte le categorie sociali. Il problema ritorna a farsi politico: e tutto in verità è politico se per politico si intende il governo delle manifestazioni umane secondo regole e leggi che penetrano nella vita dei popoli come strumenti congeniali e fecondi. E come nella vita dell'uomo il crescere e l'agire costruttivo non possono essere in alcun modo garantiti dal disarticolato comportamento dei singoli organi e neppure dall'intermittenza della loro armonica funzionalità, così nella vita dei popoli non può essere garantito il loro crescere e la costruttività dell'agire quando le forze che ne reggono il governo rifiutino la coerenza nell'armonia o spezzino discontinuamente l'azione comune finalizzata secondo ragione agli obiettivi individuati e scelti.

Il giudizio che noi diamo, come Democrazia cristiana, sul disegno di legge è sostanzialmente positivo, e pertanto posso qui annunciare il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano. 285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Anderlini. Ne ha facoltà.

ANDERLINI. Anch'io, signor Presidente, onorevoli colleghi, comincerò con l'annunciare il voto favorevole al disegno di legge nel suo complesso della Sinistra indipendente. Dirò che il nostro voto favorevole avrebbe avuto probabilmente un significato più impegnativo se non ci fossimo trovati stamani di fronte ad una vicenda che mi sarà concesso di definire un po' anomala: pronti come eravamo ad approvare un disegno di legge già perfezionato nella sede redigente dalla 5^a Commissione, ci siamo trovati di fronte alla richiesta del Ministro del bilancio di tornare in Commissione in sede referente e di ritrovarci di nuovo in Aula non più in sede redigente. Ne è risultato lo stralcio dell'articolo 34 della legge ed è questo un risultato che noi consideriamo negativo anche se, ripeto, il giudizio complessivo sul testo, pur con lo stralcio dell'articolo 34, resta sostanzialmente positivo.

Permettetemi quindi di dirvi, con un tono, un'ottava più bassa di quella che avrei adoperato se l'articolo 34 non avesse subìto la sorte che questa mattina il ministro Morlino e la maggioranza della Commissione gli hanno assegnato, le ragioni del nostro voto positivo, i punti sui quali ci siamo impegnati in Commissione e che costituiscono secondo noi il risultato di un lavoro assai più lungo di quanto magari non appaia dal testo che abbiamo davanti.

Cominciamo col dire che si tratta di una revisione assai vasta ed incisiva, anche se non generalizzata, delle norme della contabilità generale dello Stato in materia di bilancio Come è noto ai colleghi, ho avuto più volte occasione di sostenere in quest'Aula, da molti anni ormai a questa parte, la necessità che passassimo dal sistema del bilancio di competenza al sistema in atto in molti paesi dell'Occidente, ossia al bilancio di cassa. Questa nostra richiesta che per anni, e spesso da soli, abbiamo portato avanti in questa ed anche in altre sedi è finalmente accolta nel testo che è al nostro esame (e non possiamo che compiacerci di questo fatto); direi che è

accolta in maniera corretta perchè non si è voluto, soprattutto dall'oggi al domani, trasformare il nostro bilancio di competenza in un bilancio di cassa puro e semplice: se avessimo adottato questa decisione, non solo saremmo andati incontro a taluni degli inconvenienti che pure il bilancio di cassa presenta, ma avremmo probabilmente fatto un'opera di sconvolgimento di strutture esistenti in alcuni apparati dello Stato abituati a funzionare in un certo modo, che difficilmente avrebbero potuto, nel volgere piuttosto breve di alcuni mesi, darci un bilancio di cassa adeguato ai bisogni generali della nostra contabilità. Abbiamo così adottato - e il relatore Bollini ne dà lucidamente atto nella sua relazione — la soluzione del doppio bilancio di competenza e di cassa, senza togliere però nè all'uno nè all'altro il valore di atti giuridici formali approvati dal Parlamento della Repubblica.

Si potrebbe pensare che questa è una soluzione macchinosa, un po' troppo vincolante: in realtà, a me pare la soluzione corretta perlomeno per i prossimi tre o quattro anni, finchè non avremo seriamente sperimentato quali risultati si riuscirà ad ottenere nell'uno e nell'altro caso e congiuntamente nel confronto che verrà fuori fra i due bilanci. Le ragioni che ci hanno spinto a chiedere il bilancio di cassa in luogo del bilancio di competenza sono note il bilancio di competenza è scarsamente trasparente, non offre la possibilità di vedere con chiarezza fino a che punto la macchina dello Stato è riuscita a spendere le poste che il Parlamento ha stanziato, difficilmente dà conto in maniera evidente del grado di realizzazione delle cosiddette leggi pluriennali di spesa, si presta ad una sorta di meccanismo talvolta perverso per cui, una volta impegnata la spesa, essa si può immobilizzare per anni perchè non è erogabile in altre direzioni (sappiamo quali gravissimi inconvenienti nel settore dei residui abbia comportato un fatto di questo genere).

Ce la faremo con i due bilanci? Mi auguro di sì. Credo comunque che la soluzione che abbiamo dato al problema sia quella che oggi appare la più corretta.

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

L'altra grossa novità che abbiamo introdotto nel testo al nostro esame è quella relativa al bilancio triennale, approvato anch'esso dal Parlamento e quindi avente un valore perlomeno politicamente, se non giuridicamente, impegnativo (e per alcuni aspetti lo avrà anche giuridicamente) tale da darci per la prima volta nella storia della Repubblica per lo meno una chiara proiezione dell'esistente affinchè il Parlamento sappia, ogni volta che va a prendere una decisione, che assumendo quella decisione, quelli saranno gli effetti prodotti da essa nei tre anni successivi. Se stabiliamo di mettere in moto un piano pluriennale, ad esempio, per la casa o per l'edilizia scolastica di determinate dimensioni, dobbiamo sapere quale fetta delle disponibilità effettive di bilancio si va ad occupare per i successivi tre anni e come questa fetta si va a collocare rispetto alle altre richieste, agli impegni già presi, a quelli che sono già stati trasformati in legge e a quelli che invece fanno parte dei cosiddetti fondi globali.

È importante ed è positivo anche il fatto che sia all'elaborazione del bilancio annuale. sia all'elaborazione del bilancio pluriennale partecipino in qualche modo le regioni. Anche qui abbiamo voluto evitare eccessive macchinosità; evidentemente non si poteva dare alle regioni un potere decisionale in merito al bilancio dello Stato che deve restare -- come di fatto resta - saldamente nelle mani dell'autorità centrale; è comunque molto positivo che le regioni siano chiamate a partecipare largamente all'elaborazione del bilancio annuale e del bilancio triennale anche perchè — non dimentichiamolo — i bilanci delle regioni, la loro capacità di erogazione e di spesa hanno assunto e probabilmente andranno sempre più ad assumere nel prossimo futuro dimensioni tali da rappresentare un elemento non trascurabile di quello che abbiamo chiamato il bilancio del settore pubblico allargato, cosicchè coinvolgerle facendole partecipare all'elaborazione di questi due decisivi documenti dell'amministrazione centrale è sembrato e sembra a me una posizione seria, ragionevole e ponderata che può ottenere dei risultati positivi.

Ho fatto un cenno alla questione del settore pubblico allargato. Molti articoli di questa legge richiamano nel quadro delle analisi, delle decisioni dello stesso bilancio pluriennale ad esempto, alcuni elementi importanti di quello che comunemente va sotto il nome di bilancio del settore pubblico allargato, cosicchè il Parlamento potrà trovarsi di fatto ogni anno di fronte ad un quadro sufficientemente definito delle grandezze economiche fondamentali sulle quali deve operare le proprie scelte: tutto ciò rappresenta certamente un elemento di chiarezza che dovrà sospingere le forze politiche ad un maggior senso di responsabilità.

L'altro elemento a mio giudizio piuttosto rilevante e significativo che si è introdotto nella legge è quello relativo alla legge finanziaria. Non credo di far torto ai colleghi costituzionalisti piuttosto numerosi ed assai preparati che ci sono in quest'Aula, se dico che questa legge finanziaria è un modo anch'esso corretto di mettersi un poco al di là di alcune norme dell'articolo 81 della nostra Costituzione che probabilmente, anche sulla base dell'esperienza che andremo a fare, bisognerà decidersi ad un certo momento a rivedere. Pur non potendolo evidentemente fare in una sede come questa e non essendo probabilmente ancora maturi i tempi per affrontare problemi di questa dimensione e di quest'ordine, anche se io sono tra coloro che dicono che la Costituzione è un atto talmente significativo nella storia dell'Italia moderna che non ha uguali, contemporaneamente affermo che a più di trenta anni dalla sua promulgazione nivederne alcuni aspetti, come ad esempio quello dell'articolo 81, non sarebbe certamente un errore.

Per questo mi sono permesso di proporre all'attenzione dei colleghi la revisione di altri tre o quattro articoli della Costituzione che riguardano la struttura e la funzionalità del Parlamento, punto centrale ed importante della nostra struttura istituzionale.

Devo dire che l'articolo 81 è nato in un clima radicalmente diverso rispetto a quello di oggi e riflette le preoccupazioni di quel periodo e in particolare quelle che il senatore Einaudi — eravamo nel 1946-47, epoca di inflazione piuttosto sostenuta — aveva in quanto temeva che il Parlamento sotto la spinta di determinati settori dell'opinione pubblica

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

o di determinati gruppi di pressione potesse abbandonarsi ad una sorta di finanza allegra varando leggi di spesa, senza trovarne la copertura. Da qui nasce il dettato dell'ultimo comma dell'articolo 81 che ritengo tuttora valido, anzi più valido di quanto non si sia abituati a considerarlo, se è vero che oggi ci contentiamo di coprire i finanziamenti solo del primo anno di un piano pluriennale per poi abbandonare a se stessa la copertura per gli anni successivi.

Quindi per quanto riguarda l'ultimo comma dell'articolo 81 è forse necessaria una revisione, ma non certamente in senso lassista, ovvero nel senso di abbandonare il principio della necessaria copertura, bensì nel senso di vedere come è meglio coprire la spesa non solo per l'anno corrente, ma anche per gli anni successivi.

Quello che invece nell'articolo 81 mi pare superato o comunque da riprendere in seria considerazione, è il principio che la legge di bilancio deve essere una legge sostanzialmente formale, una legge che fotografa tutte le leggi di spesa già esistenti e che quindi non può comportare nè una manovra relativa alle entrate (maggiori o minori) nè una manovra relativa alla spese (maggiori o minori) limitandosi solo a fotografarne l'esistenza. Ma tutti siamo convinti che perlomeno una volta l'anno - e magari in alcuni casi più spesso - è necessaria una manovra finanziaria generale, vista l'enorme portata che ha assunto il bilancio dello Stato nella vita economica del paese, visto che i flussi monetari che si raccordano in qualche modo a quelli del bilancio dello Stato hanno dimensione enorme ed influenzano in maniera decisiva la vita economica del paese. Pensate che la stessa distinzione tra consumi ed investimenti dipende anche da quella parte delle disponibilità del mercato finanziario che lo Stato va a reperire per finanziare se stesso e il suo bilancio!

Ci siamo accorti da tutto ciò — e questa consapevolezza è ormai larghissimamente diffusa — che se vogliamo cominciare a fare un programma non puramente formale — ed io ho collaborato alla definizione di un tipo di programmazione sostanzialmente formale (il piano Pieraccini di dieci-quindici anni fa)

— che se a quella programmazione non si può più andare perchè si è dimostrata manifestamente insufficiente, se le programmazioni settoriali di cui alla legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale stentano a farsi avanti e trovano talune difficoltà, anche se ci dobbiamo augurare che nel prossimo futuro in qualche modo perlomeno alcuni piani settoriali di spesa arrivino ai livelli della realizzazione, la manovra finanziaria generale da operarsi a livello del bilancio dello Stato deve costituire uno degli elementi fondamentali della programmazione economica per l'anno in corso e per i tre anni successivi. Ecco quindi i programmi triennali che ci stanno immediatamente davanti. Se poi teniamo conto del fatto che il programma triennale slitta di anno in anno, nel senso che restano sempre tre anni di più di competenza, ci si può rendere conto di come si metta in moto un modesto meccanismo di pianificazione; modesto, ma non irrilevante, anzi abbastanza significativo, corretto, che potrà dare risultati non illusori, ma sostanziosi, nella misura in cui sapremo effettivamente adoperarlo. Infatti la legge finanziaria ci consente prima del bilancio di rivedere tutto l'insieme delle entrate e delle spese dello Stato e quindi nulla vieta di pensare che questa legge possa, a fronte di nuove spese che si vogliono realizzare, prevedere un aumento delle entrate realizzato o attraverso meccanismi di più severo controllo delle evasioni fiscali o anche (non certamente quest'anno ma in uno degli anni prossimi) attraverso ritocchi a determinati tipi di imposte o a determinati tipi di aliquote. Così come è possibile che la legge finanziaria ogni anno riveda le tranches di spesa dei piani pluriennali, anzi, secondo la formula che abbiamo adottato per le prossime leggi che il Parlamento si accingerà a votare per piani pluriennali di spesa, le tranches annuali saranno annualmente stabilite dalla legge finanziaria. Il che evidentemente dà alla legge finanziaria un rilievo piuttosto significativo e ne fa uno strumento fondamentale della politica economica generale del Governo.

Collocata così com'è, essa dovrebbe essere anche abbastanza trasparente per cogliere il significato politico e sociale generale della

15 GIUGNO 1978

manovra che annualmente si va a fare. Dovrebbe essere anche uno strumento per realizzare quella politica di austerità che tutti quanti più o meno — a parole però — andiamo proclamando e che a mio giudizio resta una delle necessità fondamentali di un paese come il nostro in un momento così drammatico della sua vita economica, sociale e politica.

Ecco le ragioni, come vedete largamente positive, per le quali manteniamo il nostro sì alla legge. C'era un'appendice della legge, che poi a mio giudizio appendice non era: era l'articolo 34 che noi consideravamo parte integrante del disposto legislativo. Stamattina il Governo è venuto a chiedercene lo stralcio. Poichè, signor Presidente, non ho intenzione di riprendere la parola quando arriveremo all'articolo 34, mi sarà forse consentito di esprimere ora su quest'articolo il mio avviso, in modo che siano chiare le posizioni che il Gruppo della sinistra indipendente su questo punto intende mantenere.

L'articolo 34, stralciato dalla Commissione e contro il cui stralcio noi voteremo in quest'Aula, non era un'appendice casuale, surrettizia dell'insieme della legge: no, ne faceva parte integrante. Infatti riteniamo che tali siano le novità introdotte nell'organizzazione della contabilità generale dello Stato da questa legge che essa non poteva non trovare un corollario nel fatto che presso i Ministeri competenti (all'articolo 34 abbiamo scritto « Ministero del tesoro » ma si poteva scrivere benissimo « Ministero del bilancio e Ministero del tesoro ») andava istituita una commissione tecnica per la spesa pubblica, non con il compito di sovrapporsi - come pure da qualcuno ho sentito dire - alla Ragioneria generale dello Stato o alla Tesoneria o alle funzioni del Ministro o del Ministero del bilancio, ma avente compiti esclusivamente tecnici (perchè di questo si tratta), che avrebbe dovuto « effettuare analisi di efficienza della spesa nei vari settori; ... valutare gli effetti finanziari di nuovi provvedimenti legislativi, delle leggi pluriennali di spesa già in vigore, nonchè degli altri provvedimenti che abbiano riflessi rilevanti sulla spesa di tutti i centri pubblici di spesa; analizzare le risultanze contabili. ponendo in particolare evidenza i costi sostenuti ed i risultati conseguiti; ...effettuare l'analisi del funzionamento di organi ed enti pubblici e della speditezza delle procedura di spesa ».

Come vedete, si tratta di studi, di rilevazioni, di analisi che probabilmente, senza far torto a nessuno, la Ragioneria generale dello Stato o la direzione generale del Tesoro non sono in grado di fare portandosi al livello al quale questo tipo di problematica oggi si pone in un paese come il nostro. Per queste cose, signor Ministro, stiamo entrando in una area che ci porta probabilmente vicini a sperimentazioni, studi, rilevazioni, analisi che vengono fatti in altri paesi d'Europa, ed è la ragione fondamentale per la quale io approvo questo testo di legge, avendo dato anche il mio personale contributo all'elaborazione di alcuni dei suoi articoli di un certo rilievo. Ora, le vecchie strutture dei nostri Ministeri (io poco le conosco per esperienza diretta, ma indirettamente ne conosciamo tutti il funzionamento, la portata e il significato) non sono nelle condizioni obiettive di fornire analisi penetranti e significative che siano veramente al maggiore livello degli studi che in materia si vanno facendo nel mondo. Diciamolo con franchezza: è così. Del resto non è neppure colpa loro; sono nati, quegli organismi, con una certa mentalità, sono venuti avanti con un certo vigore. So bene che alla Ragioneria generale dello Stato ci sono delle personalità di tutto rispetto e di grande rilievo di cui ho seria considerazione, però non credo che siano nelle condizioni di fare una analisi di questo tipo a livello adeguato.

D'altra parte si è detto — i colleghi socialisti hanno presentato una proposta precisa che questa commissione doveva avere una serie di poteri molto ampi. Secondo l'analisi che si poteva fare delle proposte socialiste, ne veniva fuori quasi una specie di piccolo ministero della ricerca nel settore della spesa pubblica e dell'economia del settore pubblico allargato. La Commissione giustamente ha ridimensionato le cose, le ha ricondotte ad una linea di compatibilità con le strutture esistenti e non ha preteso in nessun modo di dare luogo ad un nuovo centro di potere. Si tratta solamente di una commissione che deve studiare e fare semmai delle proposte al Ministro. Questa commissione non ha e

15 GIUGNO 1978

non deve avere rapporti diretti con il Parlamento perchè il tramite naturale tra il Parlamento e gli eventuali studi o rilievi di questa commissione sono esclusivamente i Ministri competenti.

Abbiamo ridotto anche il numero dei suoi componenti, seguendo i suggerimenti di uno dei colleghi autorevoli della Commissione bilancio, il senatore Carollo. Io ho proposto di portarne i membri da 21 a 11 e così è stato perchè altrimenti ci è sembrato potessimo far nascere un piccolo parlamentino. Il numero di 11 mi pare sufficientemente corretto. Non abbiamo nemmeno detto che deve trattarsi di gente estranea all'amministrazione. Anzi ai Ministri abbiamo lasciato ampia libertà di scegliere tra persone che abbiano particolare competenza in materia di analisi di spesa e di flussi finanziari. Può trattarsi benissimo di funzionari dello Stato ed io mi sono permesso di dire che alcuni debbono essere funzionari dello Stato perchè la commissione non si senta estranea all'amministrazione, nè l'amministrazione la senta estranea a sè, ma la consideri solo un ausilio per portare a più alto livello di qualificazione scientifica il lavoro di determinati organi delicati dello Stato.

Dunque ampia libertà ai Ministri di scegliere le persone ed il tipo di remunerazione anche in deroga alle vigenti disposizioni. L'unica cosa che ci siamo permessi di dire è che questa commissione ha accesso al sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato e può ottenere a richiesta tutti i dati di cui la Ragioneria generale e la Direzione generale del tesoro dispongono. Questo è l'unico vero potere affidato alla commissione, potere controbilanciato dal fatto che i membri della commissione sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio.

Ora, signor Ministro, lei questa mattina è venuto a presentarci una proposta di cui non vedo chiara la radice. Se infatti la questione sta nel senso che questa commissione non deve far capo solo al Ministro del tesoro, ma anche al Ministro del bilancio, nulla quaestio. Lei ha perfettamente ragione ed io sono il primo a proporre che in tutte le formulazioni dell'articolo 34 dove ricorrono le parole: « Ministero del tesoro » si aggiungano le al-

tre: « e del bilancio e della programmazione economica ». Speriamo che questi due Ministeri continuino a camminare paralleli, possibilmente convergenti, senza collusioni troppo grosse: collusioni purtroppo ce ne sono. La commissione avrà sede dove il Governo stabilirà e non è necessario dirlo nel testo di legge. Se il problema è relativo ad una revisione dell'articolo 34 nel senso di stabilire che anche il Ministero del bilancio è uno dei padri di questa commissione — e mi rendo conto che la richiesta è legittima — ripeto che da parte nostra non c'è nessuna questione.

Invece ho l'impressione che le resistenze vengano da altri fatti, cioè dal fatto che si sia voluta istituire per legge una commissione che taluno vorrebbe istituire con solo decreto del Ministro. A parte il fatto che questi decreti dei Ministri trovano poi qualche difficoltà ad essere finanziati in maniera trasparente (sarebbe meglio fare sempre le cose con tutta la trasparenza necessaria) c'è da osservare che non si vede allora la ragione per la quale avremmo dovuto occuparci di queste cose e il ministro Pandolfi dovesse muoversi lui per primo (in quanto è partita da lui l'idea di proporci di creare per legge una commissione di questo genere). La differenza c'è, signor Ministro: se lei nomina una commissione perchè ha bisogno di consulenti che lo aiutino nel suo lavoro, è padronissimo di farlo...

M O R L I N O, ministro del bilancio e della programmazione economica, con l'incarico di ministro per le regioni. C'è una legge che disciplina...

A N D E R L I N I . . . e credo che lo abbia fatto, ma non è tenuto a rendere conto al Parlamento dei lavori di quella commissione. Se invece la commissione è fatta per legge, è vero che il Parlamento non ha accesso diretto alla commissione ed il tramite indispensabile tra Parlamento e commissione resta sempre il Ministro; però il Ministro può essere sempre chiamato, con una interrogazione, con una interpellanza, o con una mozione, a rispondere sui lavori della commis-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

sione, sui risultati raggiunti, sugli obiettivi proposti, sui documenti effettivamente prodotti, salvo quelli riservati. Questa è la differenza e non è di poca importanza.

L'altra radice possibile che intravvedo dietro questo suo atteggiamento difficilmente comprensibile di stamane sta nel fatto...

M O R L I N O, munistro del bilanco e della programmazione economica, con l'incarico di ministro per le regioni. Voglio che risulti a verbale che l'atteggiamento circa l'articolo 34 non è del Ministro del bilancio, ma del Governo attuale nella sua collegialità. Sono qui per richiesta del Presidente del Consiglio, d'intesa con il collega del Tesoro. Avevamo impegni diversi noti, come la riunione con i partiti nella quale dovevamo riferire in momenti diversi. Ma se fosse venuto, per una diversa coincidenza degli orari, il Ministro del tesoro, avrebbe fatto la mia stessa richiesta.

ANDERLINI. Prendo atto della sua dichiarazione e mi lasci dire che sarei stato molto più soddisfatto se stamane al suo posto fosse venuto il ministro Pandolfi. Mi sarà permesso di dirlo, dal momento che era lui ad aver fatto in questo ramo del Parlamento una dichiarazione in senso opposto a quelle da lei fatte stamane. Comunque ne prendo atto e vorrà dire che farò presente al ministro Pandolfi che, mentre prima mi fidavo al cento per cento di lui (in quanto è uno dei personaggi del Governo nei quali avevo totale fiducia), d'ora in poi mi fiderò di lui al 99 per cento, in quanto anche lui fa delle affermazioni che poi finisce con il contraddire o far contraddire.

MORLINO, ministro del bilancio e della programmazione economica, con l'incarico di ministro per le regioni. Qando, come questo volta, viene riaffermata la collegialità del Governo, che spesso viene messa in discussione, al 90 per cento dei casi falsamente, vorrei che il senatore Anderlini si dichiarasse soddisfatto di questa manifestazione concreta di collegialità del Governo.

A N D E R L I N I . Certo: ho preso atto, infatti, che lei è venuto qui a rappresentare una posizione unitaria del Governo. Stia tran-

quillo che da questo momento in poi non dirò più « il ministro Morlino » ma « il Governo in carica ».

MORLINO, ministro del bilancio e della programmazione economica, con l'incarico di ministro per le regioni. Gliene sono grato.

ANDERLINI. Ho l'impressione che alle radici di questa decisione del Governo in carica ci sia anche un'altra questione: la resistenza che in taluni ambienti della nostra burocrazia (parlo di livelli piuttosto significativi) esiste contro la presenza di personalità di altra estrazione, altra mentalità, altra cultura, altro tipo di formazione e di informazione C'è questa resistenza; chi come me ha fatto l'esperienza che ora sta facendo il collega Tarabini, sa che questa resistenza esiste. Ne sono profondamente convinto, anche se non chiedo l'assenso del collega Tarabini (mi rendo conto che lo metterei nei pasticci se gli chiedessi di fare un'affermazione del genere): è una resistenza obiettiva, è nelle cose, è nella storia del nostro paese, dove la Ragioneria dello Stato ha assolto sempre ad un compito nobilissimo ed importantissimo, cioè quello di tentare di tirare i freni della spesa pubblica. Lo hanno fatto talvolta anche contro la volontà di molti Ministri. Alla Ragioneria generale dello Stato, per lo meno fino a 10 anni fa, prevalevano strano a dirsi perchè nell'amministrazione dello Stato succede sempre il contrario - i piemontesi: erano ancora quelli di Quintino Sella ed hanno reso dei servizi al paese, caricandosi sulle spalle tutti i fulmini dell'impopolarità che talvolta nè il Parlamento, nè il Ministro volevano assumersi. Parliamoci chiaro: non c'è dubbio che hanno dei titoli di merito. Sono però quelli che sono, in Italia, e non possiamo chieder loro più di questo. Quel che ha fermentato di nuovo nella cultura dei grandi paesi industriali dell'Occidente in fatto di informatica, in fatto di studio dei flussi, in fatto di analisi matematica, in fatto di analisi statistica loro non lo sanno, nè sono tenuti a saperlo. Ecco perchè a un certo punto c'è la reazione di rigetto nei confronti di chi invece è apportatore di quest'altro tipo di cultura. Fino a qualche tem285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

po fa (adesso non conosco la situazione da vicino) la Ragioneria generale dello Stato aveva ancora la classica mentalità dello Stato contadino (Quintino Sella, Cavour: questa era la mentalità), ma oggi se continuiamo così non andiamo verso l'Europa, ci estraniamo dal mondo in cui effettivamente viviamo. Così, la cultura prodotta dalla civiltà dell'industrializzazione, che si è venuta realizzando in misura non sufficiente ma al tempo stesso rilevante nel nostro paese la teniamo fuori dalle porte di quelli che sono i gangli vitali della contabilità dello Stato.

Volevamo chiarire questo con discrezione, ma voi questa mattina avete detto no. Non sono affatto convinto della giustezza di questa decisione, nè mi convince in alcun modo il fatto che dopo lo stralcio vi impegnate a riprendere, domattina, tra una settimana o tra un mese, il discorso. Se è vero che la legge - come è stato affermato da qualcuno che non è l'ultimo arrivato in quest'Aula — dovrà subire alcune modifiche alla Camera, tanto valeva mandare già l'articolo 34 con le modifiche proposte, cioè aggiungendo le parole « e del bilancio » ogni volta che ricorre la formula « Ministro del tesoro ». Così i colleghi della Camera sarebbero potuti entrare nel merito; ma non voglio insistere sulla polemica. Ho detto abbastanza esplicitamente le ragioni della nostra avversione allo stralcio dell'articolo 34 ed anche con tutta chiarezza le ragioni per cui, malgrado lo stralcio richiesto e ottenuto in Commissione dal Ministro per l'articolo 34, in definitiva voteremo a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nencioni. Ne ha facoltà.

N E N C I O N I . Illustre Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, la riforma della legge sulla contabilità dello Stato per renderla valido strumento garantista ed anche per l'attuazione di una efficace politica della spesa pubblica presuppone la soluzione preliminare del problema di una consistente riduzione del tasso di rigidità della spesa stessa, che nel 1977 ha raggiunto l'87 per cento del totale.

Per questi problemi sono state suggerite nel tempo molte soluzioni, peraltro rimaste confinate nel campo dell'analisi scientifica e solo in piccola parte nel dibattito politico. La legge del '23 e il regolamento del '24 (leggi storiche) sono stati in questi anni a lungo criticati, ma mai una riforma è venuta. Ecco perchè salutiamo con soddisfazione questo disegno di legge che rende più agili, più disinvolti e più moderni gli strumenti che riflettono la contabilità dello Stato e il bilancio.

La situazione vigente, come è pacifico, deriva da ragioni giuridiche e da cause di fatto. Le prime possono farsi risalire alle disposizioni del terzo comma dell'articolo 81 della Costituzione che, ponendo il divieto di disporre nuove entrate e nuove spese con la legge di approvazione del bilancio, sposta il processo decisionale al momento in cui vengono approvate leggi sostanziali di spesa, cioè ad un momento nel quale manca la visione complessiva e organica della finanza statale. Non sembra il caso di ricordare qui il disegno del legislatore costituente, che poneva tale norma in un quadro che si completa con il precetto del comma successivo con il quale viene prescritta la copertura di ogni nuova o maggiore spesa.

Un'altra causa di ordine giuridico della rigidità della spesa risiede nelle modalità seguite nella formulazione delle leggi di spesa che, fissando gli importi da stanziare per ciascuno degli anni successivi, vincolano l'elaborazione dei successivi bilanci.

A queste motivazioni giuridiche si aggiungono, come si è detto, alcuni elementi di fatto che hanno reso anelastica un'ampia fascia del bilancio e che si concretano in talune voci di spesa che sfuggono per la loro natura a qualsiasi apprezzamento discrezionale, quali gli automatismi che per disposizioni legislative o per situazioni di fatto provocano una non arrestabile lievitazione della spesa che si cumula alle cause specifiche d'incremento: le scale mobili sulle retribuzioni, l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, i parametri di commisurazione dei contributi alle regioni e agli altri enti locali, i finanziamenti della politica comunitaria, il mutamento del carattere del bilancio finanziario 285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

di previsione ad opera della dilatazione della dimensione di trasferimento di flussi finanziari dallo Stato alle regioni, l'incremento degli interessi conseguentemente all'aumento dei debiti del settore pubblico. Il disegno di legge in esame estende al bilancio statale norme della legge n. 335 del 19 maggio 1976 sulla contabilità e sul bilancio delle regioni a statuto ordinario.

Questa legge, come è noto, ha introdotto un nuovo rapporto tra le leggi di spesa, bilancio pluriennale e bilancio annuale. Alla legge in buona sostanza è rimessa la definizione di objettivi, procedimenti e competenze e, ove necessario. l'indicazione quantitativa aggregata delle risorse finanziarie da destinare agli obiettivi prestabiliti. Al bilancio pluriennale è affidato il riscontro di coerenza e perciò di copertura tra la spesa e il quadro della finanza pubblica entro il quale l'ammontare della spesa si deve comporre per l'intero periodo in modo da restituire al bilancio annuale il ruolo sostanziale di sede di decisione della spesa pubblica, di documento chiamato a definire l'ammontare di spesa da attribuire annualmente ai singoli obiettivi dell'azione dell'intervento pubblico.

Tra i due elementi che attualmente condizionano la legittimità della spesa, e cioè la legge sostanziale che l'autorizza e la legge di bilancio che ne approva il relativo stanziamento, verrebbe perciò a inserirsi un terzo elemento costituito dal bilancio pluriennale al quale sarebbero anche confidate la funzione e la competenza specifica di verificare l'esistenza di un equilibrio generale tra risorse e impieghi; equilibrio che non esclude, beninteso, come è stato riconosciuto dalla stessa Corte costituzionale, una situazione di disavanzo. Ciò varrebbe anche quale accertamento della copertura della spesa ai fini dell'osservanza del quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione della Repubblica.

Certo che la programmazione della finanza pubblica rappresenta l'unica realistica soluzione del problema della programmazione nazionale. Esempi ormai consolidati ed esperienze preziose sono offerte dalla *Finanzpla*nung della Germania federale e dalla programmazione finanziaria del Regno Unito. Restano da superare le difficoltà pratiche della predisposizione di un bilancio pluriennale scorrevole, cioè che sia rielaborato ogni anno per tutto il biennio successivo.

Ouesta circostanza determina dei problemi veramente insolubili, dei problemi di tempo, dei problemi di procedura. Prima delle decisioni e scelte politiche di nuova normativa, si è inteso correggere tali difficoltà per il 1978 con una legge finanziaria che, essendo diversa e formalmente distinta dalla legge di bilancio, non è soggetta al vincolo costituzionale di divieto di prevedere e disporre nuove entrate e nuove spese; può perciò modificare e/o integrare la legislazione sostanziale di spesa, nonchè di entrata se ritenuto opportuno, consentendo così di adattare, almeno entro certi limiti, la composizione del bilancio alle esigenze della politica economica e finanziaria.

Il disegno di legge postula tali scelte; la soluzione proposta con il disegno di legge in esame non è nuova: se ne trova infatti un accenno nel progetto '80 « Rapporto preliminare al programma economico nazionale 1971-1975 », che è stato pubblicato dal Ministero del bilancio nei primi mesi del 1969. A pagina 83 di tale documento è infatti tra l'altro postulata la necessità di consentire al Governo e al Parlamento, al momento dell'approvazione del bilancio, la verifica dello stato di attuazione dei progetti previsti dal piano e la determinazione del livello di spesa pubblica compatibile con il livello della domanda globale desiderata.

Queste fondamentali esigenze potrebbero essere soddisfatte — si legge nel progetto '80 — nel nostro regime costituzionale se il Parlamento adottasse una prassi in virtù della quale ogni anno la legge di bilancio fosse affiancata da una legge di finanza nella quale potrebbero essere adottate nuove decisioni di spesa e di entrata. La legge di bilancio recepirebbe a sua volta un nuovo quadro della spesa determinato dalla legge di finanza; questa potrebbe contenere, ad esempio, anche le scelte più significative concernenti il finanziamento degli enti territoriali e degli enti pubblici, in particolare le decisioni relative all'eventuale aumento dei fondi di dotazione

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

delle imprese pubbliche, consentendo una visione unitaria della finanza pubblica.

A quel tempo l'idea non ebbe successo perchè il problema si poneva anche in termini di espansione della spesa, espansione che sarebbe stata, come tale, soggetta, nell'ambito di una legge sostanziale, quale la legge finanziaria, all'obbligo della copertura di cui al quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione. È improbabile che il procedimento dell'elaborazione del progetto e della sua approvazione in sede governativa e parlamentare possa essere contenuto nei ristretti margini di tempo disponibili per un processo da concludere una volta l'anno, come osservavamo prima: ecco perchè ho parlato di difficoltà di attuazione, di difficoltà di procedure.

Una iniziativa che è stata più volte proposta ai fini in discussione è la revisione di tutte le leggi di spesa vigenti per annullare i vincoli giuridici dalle stesse recati: questa operazione appare difficilmente realizzabile se si pensa che essa impegnerebbe le Assemblee legislative per periodi di tempo assai lunghi e provocherebbe un estenuante dibattito politico nel quale verrebbero rimessi in discussione gli elementi sostanziali, e non solo finanziari, delle spese già decise. Sembra perciò realistico lasciare che le leggi recanti oneri a carico di bilanci futuri esauriscano la propria efficacia: basta infatti rilevare, come risulta da un'autorevole elaborazione che ho esaminato in questi giorni, che gli oneri recati da programmi poliennali per le quote afferenti a esercizi successivi al 1977, dopo aver segnato un lieve incremento fino al 1980, si dimezzano già a partire dal 1981: da 5.972 a 3.022 miliardi di lire e scendono mediamente oltre il 10 per cento all'anno per gli anni successivi. Nel 1987 si riducono a 1.292 miliardi e cioè ad un importo pari al 23 per cento di quello ricadente sul 1978. Se si restasse fermi su questi importi tra pochi anni non si avrebbero più, da questo punto di vista, problemi di rigidità dei bilanci.

Un ulteriore problema che trovava soluzione nella vigente disciplina del bilancio è costituito dall'esclusione dalle previsioni iniziali del bilancio delle spese coperte con il ricorso al mercato dei capitali e cioè da prestiti appositamente autorizzati dalle leggi di spesa. Queste spese non sono scritte nel bilancio presentato al Parlamento, ma vengono portate ai competenti capitoli di spesa solo dopo l'emissione e l'acquisizione in entrata del relativo prestito. Questo procedimento non solo non trovava, nè trova, una soddisfacente giustificazione giuridica e neanche morale, ma appare palesemente in contrasto con il principio della veridicità e dell'universalità del bilancio.

Da un punto di vista conoscitivo e sostanziale poi questo procedimento fa apparire nelle previsioni iniziali un disavanzo da finanziare inferiore a quello reale di un importo corrispondente all'ammontare di tali operazioni. Per esempio nel 1977 c'era una differenza di 4.131 miliardi di lire; il disegno di legge in esame risolve il problema, non incide tuttavia sul problema dell'elasticità del bilancio, anzi si può dire che attualmente la subordinazione dello stanziamento di dette spese alla definizione materiale del prestito per il finanziamento offre al Ministro del tesoro la possibilità di graduare nel tempo le operazioni fino a farle slittare agli esercizi successivi quando le esigenze della politica di bilancio lo richiedono.

Sulla scia delle norme sui bilanci regionali viene proposta anche per il bilancio statale l'impostazione contemporanea degli stanziamenti su base sia di competenza che di cassa. Questa soluzione è idonea a risolvere in modo salomonico il secolare dissidio tra i sostenitori dei due tipi di bilanci finanziari; in effetti non è del tutto esatto che il bilancio di competenza vincoli l'attività del potere esecutivo in modo più rigoroso di quanto possa fare il bilancio di cassa.

La preoccupazione che vengano assunti impegni eccedenti gli stanziamenti di cassa può essere in grandissima parte dissipata se si considera: 1) che questa possibilità è configurabile solo per poche voci di bilancio; ne restano in gran parte sostanzialmente esenti altre, come le spese per gli assegni fissi al personale, gli interessi di debiti, i trasferimenti correnti in conto capitale per la parte assolutamente prevalente, tassativamente prevista da norme legislative, le partecipazioni azionarie ed i conferimenti, le concessioni

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 Grugno 1978

di crediti più le poste correttive, irrilevanti a questi fini, e per un importo pari a circa l'86 per cento della spesa complessiva; 2) che il vincolo all'ammontare dell'impegno può essere posto da leggi di spesa ed il riscontro sull'osservanza di tale limite può essere realizzato in sede di registrazione degli atti (contratti, provvedimenti amministrativi, eccetera) da parte degli organi di controllo, pure in presenza di un bilancio di cassa; 3) che comunque varie soluzioni possono essere in pratica adottate dalle amministrazioni statali per eludere il vincolo degli impegni, assumendo obbligazioni, senza l'emanazione di provvedimenti formali e quindi sfuggendo ai vincoli degli organi di controllo. Alcuno ha sostenuto che questa non soluzione del problema possa aggravare la rigidatà del bilancio in fase di gestione, riducendo, per la necessità di osservare per ciascun capitolo di spesa il vincolo sia di competenza che di cassa, le possibilità di manovra finanziaria da parte del Ministro del tesoro.

In conclusione si può affermare che solo un'azione a medio e lungo termine svolta con coerenza e con perseveranza possa portare ad un certo controllo nel senso di manovrabilità della spesa pubblica.

A questo fine appare necessario procedere ad avviare un sistema di programmazione finanziaria - ed il bilancio poliennale è uno strumento di programmazione — da realizzare attraverso l'impostazione di un bilancio statale pluriennale con la speranza che da tre anni si possa passare ad una previsione di cinque anni. Le nuove spese da autorizzare legislativamente in futuro dovrebbero rientrare soltanto tra quelle considerate nel bilancio pluriennale. Diversamente si dovrebbe, nello stabilire una spesa non compresa in tale bilancio, indicare a quali altre si debba rinunciare; moltre si dovrebbe sospendere l'indicizzazione derivante da norme che dispongono l'adeguamento automatico di contributi, assegni od altre erogazioni a carico del bilancio dello Stato e rendere rigorosi i vincoli attualmente posti agli altri centri di spesa (regioni ed altri enti territoriali, ospedali, eccetera) in modo da impedire che lo Stato debba rendersi pagatore di cambiali sottoscritte da altri e forse anche sottratte alla conoscenza. Le somme assegnate vengono notificate agli enti interessati prima dell'inizio dell'anno finanziario, per evitare l'alibi costituito dalla tardiva conoscenza di detti limiti.

Il disegno di legge risolve in parte i gravi problemi cui si è accennato.

Per finire, noi diamo voto favorevole a questo disegno di legge e lamentiamo che esso sia stato esaminato, sia pure attraverso una rigorosa procedura e attraverso il consenso unanime della Commissione, in sede redigente perchè questa, ripeto, è una legge storica, come fu legge storica quella famosa del 1965, come fu legge storica quella famosa del 1964, lamento del 1924. Il Senato purtroppo, ad eccezione dei componenti della Commissione bilancio e programmazione e del Comitato che ha fatto egregiamente il suo lavoro, è stato estraneo e l'episodio di questa mattina, relativo all'articolo 34, è un incidente dovuto a questo procedere che non poteva certamente adattarsi ad una legge di sì importante portata pratica, scientifica, culturale e finanziaria.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Scutari. Ne ha facoltà.

S C U T A R I . Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, farò qui alcune brevi considerazioni sul disegno di legge in esame in quanto a mio parere la relazione è esauriente, esplicativa e dà il senso degli obiettivi che si prefigge il disegno di legge n. 1095, anche perchè credo che il dibattito in Commissione bilancio sia stato ampio e vivace. Quindi noi possiamo esprimere un giudizio ben preciso nel formulare queste nostre considerazioni.

Nessuno disconosce che ci troviamo di fronte ad un disegno di legge che rappresenta una riforma in materia di bilancio dello Stato e che avrà effetti estremamente positivi negli anni a venire sulla finanza pubblica. La riforma del bilancio va infatti vista, seguendo la relazione e il dibattito che è avvenuto, come uno sviluppo ulteriore, più avanzato del processo di adeguamento della funzione che deve avere il bilancio dello Stato nella realtà economica e sociale del paese. Questo processo, come metteva in rilievo il relatore, ini-

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

ziatosi dal lontano 1964 con la legge n. 62, seguita poi da altre leggi nel 1976 e 1977, giunge oggi con questo disegno di legge ad un obiettivo ancora più importante, che è quello di restituire al processo di formazione del bilancio una reale capacità di manovra e di scelta su tutta la finanza pubblica, che direttamente o indirettamente è condizionata dall'attuale legislazione.

I punti essenziali su cui si regge questo processo di formazione del bilancio, indicati nel disegno di legge n. 1095, sono: l'agganciamento del bilancio di cassa a quello di competenza, la ridefinizione di tutta l'area del settore pubblico allargato, la projezione triennale delle previsioni di competenza e la creazione di un nuovo strumento, la cosiddetta legge finanziaria. Ci troviamo cioè di fronte a un disegno di legge che affronta la questione del bilancio nei punti essenziali quali il bilancio di competenza, il bilancio di cassa, la programmazione della spesa e il rapporto tra la spesa dell'amministrazione centrale e la spesa delle regioni. Si va dunque nella direzione del superamento di storture, di strozzature nella visione e nella gestione del bilancio dello Stato e della spesa pubblica che per tanti anni hanno rappresentato un ostacolo ad affrontare meglio i processi di sviluppo socioeconomico del paese ed hanno anche dato luogo ad un momento di critica che il nostro Gruppo negli anni scorsi ha insistentemente rivolto al Governo in rapporto appunto a queste storture. Basti pensare ai residui passivi, prima dello Stato e oggi purtroppo anche delle regioni, basti pensare allo stato abnorme della spesa pubblica, denunciato qui anche dal collega Carollo e dalla relazione della Mediobanca nei giorni scorsi.

D'altra parte questa riforma di bilancio deve essere inquadrata negli interventi programmatori, ultimi dei quali quelli iniziati dal Governo e dal Parlamento con provvedimenti legislativi il relatore ricorda la legge sul Mezzogiorno, quella per la riconversione industriale, quella per l'agricoltura ed anche la legge sull'occupazione giovanile. Deve esservi cioè un rapporto con tutti gli interventi che possono essere programmatori proprio se vengono inquadrati, in una visione d'insieme, in un metodo che segui una svolta nel-

la capacità di affrontare e risolvere i problemi del paese. Con questo disegno di legge si pone l'esigenza di impiegare in un modo più pianificato le risorse dello Stato secondo priorità, scelte e tempi nei settori trainanti dell'economia del paese. Questo lo vedremo anche nei piani di settore che il Governo dovrebbe affrontare nei prossimi giorni per i punti più cruciali della crisi economica del paese, in particolare per quello industriale.

In conclusione il disegno di legge n. 1095 a nostro parere rappresenta un importante passo avanti per creare uno strumento moderno e dinamico nel governo della spesa. Ciò è tanto più importante oggi quando lo Stato deve intervenire con la manovra del bilancio in una situazione economica estremamente difficile, caratterizzata da una preoccupante crisi del settore industriale, da un allarmante stato di disoccupazione nel paese e da un ulteriore arretramento economico e sociale del Mezzogiorno, come dimostrano tutte le indagini che si sono fatte e lo stato di crisi che attraversa il Mezzogiorno. Si tratta ora, come dice il relatore, di utilizzare con oculatezza le nuove norme di bilancio attraverso una politica economica più incisiva da parte del Governo, secondo i programmi della maggioranza programmatica e secondo gli stessi impegni che il Governo ha assunto nel corso di questi mesi per far fronte alla gravità della situazione economica del nostro paese. Senza questa nuova politica economica, se non si affrontano i programmi e gli impegni del Governo, lo stesso disegno di legge n. 1095 potrebbe sì dare maggiore trasparenza al bilancio, ma non potrebbe essere uno strumento efficace per affrontare e risolvere la grave realtà del paese e non potrebbe dar luogo alla selezione della spesa pubblica, spesa pubblica tanto criticata giustamente nei vari interventi.

La formulazione e l'approvazione di una legge di riforma assume proprio per queste considerazioni un importante valore politico non solo per ciò che rappresenta nei suoi contenuti ma perchè si inserisce tra le misure e le iniziative che il Governo e la nuova maggioranza politica intendono e devono portare a compimento nel paese. Non va sottovalutato a questo proposito il clima politico unitario

Assemblea - Resoconto stenografico

15 Giugno 197ິວ

che ha creato anche le condizioni per affrontare problemi e questioni essenziali per far fare un salto di qualità all'amministrazione dello Stato nel caso attuale. Ecco l'importante valore politico dell'approvazione di questa legge che consiste nel rapporto stretto tra maggioranza democratica nel paese e possibilità di affrontare con strumenti nuovi la realtà del nostro paese.

A questo proposito, proprio nel manifestane il giudizio che diamo sul disegno di legge in discussione, non possiamo non dare atto al relatore dell'impegno che ha profuso nell'elaborare la relazione al disegno di legge, così come è giusto ricordare il contributo dato dai colleghi del comitato ristretto della Commissione bilancio per portare ulteriori miglioramenti alla proposta di legge del Governo, tenendo conto oltretutto dei tempi ristretti nell'affrontare questa discussione.

Per questi motivi preannuncio, a nome del mio Gruppo, il voto favorevole, augurandomi anche una rapida approvazione del disegon di legge nell'altro ramo del Parlamento, in modo da permettere al Governo di presentare i nuovi bilanci di previsione annuale e pluriennale già per il 1979.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Renato Colombo. Ne ha facoltà.

COLOMBO RENATO. Signor Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, cercherò di sfuggire al pericolo di definire in termini enfatici il testo che ci apprestiamo a votare, termini che potrebbero apparire gratuiti a chi si fermasse dinanzi al carattere tecnico del provvedimento e che in ogni caso potrebbero risultare eccessivi a chi, reso scettico da precedenti esperienze, ritiene che ogni legge, per quanto buona, può essere elusa e vanificata dai contrari comportamenti di coloro che devono attuarla e magari dagli stessi legislatori che nel futuro debbono tenerla come guida e limite del proprio operato.

È vero intanto che il testo licenziato da questa Assemblea passerà al vaglio dell'altro ramo del Parlamento e, senza offenderne la sovranità di giudizio e di elaborazione, ci permettiamo solo di auspicare che l'esame venga concluso in tempo ragionevolmente rapido. È vero altresì che non esistono leggi perfette e miracolose, capaci cioè di provvedere al meglio per ogni situazione o di produrre autonomamente gli effetti positivi che sempre si affidano invece alla corretta volontà degli esecutori ed all'esempio che verrà proprio da noi che oggi la votiamo e domani dovremo pretenderne l'applicazione, senza cedere alla tentazione di derogarvi nella futura attività legislativa.

Mi si consenta tuttavia di affermare che il provvedimento in votazione non è di poco momento, anzi è destinato, se diverrà legge dello Stato, a costituire un momento fondamentale della nostra prassi amministrativa, un punto di riferimento indispensabile della vita della comunità nazionale e, chissà, forse a segnare una svolta nella nostra organizzazione economica e sociale e soprattutto nel costume politico. Se ne avvertiva il bisogno da tempo e ci sarebbe da dolersi del ritardo con cui si arriva a vararlo, se non fossimo consapevoli delle ragioni che ci portano solo oggi vicini al traguardo, ragioni che attengono alla recente unità di intenti di un vasto schieramento parlamentare ed alla consapevolezza che le difficoltà dell'economia, come le insufficienze dei pubblici servizi, non sono ovviabili senza il riordino, il controllo e la programmata utilizzazione della finanza pubblica.

Questo è divenuto il punto centrale della pubblicistica quotidiana come della letteratura degli ultimi anni. È una clausola vincolante, almeno in via di principio, degli accordi con il Fondo monetario internazionale; è il banco di prova dei governi e delle maggioranze, è la condizione primaria del nostro immediato futuro in termini di sviluppo o di melanconico sottosviluppo. È intanto il modo di uscire dalla ritualità di certi adempimenti divenuti solo formali e più ancora dalle dispute sulle cifre che sembrano dimorare nel regno della fantasia o piegarsi ad interessate esigenze di parte piuttosto che obbedire ai principi della scienza anche nei termini semplici e rigorosi della matematica.

Diversi episodi hanno segnato il limite di rottura; è maturata in tutti la convinzione

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

che si dovesse cambiare la rotta, mutando le premesse di carattere generale per inserirvi successivamente i singoli provvedimenti. La lievitazione costante e incontrollata delle spese correnti, l'inoperosità di leggi pluriennali di spesa prive di effettiva copertura, i meccanismi autoespansivi di certe spese come quella sanitaria e previdenziale, l'entità e l'inafferrabilità del disavanzo, l'accumularsi di residui, l'autonomo per non dire anarchico procedere di enti che rientrano nel settore pubblico, costituiscono altrettanti esempi che concorrono a formare una realtà che appare in tutta la sua dimensione negativa quando, malgrado i migliori propositi, si rivela la cifra del deficit del settore pubblico allargato ancora nell'ordine dei trenta o trentunmila miliardi e non so quanto riducibile nel breve periodo.

Speriamo di conoscere tra pochi giorni le decisioni governative in proposito, senza cullarci in nessuna illusione, attendendo soprattutto i segni di una volontà che tranquillizzi per il futuro, immediato s'intende, in sintonia con il nuovo indirizzo che il presente provvedimento dovrebbe preparare.

Le distorsioni rendono più vistosa la necessità di modificare un ordinamento che era già superato dalla dimensione e dal ruolo acquisiti dalla spesa pubblica. Il tempo del bilancio in pareggio è ormai lontano e nessuno pensa che ritorni per un periodo valutabile da ragionevoli previsioni economiche. Remoto appare pure il concetto della finanza pubblica neutrale, abbandonato in ogni parte del mondo e da nessuno più sostenuto in casa nostra. L'esigenza di nuovi e di migliori servizi sociali, accanto a quella di sostenere e stimolare l'economia in senso globale e in quello particolare di eliminazione degli squilibri territoriali, assegna alla finanza pubblica una funzione ormai insopprimibile di creatrice e regolatrice dello sviluppo sociale e culturale e di strumento di politica economica.

Non sono quindi errate le premesse che hanno determinato inizialmente l'espansione del settore pubblico e dei suoi costi. In discussione sono invece l'entità della spesa in rapporto alle risorse disponibili e la sua qualità, se cioè il suo ammontare sia compatibile con le esigenze produttive e se i suoi effetti siano quelli desiderati o addirittura, almeno in certi casi, più che insufficienti si rivelino contraddittori rispetto ai fini della crescita civile del paese.

Disponibilità di risorse, loro ripartizione, corretto impiego delle medesime: ecco le premesse di ogni programma, visto che ormai di questo pacificamente si tratta, almeno nelle dichiarazioni di principio che tutti accomunano. Non c'è da stupirsene nè vale dolersi del ritardo e delle mancate occasioni degli anni '60. Non è la prima volta che i buoni propositi diventano decisioni quando i tempi difficili le rendono irrimandabili. Non è vero, del resto, che oggi non ci sia altra strada da percorrere: è ancora possibile proseguire sulla via del sottosviluppo economico e sociale; resta a vedere fino a quando e con qualı risultati politici. Quindi le scelte di oggi contengono una carica di necessità accanto ad una carica, sempre decisiva, di volontà e per questo esse sono di carattere politico, quale che sia il fondamento tecnico che le sorregge.

Ci occuperemo presto di altri settori dell'economia, come decideremo di servizi prioritari del nostro vivere civile: la scuola e la sanità. La legge in votazione condiziona tali decisioni e insieme le rende possibili fuori di ogni velleitarismo e sregolatezza che le condannerebbero alla paralisi. Visto che non viviamo in un paese ipotetico ma in questo paese e di esso vogliamo organizzare lo sviluppo nella gradualità e nei limiti che ne garantiscano la certezza, riteniamo l'atto odierno come doveroso strumento di controllo del Parlamento che ne assicura la responsabilità e quindi la capacità di stabilire il successo dei fini generali sulle spinte particolari. Rinviando alle ultime battute di questa dichiarazione le considerazioni più generali, vediamo intanto quali innovazioni ci apprestiamo ad introdurre nell'ordinamento amministrativo e come esse giustifichino il nostro consenso. Mi limito naturalmente ad enunciazioni, per restare nei termini del Regolamento; più diffusamente siamo intervenuti in Commissione, data la sede redigente, il senatore Polli ed io, non solo in sede di discussione generale ma nel-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

l'arco del lungo dibattito sull'articolato. Una dettagliata e documentata illustrazione delle innovazioni è oggi disponibile nella relazione del collega Bollini, che in tal modo conclude degnamente la fatica brillantemente sostenuta in tutto l'iter del provvedimento. Con l'aiuto dei suoi pareri puntuali e informati, con la disponibilità subito dimostrata dal ministro Pandolfi ad una dialettica costruttiva, con l'assiduità e la preparazione del sottosegretario Tarabini, abbiamo compiuto un lavoro ponderoso e, credo, positivo, modificando il testo iniziale, comunque apprezzabile, rendendolo più penetrante e più severo verso tutti, a cominciare da noi stessi. Forse abbiamo dato qualche dispiacere al Governo, piccolo, in ogni caso; e dubito perfino che si tratti di dispiaceri, almeno per il Ministro del tesoro.

Siamo in presenza di una legge ordinaria, quindi rispettosa dei dettami costituzionali; le novità che introduce non possono violarli, anzi li rendono operanti più che nel passato. Le più significative sono il bilancio pluriennale, ovviamente di competenza, il bilancio annuale di competenza e di cassa, la legge finanziaria, i limiti e le modalità di indebita-

mento. Appaiono subito due intenzioni: quella programmatoria e quella della maggiore responsabilità del Parlamento. Non sono temi nuovi, caduti su di noi come folgorazioni improvvise, sono il frutto di una cultura che non si è abbeverata solo agli studi fioriti rigogliosamente in Italia e all'estero, specie negli ultimi tempi, alimentata dallo studio delle esperienze straniere, maturata al vaglio delle delusioni del passato e dei risultati offerti da innovazioni legislative positivamente introdotte da qualche anno. Caduta ogni speranza di ridurre e modificare la spesa pubblica con decisioni di breve periodo, convinti tutti che le spese di investimento nel loro dispiegarsi pluriennale abbisognano di una ragionevole previsione, di un costante controllo sull'efficacia dei risultati e di effettiva copertura, infine essendo in tutti la consapevolezza che la rigidità degli impegni deve cedere alla flessibilità imposta dagli avvenimenti imprevisti, abbiamo imboccato la strada delle modifiche alle vecchie norme di contabilità prevedendo molteplicità di strumenti, necessari e raccordati perchè coerenti al fine della conoscenza prima e delle autorevoli decisioni poi.

Presidenza del vice presidente CATELLANI

(Segue COLOMBO RENATO). Seguono alle più rilevanti novità altre norme che dovrebbero esaurire l'esigenza informativa sui conti dello Stato e dell'intero settore pubblico, prescrivendo per tutti gli enti che lo compongono non solo il dovere di relazionare alle necessarie scadenze, ma l'altro di uniformare i loro bilanci alle modalità del bilancio statale. Nè si tema, con questo, di veder compromessa l'autonomia costituzionale delle regioni e degli enti locali. Anzi, il loro ruolo viene ribadito e meglio precisato nel concorso alla preparazione del bilancio pluriennale.

Vorrei soffermarmi sull'affermazione del primo comma dell'articolo 15 che prevede l'iscrizione in bilancio di ogni autorizzazione di spesa, mettendo fine ad una prassi di discrezionalità che diveniva discriminatoria per le leggi finanziate con il ricorso al mercato dei capitali. D'ora innanzi le leggi avranno la stessa sorte: per tutte avremo la medesima certezza o, diversamente, avremo un atto responsabile del Parlamento che modifichi i limiti dell'indebitamento oppure decida di variarne la composizione che lo giustifica. Se il bilancio pluriennale introduce finalmente uno strumento giuridico di programmazione, la legge finanziaria toglie alla discussione sul bilancio annuale la ritualità sempre lamentata e consente al Parlamento di manovrare la finanza pubblica, tutta la finanza pubblica, al fine di conseguire i risultati previsti appunto dal bilancio pluriennale.

ASSEMBLEA - RESCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

Mi auguro che lo stralcio dell'articolo 34, al quale sono contrario, venga seguito, nei tempi garantiti in Commissione, dalla normativa sulla materia che completi il quadro armonico del provvedimento.

Per mantener fede all'impegno di brevità mi fermo nell'esame delle norme e mi avvio a concludere osservando che il provvedimento detta ovviamente le nuove regole dalle quali ottenere il risanamento e l'efficacia della spesa pubblica. Ricordiamo strumenti già esistenti come la relazione previsionale e programmatica e la programmazione regionale e constateremo che quegli obiettivi divengono perseguibili sempre che lo si voglia. Il contenimento della spesa è necessario ma risulterà duplicemente benefico se oltre a lasciare maggiori risorse per fini produttivi sarà accompagnato dalla sua qualificazione perchè con minori risorse si otterranno migliori risultati.

Un nuovo rapporto tra finanza pubblica ed economia, predeterminato nelle compatibilità e guidato verso i risultati voluti, una diversa composizione della spesa pubblica, la ragionevole rapidità del suo impiego, il controllo costante della sua efficacia possono assicurare, in alcuni anni, ma con benefici avvertibili già nel prossimo anno, un superamento delle cause che rendono incerta e fragile ogni ripresa timidamente o robustamente accennata, quando addirittura non paventabile per gli effetti perniciosi che può indurre sulla moneta.

Basterebbe questo aspetto a giustificare il nostro voto. Ma c'è di più se consideriamo i benefici che possono derivare ai servizi primari che dobbiamo rendere alla collettività e alla nuova prassi amministrativa, anzi al nuovo costume politico che potremo vedere instaurato. Potremo infatti avviarci ad un rapporto Parlamento-Governo più corretto e più proficuo e con esso ad un rapporto fiduciario più sostanzioso con la pubblica opinione, che sarà la sicura risposta al terrorismo destabilizzatore ed al corporativismo antisociale.

Si è riaccesa in questi giorni la polemica sulla logica che dovrebbe regolare la vita delle imprese come della società. È una polemica vecchia perchè i suoi termini sono obsoleti e superati. Con il voto odierno crediamo di concorrere anche alla migliore vita delle imprese, senza turbare anzi rafforzando la loro posizione sul mercato, ma nello stesso tempo ribadiamo e rendiamo attuabile il diritto della maggioranza dei cittadini a regolare la vita sociale, a decidere le grandi scelte di indirizzo economico, in una parola ad esercitare il potere statuale in nome degli interessi generali. Il provvedimento ne costituisce la premessa e lo strumento: bisognerà usarlo e saperlo usare. Intanto, consapevoli della sua importanza, noi lo votiamo. (Applausi dalla sinistra. Congratulazioni).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

BOLLINI, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella relazione che ho presentato a nome della 5ª Commissione ho già sottolineato il grande valore ed il significato innovatore del disegno di legge di riforma del bilancio dello Stato. Dopo le modifiche apportate nel 1964 e i successivi aggiustamenti, questa volta il regio decreto numero 2440 del 18 novembre 1923 viene profondamente trasformato. La sua lunga esistenza durata oltre 54 anni sta finalmente per concludersi. Esso ha svolto un ruolo essenziale nella storia amministrativa e contabile del nostro Stato, ma già da molti anni era il simbolo del nostro troppo lento procedere, delle nostre difficoltà a trasformare un sistema contabile ormai superato. Le norme che esso dettava non erano più in grado di fornire una rappresentazione adeguata dei dati essenziali di un moderno bilancio statale: era un grosso ostacolo e andava rimosso. La crisi economica, il dissesto della finanza pubblica, il crescere incontrollato del disavanzo avevano generato una situazione al limite della tollerabilità. La rigidità e lo scarso margine di manovrabilità del bilancio, il mancato controllo dei flussi finanziari, l'assenza di previsioni a medio termine ci avevano privato di validi strumenti d'intervento verso la spesa. Senza lo stato di emergenza economica, sociale e politica, non ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

avremmo forse posto mano ad un'opera riformatrice così urgente e necessaria.

Eppure, da anni era evidente che l'espansione e la dequalificazione della spesa pubblica non erano controllabili e modificabili nel breve periodo e occorreva un programma di interventi pluriennali coerenti da perseguire con tenacia e con costanza. Il carattere rigido, di mera registrazione di decisioni già prese, assunto dal bilancio, non poteva essere superato con espedienti contabili: o si riconquistava uno spazio di manovra al bilancio, oppure esso diventava inservibile ai fini della politica economica. Ogni giorno di più si sentiva l'urgente necessità di porre sotto controllo tutti i flussi di cassa del bilancio statale e del settore pubblico allargato, altrimenti non si sarebbe potuto porre argine ai meccanismi generatori di un indebitamento incontrollato e perverso. La struttura del bilancio dello Stato stretta nella vecchia normativa non era più in grado di fornire risposte adeguate a questi problemi

Il disegno di legge n. 1095 nasce col dichiarato proposito di approntare nuovi e più efficaci strumenti tecnico-contabili e procedurali in materia di bilancio; lasciando alle spalle resistenze e incomprensioni, esso apre una nuova fase nella normativa contabile in materia di bilancio statale: da ciò la sua importanza, il suo innegabile valore anche politico.

I punti essenziali del disegno di legge sono noti e quindi è inutile richiamarli. Le modalità tecniche attraverso le quali esso si articola, sono state ampiamente illustrate nella relazione e ciò mi esime dal soffermarmi ora ad illustrarle. Su ciascuna proposta la 5ª Commissione ha ampiamente discusso e generale è stato il consenso di tutte le forze politiche, specie sulle questioni di fondo; nella relazione sono anche registrate numerose modifiche che la Commissione ha ritenuto di introdurre, quasi sempre d'intesa con il Governo, al testo originale del disegno di legge su cui pure aveva espresso un giudizio ampiamente positivo. L'orientamento della Commissione è stato quello di trarre le logiche conseguenze tecniche dalle scelte compiute dal Governo, colmando, ove era possibile, lacune, rendendo più coerenti e coordinate tra loro le varie norme. Le difficoltà incontrate, non tutte felicemente risolte, hanno lasciato forse una qualche traccia nella struttura particolarmente complessa di alcuni articoli. Le modifiche e le integrazioni riguardano anche tratti essenziali della legge.

Innanzitutto, una volta che è stata accolta la tesi del duplice bilancio di competenza e di cassa, aventi valore giuridico, ne abbiamo dovuto trarre tutte le conseguenze. Se l'adozione del bilancio pluriennale doveva segnare l'avvio di un processo di programmazione, si rendeva necessario evitare che si riducesse ad una pura esercitazione Esso quindi non solo doveva avere un valore giuridico, ma bisognava ancorarlo a previsioni attendibili e a scelte programmatiche realmente esistenti. Assai complessa era la questione relativa alla legge finanziaria: si dovevano definire non solo l'iter ma la natura della legge, i rapporti con la legge di bilancio. con i fondi globali, con le leggi pluriennali di spesa, con la relazione previsionale e programmatica, e si doveva anche definire la area della sua manovra per le entrate e per la modifica delle leggi sostanziali di spesa, per il trasferimento verso il settore pubblico allargato. Da ultimo, se si voleva attuare con la legge finanziaria una verifica delle compatibilità tra i vari flussi finanziari, bisognava indicare la dimensione delle risorse eventualmente disponibili. Man mano che si procedeva ad individuare gli scopi e le finalità più precise della legge, appariva chiaro che la stessa discussione sul bilancio dello Stato avrebbe dovuto subire profonde modificazioni: da un lato ci troveremo d'ora innanzi a dover discutere di un bilancio cosiddetto inerziale, determinato dalla legislazione vigente, dall'altro dovremo prima discutere quale tipo di manovra vogliamo attuare con il bilancio per poi tradurla concretamente in indicazione finanziaria nella legge.

Inoltre dovremo verificare le influenze del settore pubblico allargato sul complesso delle risorse disponibili. Il carattere del tutto nuovo della discussione sul bilancio non potrà non riflettersi sulle stesse procedure che il Parlamento autonomamente è chiamato a darsi.

Anche per il settore pubblico all'argato è emersa una serie di questioni ed abbiamo

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

apportato tutta una serie di modifiche, salvaguardando soprattutto il vario grado di autonomia di ciascun ente. Infine, particolarmente laboriose sono state le norme che abbiamo cercato di elaborare per quanto riguarda il controllo della spesa pubblica, precisando nuovi vincoli giuridici per l'indebitamento, regolamentando in maniera divensa il ricorso al mercato finanziario, stabilendo i criteri per il riscontro della copertura delle leggi pluriennali di spesa e delle leggi correnti. Ne è derivata, insomma, una legge senza dubbio più organica, anche se più complessa e difficile da gestire.

Il giudizio che noi ne diamo è senz'altro positivo: essa rappresenta un considerevole passo in avanti verso un processo di programmazione della politica di bilancio; recupera al bilancio la necessaria elasticità e manovrabilità e ne fa uno strumento utilizzabile ai fini della politica economica; tutti i flussi del settore pubblico allargato sono posti sotto controllo; ci si avvia a stabilire criteri di unicità e di coordinamento alla finanza pubblica; è uno strumento cioè capace di attuare quella politica di rigore che tutti auspichiamo, ma i cui risultati stentano ancora a venire alla luce.

Non so, egregi collegi, se questa legge da sola basti a qualificare l'attuale legislatura, come ha scritto ieri il professor Reviglio; di certo ritengo che si tratti di una legge estremamente valida ed importante. Ma appunto per questo ritengo doveroso dissipare subito possibili equivoci: da un lato quello di supporre che il presente disegno di legge abbia in sè una forza propria, autonoma, una capacità di risolvere con l'imperio della legge l'enorme massa di problemi che si sono accumulati nella gestione del bilancio statale. Non lo credo; credo anzi che sarà necessario un lungo, paziente, intelligente lavoro per superare gli ostacoli che certamente si frapporranno alla sua attuazione. Dall'altro lato non vorrei che si caricasse il disegno di legge di significati che non ha e che non può avere. Quando si ritiene che le nuove norme potrebbero dare un contributo rilevante ai fini del risanamento del nostro sistema economico, debbo avvertire, con tutto il rispetto necessario, che non si deve dimenticare mai che, per importanti che esse siano, abbiamo mtrodotto norme di contabilità e stabiliamo vincoli, procedure e non altro. Voglio dire che approntiamo nuovi strumenti, certamenti efficaci, che non mi azzardo a definire neutrali, ma il cui uso politico — questo sì — è e sarà determinante ai fini delle scelte economiche.

Il contenuto della politica di bilancio, il controllo dei flussi finanziari, la razionale gestione della spesa, l'efficacia dei programmi di investimento, queste sono le misure che contano, che potranno dare un segno nuovo alla politica economica del Governo. Se ci sarà una giusta politica, anche la nuova legge, fornendo lo strumento più efficace, potrà sicuramente concorrere al risanamento del paese. In altre parole essa è uno strumento necessario, ma non sufficiente, il cui uso politico è rimesso interamente alla responsabilità del Governo e del Parlamento.

Se mi è permesso ancora, vorrei mettere in guardia coloro che fossero indotti a pensare che l'aver introdotto nella legge procedure più rigorose, posto vincoli giuridici più precisi, in una certa misura costretto a prevedere e verificare le compatibilità, tutto ciò basti ad arrestare i processi degenerativi in atto nell'uso delle risorse pubbliche. Ancora una volta devo dire che la nuova legge non può e non deve essere un alibi per nessuno, per nessuna forza politica. Nessun vincolo giuridico e tecnico, neppure il quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione può trasformare una politica economica e finanziaria sbagliata, può bloccare l'indebitamento, riqualificare la spesa, se non si compiono a livello politico le scelte giuste, se non c'è un impegno costante, continuo, un controllo attento, metodico del Governo e del Parlamento. La commissione tecnica per la spesa pubblica, di cui definiremo successivamente le condizioni e le norme per la sua attuazione, potrà certamente dare un contributo, soprattutto se essa aiuterà ad effettuare la analisi di efficienza, dei costi, dei benefici, dei risultati conseguiti dall'azione programmatica del Governo; uno strumento utile a condizione che fin d'ora il Governo attui quelle norme che anticipano la formazione di un vero e proprio bilancio per programAssemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

mi, cioè un bilancio capace di porre in evidenza i problemi dell'efficienza tecnica ed economica della gestione della spesa e della pubblica amministrazione. Così all'attenta lettura dei colleghi non sarà certamente sfuggito il fatto che, pur lasciando inalterata la supremazia formale dei Ministeri in materia di bilancio, in realtà si è spostato l'asse delle maggiori e più pesanti responsabilità sul Ministero del tesoro, la cui struttura è rimasta inalterata anche di fronte ai nuovi compiti, perchè non si è voluto, in accordo con il Governo, adottare con questo provvedimento misure settoriali a favore del Ministero interessato.

Ma il problema resta apento e dovrà essere risolto al più presto con una normativa di carattere generale. Era evidente che la nuova legge non poteva riformare l'intero sistema della contabilità pubblica, anche se il regio decreto n. 2440 del 1923 contiene una serie di altre questioni: intendo la gestione del patrimonio, dei beni di proprietà diretta o indiretta dello Stato, delle procedure contrattuali. Anche su queste materie con leggi particolari bisognerà con urgenza indirizzare la nostra iniziativa legislativa, se non si vuol lasciare a metà l'azione riformatrice oggi intrapresa.

Così mi pare urgente por mano alla riforma più volte auspicata degli attuali sistemi di controllo. Nel corso dell'esame del disegno di legge ci siamo anche accorti che una serie di questioni, che pure sono nel programma di Governo, stanno assumendo un rilievo ed una urgenza particolari, mi permetto di sottolinearlo. Mi riferisco soprattutto: primo, alla necessità di riformare il comportamento, i poteri, i controlli sui vari enti e centri di spesa in cui si articola la finanza pubblica; secondo, all'impegno di elaborare rapidamente un conto consolidato della pubblica amministrazione nel suo complesso (sono stati resi noti ieri gli allarmanti dati elaborati per il periodo 1969-75 da Mediobanca: lo si ricordi, da tre-quattro persone, mentre lo Stato non è ancora in grado di pervenire ad elaborazioni autonome ed aggiornate); terzo, all'urgenza di concretizzare un piano pluriennale di rientro e di risanamento della finanza pubblica; quarto, alla necessità di sollecitare l'approvazione delle leggi di riforma della finanza e dei poteri locali. Sono, come si vede, tutti punti che rientrano negli impegni programmatici del Governo, ma che assumono un rilievo particolare con l'approvazione del presente disegno di legge.

Resta un'ultima osservazione. Se l'altro ramo del Parlamento approverà tempestivamente, come mi auguro, il disegno di legge. ne deriverà per il Governo l'obbligo di redigere il prossimo bilancio di previsione per il 1979 secondo le nuove norme. Comprendo le difficoltà e riconosco che i tempi sono strettissimi; gli adempimenti non sono di routine. Tuttavia è un obbligo a cui il Governo non può sottrarsi. So che il lavoro preparatorio nei limiti del possibile è già in corso. Si richiede un impegno eccezionale, ma eccezionali sono anche i tempi in cui viviamo. In questo sforzo il Governo può contare sull'attiva collaborazione della sua maggioranza, una maggioranza tanto ampia quale è richiesta dalla situazione di crisi, ma altrettanto responsabilmente e fermamente determinata ad attuare nei tempi previsti il programma concordato.

Questa importante riforma della struttura del bilancio dello Stato realizza uno di quegli impegni che la nuova maggioranza ha assunto davanti al paese e ciò va oggi positivamente sottolineato. Nel dare atto al Governo del suo impegno, desidero ringraziare particolarmente e calorosamente il sottosegretario Tarabini per la competenza e per l'aiuto che ha recato nella quinta Commissione nell'elaborazione del nuovo testo. A nome della quinta Commissione mi permetto quindi di invitare il Senato a dare voto favorevole al disegno di legge n. 1095.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro per il bilancio e la programmazione economica, con l'incarico di Ministro per le regioni.

M O R L I N O , ministro del bilancio e della programmazione economica, con l'incarico di ministro per le regioni. Signor Presidente, onorevoli senatori, la parola del Governo in una circostanza come questa non può che essere di apprezzamento e di riconoscenza: di riconoscenza per il voto positivo

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

a cui perviene questo iter parlamentare e per la tempestività con cui questo iter viene concluso; di apprezzamento per il lavoro che il Parlamento ha svolto. Il sottosegretario Tarabini, che, come è stato riconosciuto, è stato il protagonista di questo lavoro. ha trovato nella Commissione e in tutti coloro che hanno più direttamente partecipato una collaborazione veramente preziosa ed anche a nome suo intendo ringraziare particolarmente quei senatori che hanno fatto parte del gruppo di lavoro ristretto, come pure un ringraziamento esplicito devo rivolgere al relatore, che ha profuso una passione costante su questi temi, e nei cui confronti mi piace ricordare il lungo itinerario che abbiamo percorso insieme in occasione della legge sulla contabilità regionale (la 335 del 1976).

Il disegno di legge sulla contabilità di Stato, come è stato detto giustamente, non va considerato con enfasi particolare. Però non può non sottolinearsi il suo significato nella storia delle nostre istituzioni, nella sua rispondenza al momento economico attuale, nella significazione anche civile e sociale che leggi di questo tipo hanno al di là del loro aspetto tecnico e finanziario, e quindi nel loro valore politico. Come è stato detto, questa legge si colloca, con un valore di innovazione reale rispetto alla legislazione del 1923, nella scia di quanto era stato avviato nel 1964 con l'unificazione del bilancio delle amministrazioni centrali dello Stato, ma proiettandosi verso quel concetto più vasto di pubblica amministrazione che ormai è necessario considerare nel suo insieme, e si colloca fondamentalmente come punto di approdo dell'esperienza parlamentare acquisita nella precedente legislatura con l'approvazione della ricordata legge di contabilità regionale.

Allora qualcuno lamentò che si cominciasse dalle regioni per riformare i sistemi di contabilità pubblica in atto. Eppure, come dicemmo allora e ribadiamo adesso, l'aver scelto l'attuazione dell'ordinamento regionale nei modi in cui essa avvenne nel 1970, capovolgendo il metodo deduttivo, che era stato immaginato dal costituente, in un metodo induttivo, realizzava la possibilità di

creare un ordinamento non utopistico ma scaturente dalla realtà. Comportava infatti la possibilità di effettuare le prime esperienze in sede locale, per giungere a quella statale e quindi nel caso ad una impostazione unificata di tutta la finanza pubblica al fine di realizzare un itinerario non utopistico, ma rispondente alla realtà delle situazioni.

Utopistiche avrebbero potuto essere le facili trasposizioni di diritto comparato. Noi viviamo in Europa, in una apertura e in un processo di integrazione con altri paesi. Ma guai ad immaginare che trasposizioni meccaniche di esperienze straniere, traduzioni letterali di espressioni di altri paesi, possano avvenire senza approfondire la logica delle nostre istituzioni e senza tener presente che certi innesti hanno qualche volta un significato contraddittorio se non si collocano in uno sviluppo coerente con la nostra storia.

Questa legge che modifica la contabilità di Stato è importante innanzitutto per un fatto: lascia fermo, come rapporto giuridico fondamentale tra Governo e Parlamento, il bilancio di competenza; però, pur salvaguardando questo elemento fondamentale, include altri due strumenti essenziali: il bilancio di cassa ed il bilancio triennale, che provvedono l'uno a coprire una politica più immediatamente aderente alle vicende della realtà economica, una politica della spesa pubblica aderente alle esigenze congiunturali, l'altro a soddisfare quel minimo di esigenze programmatorie che opportunamente sono state individuate nel triennio.

Se il bilancio di competenza resta il rapporto giuridico costituzionale tra Governo e Parlamento, il bilancio di cassa ed il bilancio triennale creano quel rapporto politico tra Governo e Parlamento che deve acquistare maggiore organicità negli svolgimenti delle nostre istituzioni. E la legge finanziaria, con la sua caratteristica di essere il modo concreto per tradurre le esigenze di scorrevolezza che sono state espresse precedentemente, non solo realizza l'adeguamento degli stanziamenti alle esigenze che man mano si manifestano, ma libera la legisla-

285° SEDUTA

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

zione di settore dal fatto di essere mera motivazione di stanziamenti, consentendole di tornare ad essere motivazione di obiettivi.

Il fatto che anno per anno si possano rivedere ed aggiornare gli stanziamenti di bilancio fa sì che la legislazione statale possa soprattutto occuparsi della disciplina dei fatti che interessano la vita del paese. Questo effetto, apparentemente indiretto, rappresenta l'altra faccia della medaglia in una storia legislativa che è stata soprattutto storia di leggi finanziarie, e priva di riferimen-

ti a norme sostanziali, intese queste ultime come elementi occasionali nell'attenzione quantitativa dei finanziamenti. E credo che questo sia veramente un elemento di inversione importante rispetto alle esperienze degli ultimi anni.

Non a caso in un documento recentissimo, pubblicato dalla Mediobanca, si rifà la storia della illusione del decennio del riformismo facile, allorchè per riformismo si è inteso soltanto la dilatazione della spesa pubblica, considerata come variabile indipendente.

Presidenza del vice presidente ROMAGNOLI CARETTONI Tullia

(Segue M O R L I N O, ministro del bilancio e della programmazione economica, con l'incarico di ministro per le regioni). Questa legge non è soltanto un passo avanti decisivo ed importante sotto l'aspetto istituzionale e sotto l'aspetto delle esigenze economiche cui bisogna rispondere nel momento attuale, ma diventa anche una legge tipica atta a caratterizzare l'impegno nuovo che il Governo deve assumere.

Nella relazione previsionale e programmatica dell'autunno scorso avevamo sottolineato come l'intreccio tra dati istituzionali e dati di politica economica fosse diventato indissolubile ed importante. Non è possibile fare una politica economica adeguata senza modificare certi istituti che non si possono modellare in astratto, ma che vanno riferiti alla realtà delle cose.

Concordo con il relatore in merito ad una serie di norme che alla programmazione non hanno potuto fare riferimento, mancando nel nostro paese una programmazione istituzionalizzata, e che richiedono invece una programmazione almeno di fatto per riempirsi di un contenuto reale. Basti pensare all'importanza, non solo del concetto di tesoro pubblico allargato, ma dei collegamenti nuovi che nascono attraverso la relazione previsionale e programmatica, la quale viene ad assorbire i dati programmatici di

settori decisivi per lo sviluppo e per il processo in movimento nei confronti della realtà economica del nostro paese. Basti pensare al processo di organicità, di sistematicità, che viene portato avanti attraverso questo tipo di esperienza e che, con la nuova legge, verremo ad inaugurare con il prossimo anno, il 1979, anno che si annuncia certo non facile, anzi più difficile di quanto la generalità lo immaginasse, anche dopo le parole abbastanza premonitrici che erano state usate nella relazione previsionale e programmatica per il 1978. Nonostante l'impegno con cui la politica economica è stata portata avanti, con alcuni successi innegabili, nonostante l'efficacia puntuale che il programma del nuovo Governo potrà dispiegare, il 1978 ci consegnerà un 1979 più difficile proprio sotto il profilo della incidenza del peso della spesa pubblica.

Di fronte al 1979 si ripresenta come sempre l'alternativa: attrezzarci a rispondere tempestivamente, in anticipo, con misure di tipo congiunturale, oppure rispondere con misure che, pur capaci di dispiegare immediata efficacia nel 1979, siano tali da agire sulla struttura di fondo, di guisa che il ciclo biennale, che di autunno in autunno ci fa trovare di fronte a congiunture che ririchiedono soste o restrizioni, venga finalmente interrotto. A questa alternativa la leg-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

ge in esame porta un contributo importante e consentirà di postulare un tipo di programmazione che, anche partendo da una situazione congiunturale e — in particolare — dall'elemento congiunturale rappresentato dall'eccedenza della spesa pubblica, non determinerà un libro dei sogni, ma avrà quel tanto di respiro senza il quale non si ha la mobilitazione civile, e la forza di chiedere necessari sacrifici.

Sotto questo profilo questa legge risponde al tipo di risultati che ci si attende di raggiungere. Certo non è tutto; ma mai una legge è il tutto; essa si inserisce in un certo procedimento e in un certo sviluppo delle istituzioni. E non è il tutto sotto il profilo organizzatorio dei soggetti operativi. In merito all'interruzione di cui chiedo scusa (ma l'interruzione è uno strumento parlamentare importante per la dialettica parlamentare), collega Anderlini, al di là di quella interruzione, fatta per chiarire che la posizione assunta non era di tipo personale o monoministeriale, abbiamo chiesto il rinvio dell'articolo 34 perchè tutto il titolo della organizzazione fosse adeguato a questo tipo di bisogni. Così come non basta votare leggi di stanziamento senza procedure adeguate, le norme non hanno valore senza una struttura organizzativa che le sorregga Ma non si può improvvisare con facilità una struttura organizzativa E non si può ritenere... (Interruzione del senatore Anderlini). Senatore Anderlini, lei ha diritto a tre interruzioni, quante gliene ho fatte io, e sa che da lei ne accetto una quarta perchè lo merita, date le doti oratorie che le riconosciamo sempre. Sotto questo profilo non si può ritenere che sia innovativo tutto ciò che è improvvisato; non si può ritenere che sia un fatto organizzativo nuovo tutto ciò che può provocare confusioni; dobbiamo meditare sul titolo dell'organizzazione che si limita a prevedere la costituzione di una commissione, istituto tipico atto a non affrontare e non risolvere problemi. Proprio il senatore Anderlini mi contrappone come elemento nuovo una commissione che si inserisca nel contesto della struttura attuale. O la struttura attuale è ancora talmente forte, come ricorda il senatore Anderlini nella sua esperienza, e allora questa commissione sarebbe labile cosa, atta solo a festeggiare qualche soddisfazione intellettuale, oppure la struttura è cambiata, è diventata debole, e allora bisogna rafforzarla e modificarla, costruirla in modo diverso.

Quindi, l'impegno che abbiamo preso è serio e valido: vogliamo che tutto il titolo sull'organizzazione venga sviluppato, e ci adopereremo con lo stesso impegno che abbiamo dimostrato nel portare avanti questa legge, perchè con urgenza, ma nel rispetto dei tempi tecnici necessari, tutto il titolo sull'organizzazione possa essere affrontato nella continuità del dibattito della Commissione, presso la quale questo articolo non a caso abbiamo chiesto che restasse e non venisse invece semplicisticamente bocciato

È con questo spirito che, rinnovando apprezzamento e gratitudine anche per le critiche rivolte a questo aspetto regolamentare, che però ha consentito di precisare meglio l'organicità delle nostre intenzioni, il Governo chiede l'approvazione del disegno di legge, conscio che così non solo viene attuato un punto importante del suo programma, ma si ha una convalida, una verifica, una conferma importante nella validità della nuova maggioranza parlamentare che qui si è costituita.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione. Se ne dia lettura

PITTELLA, segretario:

TITOLO I

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO

Art. 1.

(Anno finanziario)

La gestione finanziaria dello Stato si svolge in base al bilancio annuale di previsione. Tale bilancio è redatto in termini di competenza e in termini di cassa.

285^a Seduta

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario che comincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno.

(È approvato).

Art. 2.

(Bilancio annuale di previsione)

Il bilancio annuale di previsione, elaborato in coerenza con il bilancio pluriennale di cui al successivo articolo 4, indica per ciascun capitolo di entrata e di spesa:

- l'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce;
- 2) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare nell'anno cui il bilancio si riferisce;
- 3) l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle spese che si prevede di pagare nell'anno cui il bilancio si riferisce, senza distinzione tra operazioni in conto competenza e in conto residui.

Si intendono per incassate le somme versate in Tesoreria e per pagate le somme erogate dalla Tesoreria.

Formano oggetto di approvazione parlamentare solo gli stanziamenti di cui ai numeri 2 e 3.

Le previsioni di spesa di cui ai precedenti punti 2) e 3) costituiscono il limite per le autorizzazioni rispettivamente di impegno e di pagamento.

Il bilancio annuale di previsione è costituito dallo stato di previsione dell'entrata, dagli stati di previsione della spesa distinti per Ministeri con le allegate appendici dei bilanci delle Aziende ed amministrazioni autonome e dal quadro generale riassuntivo.

Ciascuno stato di previsione è illustrato da una nota preliminare, nella quale, in particolare, sono indicati i criteri adottati per la formulazione delle previsioni.

Il bilancio annuale di previsione forma oggetto di un unico disegno di legge.

L'approvazione dello stato di previsione dell'entrata, del totale generale della spesa, di ciascuno stato di previsione della spesa e del quadro generale riassuntivo è disposta, nell'ordine, con distinti articoli di legge, con riferimento sia alle dotazioni di competenza che a quelle di cassa.

(È approvato).

Art. 3.

(Elaborazione delle ipotesi di previsioni di competenza e di cassa)

Entro il mese di luglio il Ministro del tesoro elabora per categorie e sezioni le ipotesi di previsioni di competenza e di cassa dell'anno successivo in base alla legislazione vigente, indicando separatamente le leggi che non quantificano gli stanziamenti annuali. Il Ministro del tesoro trasmette tali previsioni al Ministero del bilancio.

(È approvato).

Art. 4.

(Bilancio pluriennale)

Il bilancio pluriennale di previsione è elaborato in termini di competenza e copre un periodo di tre anni.

Il bilancio pluriennale di previsione è elaborato dal Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del bilancio e della programmazione economica con la partecipazione delle Regioni, ai sensi dell'articolo 16 della legge 27 febbraio 1967, n. 48, quale risulta modificato dall'articolo 35 della presente legge, con riferimento al quadro economico pluriennale — approvato dal CIPE — definito per obiettivi e comprendente i programmi settoriali e generali, nonchè i flussi in entrata e in uscita del settore pubblico allargato.

Esso viene aggiornato annualmente in occasione della presentazione del bilancio annuale. Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale per il primo anno corrispondono a quelli contenuti nel bilancio di previsione.

Nel bilancio pluriennale viene indicata, per ciascuna categoria di entrata e per ciaAssemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

scuna categoria e sezione di spesa, la quota relativa a ciascuno dei tre anni considerati. Le sezioni di spesa dovranno essere disaggregate in modo da consentire un'analisi della spesa per progetti e programmi.

Il bilancio pluriennale espone separatamente da una parte l'andamento delle entrate e delle spese in base alla legislazione vigente, previa indicazione delle ipotesi circa gli andamenti dell'economia quali appaiono dalle previsioni delle relative grandezze globali e dall'altra l'andamento delle entrate e delle spese coerenti con i vincoli del quadro economico generale e con gli indirizzi e gli obiettivi programmatici indicati ed illustrati nella Relazione previsionale e programmatica di cui al secondo comma dell'articolo 16.

Il bilancio pluriennale, tenuto conto degli impegni relativi al settore pubblico allargato, fissa il limite massimo dell'eventuale saldo netto da finanziare per ciascuno dei tre anni considerati.

Il bilancio pluriennale indica altresì il limite massimo del ricorso al mercato finanziario per ciascuno dei tre anni considerati.

Le disponibilità calcolate in base ai commi precedenti costituiscono sede di riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese previste nel triennio.

Il miglioramento della previsione riferita ai primi due titoli delle entrate, effettuata in base alla legislazione vigente, costituisce sede di riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese correnti previste nel triennio.

Il bilancio pluriennale non comporta autorizzazione a riscuotere le entrate nè ad eseguire le spese ivi contemplate, ed è approvato con la stessa legge di approvazione del bilancio annuale.

(È approvato).

Art. 5.

(Universalità, integrità ed unità del bilancio)

Tutte le entrate devono essere iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse. Parimenti, tutte le spese devono essere iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative entrate.

Sono vietate le gestioni di fondi al di fuori del bilancio, salvo nei casi autorizzati da leggi speciali il cui elenco è allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

Le leggi speciali stabiliscono il termine perentorio della durata della gestione, allo scadere del quale la gestione è conclusa e il Ministro del tesoro provvede agli adempimenti necessari.

È vietata altresì l'assegnazione di qualsiasi provento per spese od erogazioni speciali, salvo per quanto concerne i proventi e quote di proventi riscossi per conto di enti, le oblazioni e simili fatte a scopo determinato.

Restano valide le disposizioni legislative che prevedono la riassegnazione ai capitoli di spesa di particolari entrate.

(È approvato).

Art. 6.

(Classificazione delle entrate e delle spese)

Le entrate dello Stato sono ripartite in:

titoli, a seconda che siano tributarie, extratributarie, o che provengano dall'alienazione e dall'ammortamento di beni patrimoniali, dalla riscossione di crediti o dall'accensione di prestiti:

categorie, secondo la natura dei cespiti; rubriche, secondo l'organo al quale ne è affidato l'accertamento;

capitoli, secondo il rispettivo oggetto.

Le spese dello Stato sono ripartite in:

titoli, a seconda che siano di pertinenza della parte corrente, della parte in conto capitale, ovvero riguardino il rimborso di prestiti. La parte in conto capitale comprende le partite che attengono agli investimenti diretti e indiretti, alle partecipazioni azionarie e ai conferimenti nonchè ad operazioni per concessione di crediti. La parte corrente comprende le altre spese e l'onere degli ammortamenti;

285° SEDUTA

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

rubriche, secondo l'organo che amministra le spese od ai cui servizi si riferiscono i relativi oneri;

categorie, secondo l'analisi economica; capitoli, secondo il rispettivo oggetto.

In appositi elenchi annessi allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro sono annualmente indicate:

- a) le « categorie » in cui viene ripartita la spesa di bilancio secondo l'analisi economica;
- b) le « sezioni » in cui viene ripartita la spesa secondo l'analisi funzionale. Questa ripartizione è realizzata nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione della spesa.

Il Ministro del tesoro provvede alla riclassificazione dei dati del bilancio in modo da consentirne una lettura distinta per capitoli, per leggi e per programmi.

La numerazione delle sezioni, delle rubriche, delle categorie e dei capitoli può essere anche discontinua in relazione alle necessità della codificazione meccanografica. Salvo i casi previsti dalla legge è vietato il trasporto da un capitolo all'altro dei fondi a ciascuno assegnati dalle leggi di approvazione del bilancio di previsione.

In appositi allegati agli stati di previsione della spesa i capitoli sono analiticamente ripartiti in articoli, secondo le finalità, e sono adeguatamente motivate le variazioni annuali delle somme proposte per ciascun articolo.

Nel quadro generale riassuntivo, con riferimento sia alle dotazioni di competenza che a quelle di cassa, è data distinta indicazione:

- 1) del risultato differenziale tra il totale delle entrate tributarie ed extratributarie ed il totale delle spese correnti (« risparmio pubblico »);
- 2) del risultato differenziale tra tutte le entrate e le spese, escluse le operazioni riguardanti le partecipazioni azionarie ed i conferimenti, nonchè la concessione e riscossione di crediti e l'accensione e rimborso di prestiti (« indebitamento o accreditamento netto »);

- 3) del risultato differenziale delle operazioni finali, rappresentate da tutte le entrate e le spese, escluse le operazioni di accensione e di rimborso di prestiti (« saldo netto da finanziare o da impiegare »);
- 4) del risultato differenziale tra il tota le delle entrate e il totale delle spese.

(È approvato).

Art. 7.

(Rilevazioni della distribuzione regionale della spesa)

La codificazione meccanografica della spesa secondo l'analisi economica e funzionale deve consentire la rilevazione della distribuzione per regione di tutta la spesa della parte corrente, della parte in conto capitale e di quella riguardante il rimborso di prestiti.

(È approvato).

Art. 8.

(Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine)

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro è istituito, nella parte corrente, un « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine » le cui dotazioni sono annualmente determinate, con apposito articolo, dalla legge di approvazione del bilancio.

Con decreti del Ministro del tesoro, da registrarsi alla Corte dei conti, sono trasferite dal predetto fondo ed iscritte in aumento sia delle dotazioni di competenza che di cassa dei competenti capitoli le somme necessarie:

1) per il pagamento dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, in caso di richiesta da parte degli aventi diritto, con reiscrizione ai capitoli di provenienza, ovvero a capitoli di nuova istituzione nel caso in cui quello di provenienza sia stato nel frattempo soppresso; Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

2) per aumentare gli stanziamenti dei capitoli di spesa aventi carattere obbligatorio o connessi con l'accertamento e la riscossione delle entrate.

Allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro è allegato l'elenco dei capitoli di cui al precedente numero 2), da approvarsi, con apposito articolo, dalla legge di approvazione del bilancio.

(È approvato).

Art. 9.

(Fondo speciale per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale)

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro è istituito, nella parte in conto capitale, un « Fondo speciale per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa ».

A richiesta delle Amministrazioni competenti, con decreto del Ministro del tesoro da registrarsi alla Corte dei conti, sono trasferite dal predetto fondo — per le finalità per le quali furono autorizzate — le somme di volta in volta occorrenti da iscrivere ai pertinenti capitoli di provenienza onde integrarne le dotazioni sia di competenza che di cassa, ovvero a capitoli di nuova istituzione, nel caso in cui quello di provenienza fosse stato nel frattempo soppresso.

(È approvato).

Art. 10.

(Fondo di riserva per le spese impreviste)

Nello stato di previsione del Ministero del tesoro è istituito, nella parte corrente, un « Fondo di riserva per le spese impreviste », per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui al precedente articolo 6 (punto 2) ed al successivo articolo 10 e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità.

Il trasferimento di somme dal predetto fondo e la loro corrispondente iscrizione ai capitoli di bilancio ha luogo mediante decreti del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del tesoro, da registrarsi alla Corte dei conti, e riguarda sia le dotazioni di competenza che quelle di cassa dei capitoli interessati.

Allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro è allegato un elenco, da approvarsi, con apposito articolo, dalla legge di approvazione del bilancio, delle spese per le quali può esercitarsi la facoltà di cui al comma precedente.

Alla legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato è allegato un elenco dei decreti di cui al comma precedente, con le indicazioni dei motivi per i quali si è proceduto ai prelevamenti dal fondo di cui al presente articolo.

(È approvato).

Art. 11.

(Fondi speciali)

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro sono iscritti appositi fondi speciali, indicati dalla legge finanziaria, destinati a far fronte alle spese derivanti da provvedimenti legislativi non ancora perfezionati al momento della presentazione del bilancio al Parlamento.

Le somme di cui al primo comma possono essere portate in aumento degli stanziamenti, di competenza e di cassa, di capitoli esistenti o di nuovi capitoli, solo dopo la pubblicazione dei provvedimenti legislativi che le autorizzano.

I fondi devono essere tenuti distinti a seconda che siano destinati al finanziamento di spese correnti o di spese in conto capitale, ovvero al rimborso di prestiti.

In appositi elenchi allegati allo stato di previsione del Ministero del tesoro sono indicati i provvedimenti per i quali viene predisposta la copertura con i fondi speciali.

Le quote dei fondi non utilizzate, ai sensi del secondo comma, entro la chiusura dell'esercizio, costituiscono economie di spesa.

La copertura finanziaria — nella forma di nuove o maggiori entrate, di riduzioni di capitoli di spesa o di accantonamenti nei

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

fondi speciali — relativa a provvedimenti legislativi non perfezionati entro il termine dell'esercizio resta valida per l'esercizio successivo purchè tali provvedimenti siano entrati in vigore entro il termine di detto esercizio successivo.

In tal caso, ferma restando l'acquisizione della copertura finanziaria, come precisata nel comma precedente, al bilancio dell'esercizio in cui è stata iscritta, le nuove o maggiori spese derivanti dal perfezionamento dei relativi provvedimenti legislativi sono iscritte nel bilancio dell'esercizio nel corso del quale entrano in vigore i provvedimenti stessi.

Le economie di spesa da utilizzare a tal fine nell'esercizio successivo formano oggetto di appositi elenchi allegati al conto consuntivo del Ministero del tesoro.

(È approvato).

Art. 12.

(Legge finanziaria)

Al fine di adeguare le entrate e le uscite del bilancio dello Stato, delle aziende autonome e degli enti pubblici che si ricollegano alla finanza statale, agli obiettivi di politica economica cui si ispirano il bilancio pluriennale e il bilancio annuale, al Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro delle finanze, presenta al Parlamento, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato, un disegno di « legge finanziaria » con la quale possono operarsi modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio dello Stato, su quelli delle aziende autonome e su quelli degli enti che si ricollegano alla finanza statale.

La legge finanziaria determina il livello massimo del ricorso al mercato finanziario. Tale ammontare concorre, con le entrate, a determinare le disponibilità per la copertura di tutte le spese da iscrivere nel bilancio annuale.

La legge finanziaria provvede a tradurre in atto la manovra di bilancio per le entrate e le spese che si intende perseguire, in coerenza con quanto previsto dal precedente articolo 4.

(È approvato).

Art. 13.

(Assegnazioni di bilancio)

Con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, possono iscriversi in bilancio somme per restituzioni di tributi indebitamente riscossi, ovvero di tasse ed imposte su prodotti che si esportano, per pagare vincite al lotto, per eseguire pagamenti relativi al debito pubblico, in dipendenza di operazioni di conversione od altre analoghe autorizzate da leggi, per integrare le assegnazioni relative a stipendi, pensioni e altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge, nonchè per integrare le dotazioni del fondo speciale di cui al precedente articolo 9.

In corrispondenza con gli accertamenti dell'entrata possono, mediante decreti del Ministro del tesoro, iscriversi in bilancio le somme occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrata devolute ad enti ed istituti, o di somme comunque riscosse per conto di terzi.

Allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro sono allegati due elenchi, da approvarsi, con apposito articolo, dalla legge di approvazione del bilancio, dei capitoli per i quali possono essere esercitate rispettivamente le facoltà di cui al primo ed al secondo comma del presente articolo.

Al disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato è allegato un elenco dei decreti di cui ai commi precedenti, con le indicazioni dei motivi per i quali si è proceduto alle iscrizioni e integrazioni di cui al presente articolo.

(È approvato).

285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESCCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

Art. 14.

(Garanzie statali).

In allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro sono elencate le garanzie principali e sussidiarie prestate dallo Stato a favore di enti o altri soggetti.

(È approvato).

Ant. 15.

(Spese finanziarie con ricorso al mercato)

Tutte le autorizzazioni di spesa devono essere iscritte nel bilancio di previsione.

Per le autorizzazioni di spesa per le quali, in base alla legislazione vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, è prevista la copertura mediante specifiche operazioni di indebitamento, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero del tesoro sono istituiti appositi fondi nei quali sono iscritte rispettivamente:

- 1) le entrate che globalmente si prevede di accertare e di riscuotere per la contrazione di mutui autorizzati da specifiche norme di legge;
- 2) le spese correlative globalmente individuate in termini sia di competenza che di cassa.

Dette spese trovano analitico dettaglio in apposito elenco allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Con decreti del Ministro del tesoro, le somme iscritte nel fondo di cui al n. 2) del precedente comma sono portate in aumento alle assegnazioni di capitoli esistenti od iscritte in nuovi capitoli, solo dopo l'avvenuta riscossione del relativo mutuo.

Alla chiusura dell'esercizio finanziario le dotazioni dei fondi di cui al primo comma si intendono automaticamente ridotte al livello dei mutui effettivamente contratti.

(È approvato).

Art. 16.

(Presentazione del bilancio e della relazione previsionale e programmatica)

Il Ministro del tesoro, di concerto con quello del bilancio e della programmazione economica, presenta al Parlamento nel mese di settembre:

- 1) il bilancio di previsione pluriennale;
- 2) il bilancio di previsione per l'anno finanziario che inizia il 1° gennaio successivo, costituito dallo stato di previsione dell'entrata, da quelli della spesa distinti per Ministeri e dal quadro generale riassuntivo.

Nello stesso mese di settembre, il Ministro del bilancio e della programmazione economica ed il Ministro del tesoro presentano al Parlamento la Relazione previsionale e programmatica per l'anno successivo, la quale, in apposita sezione, contiene una illustrazione del quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato, con una analitica dimostrazione delle variazioni rispetto alle previsioni dell'anno precedente, nonchè informazioni sulla parte discrezionale di spesa.

La Relazione previsionale e programmatica rende esplicite e dimostra le coerenze e le compatibilità tra quadro economico generale, entità e ripartizione delle risorse, obiettivi programmatici e di politica economica e impegni finanziari previsti nei bilanci annuali e pluriennali dello Stato e dell'intero settore pubblico allargato.

Le relazioni programmatiche di settore previste da specifiche leggi, elaborate con criteri emogenei in un unico documento, saranno presentate dai Ministri interessati di concerto con il Ministro per il bilancio e la programmazione economica, in allegato alla relazione di cui al comma precedente.

Analoghe relazioni saranno altresì presentate per le leggi pluriennali di spesa, delle quali sarà particolarmente illustrato lo stato di attuazione.

A dette relazioni il Ministro del bilancio e della programmazione economica allega un quadro riassuntivo di tutte le leggi di spesa a carattere pluriennale, con indica285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENGGRAFICO

15 GIUGNO 1978

zione per ciascuna legge degli eventuali rinnovi e della relativa scadenza; delle somme complessivamente autorizzate; della natura dei finanziamenti, (mezzi di bilancio o ricorso al mercato finanziario); delle somme autorizzate, indicando quelle effettivamente eregate e i relativi residui di ciascun anno; delle somme che restano ancora da erogare.

(È approvato).

Art. 17.

(Esercizio provvisorio)

L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.

Durante l'esercizio provvisorio la gestione del bilancio è consentita per tanti dodicesimi della spesa prevista da ciascun capitolo quanti sono i mesi dell'esercizio provvisorio, ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria, qualora si tratti di spesa obbligatoria e non suscettibile di impegni o di pagamenti frazionati in dodicesimi.

Le limitazioni di cui al comma precedente si intendono riferite sia alle autorizzazioni di impegno che a quelle di pagamento.

(È approvato).

Art. 18.

(Assestamento e variazioni di bilancio)

Entro il mese di giugno di ciascun anno il Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del bilancio e della programmazione economica, presenta al Parlamento un apposito disegno di legge, ai fini dell'assestamento degli stanziamenti di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente.

Ulteriori variazioni delle dotazioni di competenza e di cassa possono essere presentate al Parlamento non oltre il termine del 31 ottobre.

Le riassegnazioni ai capitoli di spesa di cui all'articolo 6, ultimo comma della presente legge sono disposte con decreto del Ministro del tesoro da registrarsi alla Corte dei conti e riguardano le somme versate all'entrata entro il 31 ottobre di ciascun anno finanziario. Le somme versate dopo tale data e comunque entro la chiusura dell'esercizio sono riassegnate con decreto del Ministro del tesoro ai corrispondenti capitoli di spesa dell'anno successivo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere alle variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione dei provvedimenti legislativi pubblicati successivamente alla presentazione del bilancio di previsione, indicando, per ciascun capitolo di spesa, sia le dotazioni di competenza che quelle di cassa.

(È approvato).

Art. 19.

(Leggi di spesa)

Le leggi che dispongono spese a carattere pluriennale quantificano sia l'onere relativo al primo anno di applicazione sia la spesa complessiva, rinviando alla legge finanziaria di cui al precedente articolo 12 l'indicazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale.

La quantificazione annuale della spesa può essere prevista per i casi in cui le leggi disciplinino interventi o servizi per i quali la continuità e la regolarità dell'erogazione della stessa assumono interesse preminente.

L'amministrazione può stipulare contratti o comunque assumere impegni nei limiti dell'intera somma indicata da leggi di spesa che prevedano opere od interventi la cui esecuzione si protragga per più esercizi. I relativi pagamenti devono, comunque, essere contenuti nei limiti delle autorizzazioni annuali di bilancio.

Le leggi che dispongono spese a carattere continuativo o pluriennale devono indicare i relativi mezzi di copertura, nel quadro del bilancio pluriennale presentato al Parlamento.

(È approvato).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STERROGRAFICO

15 GIUGNO 1978

Art. 20.

(Annessi)

Agli stati di previsione della spesa dei singoli Ministeri sono annessi, secondo le rispettive competenze, i conti consuntivi degli enti cui lo Stato contribuisca in via ordinaria.

(È approvato).

TITOLO II SPESE DELLO STATO

Art. 21.

(Impegni)

Il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri e i dirigenti, nell'ambito delle attribuzioni ad essi demandate per legge, impegnano ed ordinano le spese nei limiti dei fondi assegnati in bilancio.

Restano ferme le disposizioni speciali che attribuiscono la competenza a disporre impegni e ordini di spesa ad organi dello Stato dotati di autonomia contabile.

Formano impegni sugli stanziamenti di competenza le sole somme dovute dallo Stato a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Gli impegni assunti possono riferirsi soltanto all'esercizio in corso.

Per le spese correnti possono essere assunti impegni estesi a carico dell'esercizio successivo ove ciò sia indispensabile per assicurare la continuità dei servizi. Quando si tratti di spese per affitti o di altre continuative e ricorrenti l'impegno può anche estendersi a più esercizi, a norma della consuetudine, o se l'amministrazione ne riconosca la necessità o la convenienza.

Non possono essere assunti, se non previo assenso del Ministro del tesoro, impegni per spese correnti a carico degli esercizi successivi a quello in corso finchè il bilancio di previsione dell'esercizio in corso non sia stato approvato, fatta eccezione per gli affitti e le altre spese continuative di carattere analogo L'assenso del Ministro del tesoro può anche essere dato preventivamente per somme determinate e per singoli capitoli ed esercizi, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Per gli impegni di spesa in conto capitale che prevedano opere od interventi ripartiti in più esercizi si applicano le disposizioni di cui al terzo comma del precedente articolo 19.

Le spese in annualità e quelle a pagamento differito comportano la iscrizione di uno o più limiti d'impegno.

Ciascun limite costituisce il livello massimo delle somme impegnabili per l'attuazione degli interventi previsti con il provvedimento autorizzativo della spesa.

Gli impegni assunti a carico di ciascun limite si estendono, per importo pari all'ammontare degli impegni medesimi, a partire dall'esercizio di iscrizione in bilancio di ogni limite d'impegno e per tanti esercizi quante sono le annualità da pagare.

Per i pagamenti derivanti dagli impegni assunti a carico di ciascun limite, saranno iscritti in bilancio stanziamenti di importo pari al limite stesso e per la durata della spesa autorizzata.

Decorsi i termini di impegnabilità, di cui al secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, gli stanziamenti da iscriversi a carico del bilancio degli esercizi successivi saranno determinati in relazione alle effettive annualità da pagare.

(È approvato).

TITOLO III

DEL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

Art. 22.

(Risultanze della gestione)

Il Ministro del tesoro presenta al Parlamento, entro il mese di luglio, il rendiconto generale dell'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente. Il relativo disegno di legge, corredato da apposita nota preliminare,

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

è predisposto di concerto dal Ministro del tesoro e dal Ministro del bilancio e della programmazione economica.

(È approvato).

Art. 23.

(Elementi del conto del bilancio e del conto del patrimonio)

I risultati della gestione dell'anno finanziario sono riassunti e dimostrati nel rendiconto generale dello Stato costituito da due distinte parti:

- a) conto del bilancio;
- b) conto generale del patrimonio a valore.

Il conto del bilancio, in relazione alla classificazione del bilancio preventivo, comprende:

- a) le entrate di competenza dell'anno, accertate, riscosse o rimaste da riscuotere;
- b) le spese di competenza dell'anno, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- c) la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi anteriori;
- d) le somme versate in tesoreria e quelle pagate per ciascun capitolo del bilancio distintamente in conto competenza e in conto residui;
- *e*) il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Il conto generale del patrimonio comprende:

- a) le attività e le passività finanziarie e patrimoniali con le variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e quelle verificatesi per qualsiasi altra causa;
- b) la dimostrazione dei vari punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

Il conto generale del patrimonio deve essere corredato del conto del dare ed avere del tesoriere centrale e dell'istituto bancario che svolge il servizio di tesoreria provinciale, del contabile del portafoglio e del cassiere speciale per 1 biglietti e le monete a debito dello Stato, con allegati il movimento generale di cassa e la situazione del Tesoro, nonchè la situazione dei debiti e crediti di tesoreria.

Al rendiconto è allegata una illustrazione dei dati consuntivi dalla quale risulti il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabilizzate di cui vengono posti in particolare evidenza i costi sostenuti e i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma e progetto in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del programma di Governo.

Il Ministro del tesoro, nella gestione delle spese, provvede ad assicurare adeguati controlli anche a carattere economico-finanziario.

(È approvato).

Art. 24.

(Parifica del rendiconto)

Al termine dell'anno finanziario ciascun Ministero, per cura del Direttore della competente Ragioneria, compila il conto del bilancio ed il conto del patrimonio relativi alla propria Amministrazione.

Questi conti sono trasmessi alla Ragioneria generale dello Stato entro il 31 maggio successivo al termine dell'anno finanziario e, non più tardi del 30 giugno, il Ministro del tesoro, per cura del Ragioniere generale dello Stato, trasmette alla Corte dei conti il rendiconto generale dell'esercizio scaduto.

(È approvato).

Art. 25.

(Presentazione del rendiconto)

La Corte dei conti, parificato il rendiconto generale, lo trasmette al Ministro del tesoro per la successiva presentazione al Parlamento.

(È approvato).

285° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

TITOLO IV

CONTI DELLA FINANZA PUBBLICA

Art. 26.

(Normalizzazione dei conti degli enti pubblici)

Ai comuni, alle province e relative aziende, nonchè a tutti gli enti pubblici non economici compresi nella tabella A allegata alla presente legge, a quelli determinati ai sensi dell'ultimo comma del presente articolo, agli enti ospedalieri, sino all'attuazione delle apposite norme contenute nella legge di riforma sanitaria, è fatto obbligo entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge, di adeguare il sistema della contabilità ed i relativi bilanci a quello annuale di competenza e di cassa dello Stato, provvedendo alla esposizione della spesa sulla base della classificazione economica e funzionale ed evidenziando, per l'entrata, gli introiti in relazione alla provenienza degli stessi, al fine di consentire il consolidamento delle operazioni interessanti il settore pubblico.

La predetta tabella A potrà essere modificata con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del tesoro e di quello del bilancio e della programmazione economica.

Per l'ENEL e le aziende di servizi che dipendono dagli enti territoriali, l'obbligo di cui al primo comma si riferisce solo alle previsioni e ai consuntivi di cassa, restando ferme per questi enti, le disposizioni che regolano la tenuta della contabilità.

Gli enti territoriali presentano in allegato ai loro bilanci i conti consuntivi delle aziende di servizi che da loro dipendono, secondo uno schema tipo definito dal Ministro del tesoro, sentite le associazioni delle aziende.

Ai fini della formulazione dei conti pluriennali della finanza pubblica, è fatto obbligo agli enti di cui al presente articolo di fornire al Ministro del tesoro informazioni sui prevedibili flussi delle entrate e delle spese per il triennio successivo, ove questi non | Ragioneria generale dello Stato il compito

risultino già dai conti pluriennali prescritti da specifiche disposizioni legislative.

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del tesoro e di quello del bilancio e della programmazione economica, con proprio decreto, determina gli enti pubblici non economici ai quali si applicano le disposizioni del presente articolo.

(È approvato).

Art. 27.

(Coordinamento dei conti pubblici)

Al fine del coordinamento dei conti pubblici, il Ministro del tesoro propone i criteri per l'unificazione della denominazione dei capitoli, in relazione ai compiti della Commissione interregionale di cui all'articolo 9, sesto comma, della legge 19 maggio 1976 n. 335, e stabilisce i contatti necessari alla cooperazione Stato-Regioni di cui all'articolo 34 della predetta legge 19 maggio 1976, n. 335.

Il Ministro del tesoro coordina, nei modi e anche per i fini di cui al precedente comma, i conti degli altri enti pubblici.

(È approvato).

Art. 28.

(Leggi con oneri a carico dei bilanci degli enti del settore pubblico allargato)

Le leggi che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci degli enti del settore pubblico allargato devono contenere la previsione dell'onere stesso nonchè l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali.

(È approvato).

Art. 29.

(Consolidamento dei conti pubblici)

È attribuito al Sistema informativo della

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

di provvedere alla elaborazione necessaria per il consolidamento delle operazioni interessanti il settore pubblico, sulla base degli elementi contenuti nei prospetti di cui al quarto comma del successivo articolo 31.

L'acquisizione di tali dati potrà effettuarsi dal Sistema informativo della Ragioneria generale anche attraverso la sua integrazione funzionale con i centri elaborativi di altre amministrazioni ed enti pubblici.

(È approvato).

Art. 30.

(Adempimenti dei tesorieri)

Agli adempimenti di cui all'articolo 31 della presente legge le province e i comuni provvederanno tramite i propri tesorieri, sulla base dei dati desunti dai conti correnti di tesoreria da questi intrattenuti con le amministrazioni interessate.

A tal fine i tesorieri medesimi faranno pervenire entro i termini di cui al suddetto articolo 31, alle tesorerie provinciali dello Stato competenti per territorio i prospetti con gli elementi determinati.

Copia dei suddetti prospetti verrà trasmessa anche alle ragionerie delle Regioni.

Nei confronti dei tesorieri inadempienti su denuncia del direttore della Ragioneria provinciale dello Stato, le amministrazioni potranno procedere alla risoluzione del contratto in corso.

(È approvato).

Art. 31.

(Conti di cassa)

Entro il 20 febbraio di ogni anno, il Ministro del tesoro presenta al Parlamento una relazione sulla stima del fabbisogno del settore statale per l'anno in corso, quale risulta dalle previsioni gestionali di cassa del bilancio statale di tesoreria, nonchè sul finanziamento di tale fabbisogno, a raffronto con i corrispondenti risultati verificatisi nell'anno precedente.

Entro il 20 maggio, 31 agosto e 20 novembre, il Ministro del tesoro presenta al Parlamento una relazione sui risultati conse-

guiti dalle gestioni di cassa del bilancio statale e della tesoreria, rispettivamente, nel primo, secondo e terzo trimestre dell'anno in corso, con correlativo aggiornamento della stima annuale.

Con le relazioni di cui ai precedenti commi, il Ministro del tesoro presenta altresì al Parlamento per l'intero settore pubblico, identificato a norma del precedente articolo 26, rispettivamente, la stima della previsione di cassa per l'anno in corso, i risultati riferiti ai trimestri di cui al comma precedente ed i correlativi aggiornamenti della stima annua predetta, sempre nell'ambito di una valutazione dei flussi finanziari e della espansione del credito totale interno.

Il Ministro del tesoro determina, con proprio decreto, lo schema tipo dei prospetti contenenti gli elementi previsionali e i dati periodici della gestione di cassa dei bilanci che, entro i 30 giorni precedenti le date indicate nel comma secondo del presente articolo, i comuni e le province debbono trasmettere alla rispettiva Regione, e gli altri enti di cui all'articolo 26 al Ministero del tesoro.

In detti prospetti dovranno, in particolare, essere evidenziati, oltre agli incassi ed ai pagamenti effettuati nell'anno e nel trimestre precedente, anche le variazioni nelle attività finanziarie (in particolare nei depositi presso la tesoreria e presso gli istituti di credito) e nell'indebitamento a breve e medio termine.

Le Regioni comunicheranno al Ministro del tesoro entro 10 giorni dalle scadenze di cui al precedente quarto comma i dati di cui sopra aggregati per l'insieme delle province e per l'insieme dei comuni, unitamente agli analoghi dati relativi all'Amministrazione regionale.

Nella relazione da presentare, a norma del precedente secondo comma, entro il 31 agosto, il Ministro del tesoro comunica al Parlamento informazioni, per l'intero settore pubblico, sulla consistenza dei residui alla fine dell'esercizio precedente, sulla loro struttura per esercizio di provenienza e sul ritmo annuale del loro processo di smaltimento in base alla classificazione economica e funzionale.

A tal fine, gli enti di cui al precedente quarto comma debbono comunicare entro il

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

30 giugno informazioni sulla consistenza dei residui alla fine dell'esercizio precedente, sulla loro struttura per esercizio di provenienza e sul ritmo annuale del loro processo di smaltimento, in base alla classificazione economica e funzionale.

I comuni e le province trasmettono le informazioni di cui al precedente comma alle Regioni entro il 15 giugno. Queste ultime provvederanno ad aggregare tali dati e ad inviarli entro lo stesso mese di giugno al Ministero del tesoro insieme ai dati analoghi relativi alle Amministrazioni regionali.

Nessun versamento a carico del bilancio dello Stato potrà essere effettuato agli enti di cui all'articolo 26 della presente legge se non risultano regolarmente adempiuti gli obblighi di cui ai precedenti commi.

(È approvato).

TITOLO V

TESORERIA DEGLI ENTI PUBBLICI

Art. 32.

(Giacenze di tesoreria delle Regioni)

Le Regioni a statuto ordinario e speciale, allo scadere delle convenzioni di tesoreria in vigore al 31 gennaio 1978, hanno l'obbligo di tenere le disponibilità liquide, limitatamente alle assegnazioni, contributi e quanto altro proveniente dal bilancio dello Stato, in conti correnti non vincolati con il Tesoro.

Il Ministro del tesoro, sulla base di un preventivo trimestrale di cassa, adottato dalla Giunta regionale, in armonia con le valutazioni di cassa comunicate dalla Regione stessa, dispone, nei quindici giorni precedenti il trimestre interessato, l'accreditamento dei fondi presso la competente Tesoreria regionale.

Le Regioni sono tenute a produrre al Ministero del tesoro, ogni trimestre, una dichiarazione sottoscritta dal Presidente della Giunta regionale dalla quale risulti l'ammontare delle disponibilità depositate presso la Tesoreria regionale.

(È approvato).

Art. 33.

(Giacenze di tesoreria degli enti pubblici)

Gli enti pubblici, allo scadere delle convenzioni di tesoreria, in vigore al 31 gennaio 1978, sono tenuti all'attuazione delle prescrizioni di cui alla legge 6 agosto 1966, n. 629.

Sono abrogate le norme che derogano, per singoli enti, alle disposizioni predette.

Non possono essere effettuati pagamenti a valere sui conti aperti presso la Tesoreria dello Stato, quando le disponibilità depositate dall'ente presso le aziende di credito superino la misura massima determinata a norma dell'articolo 4 della legge 6 agosto 1966, n. 629.

Gli enti cui si applica la presente legge devono produrre alla Direzione generale del Tesoro, ogni mese, una dichiarazione, sottoscritta dal proprio rappresentante legale, dalla quale risulti l'ammontare delle disponibilità depositate presso le aziende di credito.

Le richieste di prelevamento degli enti di cui all'articolo 26 devono essere in armonia con le previsioni di cassa comunicate dagli enti stessi.

In assenza della dichiarazione di cui al precedente quarto comma, nonchè dei prospetti di cui al precedente articolo 31, non può essere effettuato alcun prelevamento dal conto presso la Tesoreria dello Stato da parte dell'ente interessato.

(È approvato).

TITOLO VI ORGANIZZAZIONE

Art. 34.

(Commissione tecnica per la spesa pubblica)

È istituita, presso il Ministero del tesoro, una Commissione tecnica per la spesa pubblica con il compito di:

- a) effettuare analisi di efficienza della spesa nei vari settori, provvedendo ad elaborare ipotesi di intervento correttive di eventuali distorsioni;
- b) valutare gli effetti finanziari di nuovi provvedimenti legislativi, delle leggi plu-

285ª SEDUTA

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

riennali di spesa già in vigore, nonchè degli altri provvedimenti che abbiano riflessi rilevanti sulla spesa di tutti i centri pubblici di spesa;

- c) analizzare le risultanze contabili, ponendo in particolare evidenza i costi sostenuti ed i risultati conseguiti, in relazione agli obiettivi ed agli indirizzi del programma di Governo;
- d) effettuare l'analisi del funzionamento di organi ed enti pubblici e della speditezza delle procedure di spesa.

La Commissione è nominata con decreto del Ministro del tesoro ed è composta da 11 membri scelti tra persone che abbiano particolare competenza in materia di analisi di spesa e di flussi finanziari.

Con lo stesso decreto di nomina il Ministero del tesoro è autorizzato a determinare la remunerazione dei membri della Commissione, anche in deroga alle vigenti disposizioni.

Alla relativa spesa si provvede a carico degli appositi capitoli da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

La Commissione ha accesso al Sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato e può ottenere, a richiesta, tutti i dati di cui dispongono la stessa Ragioneria generale e la Direzione generale del tesoro.

I membri della Commissione sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio.

BOLLINI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLLINI, relatore. A nome della 5^a Commissione chiedo lo stralcio del titolo VI.

PRESIDENTE. Invito il Governo ad esprimere il parere su questa proposta.

MORLINO, ministro del bilancio e della programmazione economica, con l'incarico di ministro per le regioni. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione di questa proposta di stralcio.

A N D E R L I N I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

A N D E R L I N I . Desidero fare una dichiarazione di voto brevissima e telegrafica perchè resti agli atti di questa Assemblea che la Sinistra indipendente vota contro lo stralcio.

COLOMBO RENATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO RENATO. Desidero dichiarare che sarei portato a votare contro lo stralcio ma mi limito all'astensione per due motivi: innanzitutto perchè non intendo contraddire con un voto contrario su un articolo il voto finale favorevole che noi diamo alla legge; in secondo luogo perchè — ripeto qui quanto ebbi a dire in Commissione stamattina — prendo atto degli impegni che sono stati assunti circa la definizione della materia che per il momento viene stralciata. Ora, siccome desidero dimostrarmi fiducioso circa il mantenimento di quegli impegni, anzichè esprimere in proposito un voto contrario mi limito ad una astensione.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio del titolo VI (articolo 34). Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvata.

Passiamo all'esame degli articoli successivi. Se ne dia lettura.

PITTELLA, segretario:

TITOLO VII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 35.

(Abrogazione e modifica di norme)

Sono soppressi gli articoli dal 30 al 35-bis, dal 37 al 43, il 49, e dal 77 al 79 del regio 285^a Seduta

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni.

I termini relativi agli adempimenti connessi con la gestione del bilancio di previsione previsti dagli articoli 53, 59-bis, 68 e 68-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni, sono modificati in corrispondenza con quelli connessi con la soppressione dell'articolo 30, secondo comma, del sopra citato regio decreto n. 2440.

È abrogata la legge 27 febbraio 1055, n. 64. L'articolo 2 del regio decreto 26 ottobre 1933, n. 1454, è sostituito dal seguente:

« Ai fini dell'applicazione del precedente articolo, i funzionari delegati, compresi quelli all'estero, nell'inviare i rendiconti alle rispettive Amministrazioni, ovvero alle ragionerie regionali e provinciali competenti al riscontro ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, numero 1544, trasmettono alla Corte dei conti o alle delegazioni regionali della stessa, copia a ricalco del frontespizio di ciascun rendiconto ».

Il sesto comma dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041, è sostituito dal seguente:

« I rendiconti o i bilanci di cui al presente articolo devono essere resi anche se non previsti dalle leggi speciali ».

È soppresso l'ultimo periodo del quarto comma del medesimo articolo.

È soppresso l'articolo 5 della legge 22 dicembre 1977, n. 951.

Al secondo comma dell'articolo 4 della legge 20 luglio 1977, n. 407, le parole: « fu iscritto l'ultimo stanziamento », sono sostituite con le seguenti: « si riferiscono »

Sono abrogate tutte de disposizioni che prevedono la presentazione al Parlamento dei rendiconti degli enti di cui al precedente articolo 20.

Il Ministro del tesoro sottoporrà al Parlamento, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, un disegno di legge per confermare o annullare le gestioni di fondi al di fuori del bilancio, autorizzate in base a leggi speciali.

(È approvato).

Art. 36.

(Partecipazione alle Regioni)

Al terzo comma dell'articolo 16 della legge 27 febbraio 1967, n. 48, le parole: « del progetto di bilancio di previsione dello Stato », sono sostituite dalle seguenti: « dei progetti di bilancio annuali e pluriennali di previsione dello Stato ».

Alla fine del terzo comma dell'articolo 16 della legge 27 febbraio 1967, n. 48, sono inseriti i seguenti commi aggiuntivi:

« Il CIPE trasmette alle Regioni le linee di impostazione dei progetti di bilancio annuali e pluriennali.

Il CIPE, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 11 del decreto dell Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, sentita la Commissione interregionale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281, promuove l'attività necessaria per rendere effettivo il concorso delle Regioni alla definizione dei progetti di bilancio annuale e pluriennale.

Le Regioni, con il concorso degli enti locali territoriali, determinano gli obiettivi pregrammatici dei propri bilanci pluriennali in riferimento ai programmi regionali di sviluppo e in armonia con gli obiettivi programmatici indicati dal bilancio pluriennale dello Stato.

Qualora il Governo riscontri la mancata attuazione della armonizzazione prevista dal precedente comma, può promuovere la questione di merito per contrasto di interesse ai sensi del quarto comma dell'articolo 127 della Costituzione ».

(È approvato).

Art. 37.

(Quote annuali di spese pluriennali)

Le disposizioni che determinano le quote annuali di spesa di leggi a carattere plurien-

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

nale, escluse quelle previste dal secondo comma dell'articolo 19 della presente legge, cessano di avere validità a pantire dall'esercizio finanziario in cui entra in vigore la presente legge.

L'indicazione della quota destinata a gravare su ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale è rinviata alla legge finanziaria.

In sede di prima applicazione il Ministro del tesoro è autorizzato ad individuare, con propri decreti, le leggi cui si riferisce la deroga prevista dal secondo comma dell'articolo 19 della presente legge.

Il Ministro del tesoro, con apposita nota da trasmettere al Parlamento motiva le ragioni delle scelte effettuate.

(È approvato).

Art. 38.

(Disponibilità presso aziende di credito)

Per un periodo non superiore a sei mesi dalla data di pubblicazione della presente legge gli enti di cui ai precedenti articoli 32 e 33 possono mantenere disponibilità presso aziende di credito per una consistenza pari a quella in essere alla data del 31 marzo 1978.

(È approvato).

Art. 39.

(Applicazione della presente legge)

Le norme della presente legge si applicano a decorrere dall'anno finanziario 1979. (*E approvato*).

TABELLA A

ENTI COMPRESI NEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL).

Enti portuali

Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM).

Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali (ENPAS).

Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro (INAIL).

Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (INADEL).

Ente nazionale di previdenza ed assistenza lavoratori spettacolo (ENPALS).

Ente nazionale di previdenza dipendenti enti di diritto pubblico (ENPDEDP).

Federazione nazionale casse mutue malattia artigiani.

Federazione nazionale casse mutue malattia coltivatori diretti.

Federazione nazionale casse mutue malattia commercianti.

Cassa mutua malattia Trento.

Cassa mutua malattia Bolzano.

Cassa marittima adriatica.

Cassa marittima tirrena.

Cassa marittima meridionale.

285a Seduta

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa del senatore:

MURMURA. — « Istituzione di capitoli nel bilancio di previsione dello Stato per contributi alle mense non obbligatorie di servizio presso le Forze di polizia » (1257).

Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissione permanente in sede referente

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

Santalco. — « Nuove norme sull'ordinamento e la gestione del gioco del lotto » (1218), previ pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione;

Segnana ed altri. — « Integrazioni alla legge 10 ottobre 1975, n. 517, riguardante il credito agevolato al commercio e interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge stessa » (1241), previ pareri della 5^a e della 10^a Commissione.

Annunzio di presentazione di relazione

P R E S I D E N T E . A nome della 3^a Commissione permanente (Affari esteri), il senatore Peritore ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Adesione alla Convenzione internazionale sulla sicurezza dei contenitori (CSC), con allegati, adottata a Ginevra il 2 dicembre 1972, e sua esecuzione » (901).

Annunzio di approvazione di disegni di legge da parte di Commissioni permanenti

PRESIDENTE. Nelle sedute di ieri, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

4^a Commissione permanente (Difesa):

Boldrini Arrigo ed altri. — « Promozione al grado superiore, a titolo onorifico, degli ufficiali e sottufficiali che hanno partecipato alla Lotta di liberazione nazionale, in Italia e all'estero, e hanno avuto, oltre al riconoscimento della qualifica di partigiano combattente, anche quella gerarchica del grado per attività partigiana » (583), con il seguente nuovo titolo: « Valutazione, a titolo onorifico, delle funzioni di comando riconosciute agli ex combattenti che hanno partecipato alla guerra di liberazione in Italia e all'estero nelle unità partigiane o nelle formazioni regolari delle Forze Armate »;

- 8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):
- « Servizio antincendi negli aeroporti civili o aperti al traffico aereo civile sui quali non si svolge attività commerciale di linea di passeggeri e di merci » (1183), con il seguente nuovo titolo: « Servizi antincendi negli aeroporti civili o aperti al traffico aereo civile ».

Annunzio di approvazione da parte della 1^a Commissione permanente del testo coordinato del disegno di legge n. 590

PRESIDENTE. Nella seduta di ieri, la 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) ha proceduto all'approvazione del testo coordinato del disegno di legge: « Adeguamento del trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali » (590).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

Annunzio di presentazione di relazione su domanda di autorizzazione a procedere in giudizio

PRESIDENTE. In data 14 giugno 1978, a nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore De Giuseppe ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Pazienza (Doc. IV, n. 53).

Annunzio di richieste di pareri parlamentari su proposte di nomine in enti pubblici

PRESIDENTE. Il Ministro del turismo e dello spettacolo ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'onorevole avvocato Renzo Nicolini a Presidente dell'Istituto per il credito sportivo.

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, è stata deferita alla 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le richieste di parere parlamentare sulle proposte di nomina del dottor Leopoldo Medugno e del dottor Giancarlo Lizzeri, rispettivamente, a Presidente e a Vice Presidente dell'Ente nazionale per l'energia elettrica - ENEL.

Tali richieste, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, sono state deferite alla 10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Il Ministro del commercio con l'estero ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Luigi Deserti a Presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero.

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, è stata deferita alla 10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Guglielmo Moretti a Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » (INPGI).

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, è stata deferita alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale).

Annunzio di comunicazioni concernenti nomine in enti pubblici

PRESIDENTE. Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti la nomina del professor Amos Carletti a membro del Consiglio di amministrazione della Sezione per il credito cinematografico presso la Banca nazionale del lavoro e la nomina del dottor Guido Petrelli e dell'ingegnere Emilio De Ruvo a membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Guido Grimaldi, del dottor Dante Olivieri, del commendator Michele Coppola, del dottor Giuseppe Silvestri, del commendator Ignazio Giacalone, dell'avvocato Angelo Bartoli, del signor Ferdinando Giorgi, del signor Antonio Falanga, del dottor Enzo Ciardini, del signor Antonio Spierto, del cavaliere Vincenzo Sicurella, del commendator Enrico Russino, del signor Enea De Arcangeli, del dottor Paolo Scandale, del dottor Ugo Tavernini, del dottor Giovanni Leardi, del professor Gabriele Gaetani D'Aragona e del dottor Filippo Tumbiolo a membri del Consiglio di amministrazione della Cassa marittima meridionale per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro e le malattie della gente di mare.

285ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale).

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

PITTELLA, segretario:

CROLLALANZA, ABBADESSA, FRANCO, LA RUSSA, PECORINO, PISANÒ. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze. — In relazione ad una denuncia presentata alla Procura della Repubblica ed alle polemiche che ne sono derivate circa le dichiarazioni dei redditi denunziati dal Presidente della Repubblica e dai suoi familiari, allo scopo di accertare eventuali responsabilità politiche ed amministrative, per sapere se abbiano disposto, come è quanto mai necessario, urgenti ed opportune indagini e se non ritengano di informarne tempestivamente il Senato, in considerazione anche del prossimo inizio del semestre bianco e delle ripercussioni politiche che in tale periodo potrebbero derivarne.

(2 - 00202)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PITTELLA, segretario:

MAFAI DE PASQUALE Simona, PERITO-RE. — Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile. — In seguito alla nota vicenda del sequestro, da parte della guardia costiera tunisina, di 3 pescherecci e di 41 uomini di equipaggio di Lampedusa — vicenda che ha avuto come conseguenza, da parte della popolazione locale, un atto di

protesta, scarsamente condivisibile anche se spiegabile, consistente nel rifiuto di votare in occasione del recente *referendum* — gli interroganti chiedono di conoscere quali misure si intendono prendere:

- a) per il rinnovo del trattato italo-tunisino sulla pesca, che scadrà nel 1979, ed i cui termini devono essere precedentemente discussi e, comunque, fatti democraticamente conoscere ai pescatori ed agli armatori dell'Isola;
- b) per garantire un funzionamento efficiente del servizio di vedetta, che deve essere costantemente operante nel periodo della pesca del pesce azzurro (pare, infatti, che nella giornata del sequestro, mentre tutte le imbarcazioni da pesca di Lampedusa si trovavano al largo, la vedetta italiana fosse tranquillamente all'ancora presso le coste turistiche dell'Isola);
- c) per non far ricadere sulle spalle dei pescatori sequestrati, oltre ai 2.000.000 di multa, anche la somma di lire 500.000 corrispondente alle spese di mantenimento per 12 giorni dell'equipaggio sequestrato, pagate dall'Ambasciata italiana ed aggiunte all'ammenda complessiva pagata dai pescatori e dagli armatori di Lampedusa.

(3 - 00999)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MAFAI DE PASQUALE Simona, LUCCHI Giovanna, GIACALONE, PERITORE. — Ai Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere:

1) se sono a conoscenza di quanto avvenuto in provincia di Agrigento dove una giovane donna, Valeria Rabita Vella, assunta presso la Direzione provinciale del tesoro, in applicazione della legge n. 285, è stata immediatamente licenziata in base ad una circolare che fa divieto di assumere donne in stato interessante o nei tre mesi successivi al parto (si fa notare che detta circolare, datata 13 marzo 1978, è successiva alla recente legge sulla parità uomo-donna nelle assunzioni al lavoro);

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

- 2) quali provvedimenti sono stati conseguentemente presi:
- a) per reintegrare la Valeria Rabita Vella nel posto di lavoro che le spetta, in base alla graduatoria degli elenchi speciali sul preavviamento al lavoro dei giovani;
- b) per annullare la circolare del tutto illegittima ed offensiva per le donne italiane;
- c) per far seguire, eventualmente, all'ignoto estensore della circolare medesima, un breve corso di aggiornamento sulla Costituzione e sulle più recenti leggi della Repubblica italiana.

(4 - 01934)

SPARANO, DI MARINO, RAPPOSELLI. — Ai Ministri della sanità e del tesoro — Premesso:

che la pesante situazione gestionale dell'ospedale psichiatrico consortile « Vittorio Emanuele II » di Nocera Inferiore (Salerno) si è ulteriormente aggravata a seguito della mancata erogazione dei mutui a pareggio richiesti dalle Provincie di Salerno e Cosenza e del Molise da circa cinque mesi;

che l'Amministrazione dell'ospedale anzidetto vanta 13 miliardi di lire dalle stesse Provincie per rette di degenza arretrate e 3 miliardi di lire dal Ministero della sanità per rimborso stipendi anticipati ai sensi della legge n. 431;

che i fornitori dell'ospedale vantano crediti per somme ingenti per forniture antecedenti il 1978 e che per il loro recupero hanno fatto ricorso all'autorità giudiziaria, con dispendio finanziario grave e dannoso per l'amministrazione dell'ospedale, e, inoltre, minacciano la sospensione delle forniture facendo mancare anche farmaci ed alimenti ai ricoverati,

si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti si intendono predisporre per assicurare la continuità dell'assistenza.

(4 - 01935)

ARTIERI. — Al Ministro dell'interno. — Perchè fornisca al Senato ed all'opinione pubblica esaurienti notizie sullo stato dell'ordine e della sicurezza dei cittadini italiani e stranieri che, servendosi del mezzo automobilistico, sono esposti nelle zone critiche (sbocchi di autostrade ed approcci alle cinture esterne delle grandi città italiane, specialmente da Roma verso il Sud) alle iniziative della delinquenza, rivolte, appunto, ai veicoli automobili ed alle persone che li occupano. La scomparsa delle « volanti » agli inizi e nei punti controllabili delle vie consolari, a Roma e altrove, ha prodotto il rifiorire di una criminalità d'occasione, esplicata con « scippi », tentativi di farsi prendere a bordo e qui, con armi alla mano, imporre la consegna di valori o addirittura dell'automobile, eccetera.

Specialmente grave è la situazione nella cintura di quartieri popolari che stringe Napoli agli sbocchi delle autostrade e superstrade. Nel villaggio di Afragola, in quello di Barra, a Capodimonte, alla Marina e via dicendo, si pratica normalmente l'assalto alle automobili, con effrazione dei vetri dei finestrini mediante pugni di ferro e conseguente sottrazione di borse e bagagli dalle mani dei viaggiatori.

Tale condizione di cose non può continuare, malgrado che la vergognosa amministrazione della città di Napoli (senza definire peggio quella della città di Roma) contribuisca, con il suo lassismo, a perpetuarla e ad incrementarla.

Già una precedente interrogazione ottenne dal Ministro una risposta che rifletteva solamente la tiepidezza ed il nullismo di una mentalità direttiva che si trova alla origine dei tragici casi italiani degli ultimi tre mesi. È sperabile, pertanto, che il Ministro, in conformità alla « determinazione » di cui ha fatto promessa all'opinione pubblica ed al Parlamento dallo schermo televisivo, voglia, prima di ogni altra soluzione verbale e giustificazione obiettiva, assumere misure efficaci e concrete per garantire, a Roma, a Napoli ed altrove, la libertà e la sicurezza del cittadino contribuente.

(4 - 01936)

BAUSI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere quali provvedimenti intende assumere in merito alla variante per l'assetto viario della strada statale n. 67 in località Porto di Mezzo, in considerazio-

285a Seduta

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

ne che l'attuale percorso, che attraversa il centro abitato con sede stradale strettissima, ha già causato numerosi incidenti mortali.

(4 - 01937)

Interrogazioni da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, l'interrogazione n. 3-00991 del senatore Signori sarà svolta presso la 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione).

Ordine del giorno per la seduta di martedì 20 giugno 1978

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 20 giugno, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

- I. Interpellanze.
- II. Interrogazioni.

Interpellanze all'ordine del giorno:

FRANCO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Premesso che nelle « dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio », rese al Senato della Repubblica ed alla Camera dei deputati il 4 agosto 1976, può leggersi testualmente: «... la spesa pubblica, nel rispondere a finalità sociali, sia anche qualificata sotto il profilo economico »; e ancora: « ...verrà affrontato il problema dell'efficienza delle imprese, pubbliche e private, della riduzione dei loro costi, dell'incremento del livello medio di profitto »; e infine: « ...la spesa pubblica divenga un fattore propulsivo della nostra economia »;

rilevato dalla stampa quotidiana del 2 settembre 1976 un incontro con il cavaliere del lavoro ingegnere Giovanni Calì, commissario straordinario dell'area di sviluppo industriale di Reggio Calabria, a conclusione del quale è stato emesso il seguente comunicato: « Il Presidente del Consiglio, onorevole Andreotti, il quale ha voluto essere messo al corrente dello stato dei lavori delle infrastrutture relative al 5° Centro siderurgico di Gioia Tauro, presa conoscenza della situazione, ha confermato l'impegno governativo per la realizzazione del Centro »;

preso atto della lettera indirizzata dal presidente dell'IRI, professor Giuseppe Petrilli, al Ministro delle partecipazioni statali, onorevole Bisaglia, e delle dichiarazioni dallo stesso rese al comitato di presidenza dell'ente (secondo cui il 5º Centro siderurgico significherà per l'IRI 300 miliardi di lire di « extra-costi » che dovranno essere pagati dal Governo e, se realizzato, comporterà un passivo annuo ipotizzato in lire 50 miliardi), della crisi nazionale, europea e mondiale della produzione dell'acciaio, del « piano europeo dell'acciaio », che sarà sottoposto al parere della CEE nel prossimo autunno e secondo il quale « nei prossimi anni i nuovi investimenti dovranno tendere più alla razionalizzazione produttiva che all'aumento della capacità, utilizzata lo scorso anno al 65 per cento »,

l'interpellante chiede di sapere:

1) se il confermato impegno governativo per la realizzazione del Centro siderugico di Gioia Tauro, tenuto conto delle gravi dichiarazioni del presidente dell'IRI, possa essere compatibile con le sopra richiamate dichiarazioni programmatiche rese al Parlamento il 4 agosto 1976 e se possa ritenersi coerente con l'invocata crociata d'austerità per la nazione, che quanto prima sarà chiamata a sopportare la gravosa stangata fiscale e l'esoso aumento tariffario per tutti i pubblici servizi, una spesa improduttiva, antieconomica ed ultracostosa come quella di un'opera che in Calabria è meglio nota come « la forgia di Gioia Tauro »;

2) se non ritenga doveroso, al cospetto di un'opinione pubblica chiamata quotidianamente ad affrontare pesanti sacrifici al fine ipotetico di salvare la malata economia italiana, di dar luogo ad una severa indagine che faccia luce sulle dichiarazioni rilaASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

sciate al quotidiano « Il Tempo » di Roma. il 13 settembre 1973, dall'allora Ministro per il Mezzogiorno, onorevole Donat-Cattin, il quale ebbe testualmente ad affermare: «È da scoprire chi ha interesse ai traffici sui terreni e sugli espropri »; sulle dichiarazioni rese al settimanale « Il Mondo », nel corso di un colloquio con Piero Ottone, dall'onorevole Donat-Cattin, Ministro dell'industria allora come oggi, il 18 settembre 1975, allorguando disse testualmente: « Io fornisco a un settimanale la documentazione degli abusi e degli intrallazzi intorno a Gioia Tauro, e quel settimanale non pubblica nulla, perchè sono coinvolti i socialisti » (il Presidente del Consiglio, uso alle sofisticate sottigliezze letterarie, ricorderà, a seguito di quelle dichiarazioni dell'onorevole Donat-Cattin, l'articolo a firma Pier Paolo Pasolini apparso sulla prima pagina del «Corriere della Sera » del 19 settembre 1975, col titolo « Processo anche per Donat-Cattin »); su tutte le argomentazioni illustrate dall'interpellante nel corso dei suoi interventi in Assemblea al Senato, nelle sedute del 24 ottobre 1972 e del 20 marzo 1973, nonchè in tutti gli atti parlamentari prodotti al Senato durante la VI legislatura (sui quali si stese colpevolmente il silenzio del Governo) e, infine, nel documento prodotto alla Commissione antimafia in data 23 marzo 1974;

3) se non ritenga di sentire ufficialmente e d'urgenza il presidente dell'IRI, professore Petrilli, e di consultarsi con gli organi della CEE preposti al «piano europeo dell'acciaio » prima di consentire la faraonica spesa di 3.000 miliardi (tanti, a prezzi correnti, sono i miliardi necessari per la spesa complessiva di Gioia Tauro!) per il cosiddetto 5° Centro siderurgico, che tutta la stampa quotidiana e periodica, ivi compresa quella di parte comunista, come ampiamente dimostrato dall'interpellante al Senato della Repubblica il 20 marzo 1973, definì ripetutamente « cattedrale nel deserto » e che in sostanza è un autentico atto di malavita politica, inidoneo, oltretutto, con i suoi ipotetici 7.000 posti di lavoro, a vincere la fame e la disperazione di Reggio e della sua provincia che per il 1981 abbisognerà, col resto della Calabria, secondo gli studi del defunto

Comitato regionale per la programmazione economica, di 246.150 nuovi posti di lavoro per frenare il mortificante esodo delle braccia più valide e delle intelligenze più creative:

4) se non ritenga, infine — fugata l'idea del perverso fantasma del 5º Centro - di mobilitare Partecipazioni statali e Confindustria al fine di creare una seria, concreta alternativa al « carnevale dei miliardi » di Gioia Tauro, alternativa già offerta nel 1974. come ben può evincersi dall'interpellanza presentata dallo scrivente al Senato della Repubblica il 21 marzo 1974 (v. Resoconto 269^a seduta), alternativa di diffuso processo industriale che è facile creare tenuto conto che con 3.000 miliardi investiti in industrie meccaniche, trasformatrici dei prodotti agricoli o comunque manufatturiere è possibile creare addirittura da 200.000 a 250.000 posti di lavoro, alternativa che servirebbe a placare l'ira e la fame di popolazioni che attendono ancora che lo Stato paghi il suo antico debito verso genti nobili e generose.

(2 - 00013)

DE GIUSEPPE, CARBONI, AGRIMI. — Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. — Premesso:

- 1) che il processo di sviluppo socio-economico delle province di Lecce e di Brindisi è strettamente collegato all'irrigazione di ampie superfici al fine di assicurare uno sviluppo globale del territorio ed una maggiore produttività di notevoli estensioni agricole;
- 2) che il progetto speciale 14, per la parte che prevedeva l'adduzione delle acque del Sinni per fini irrigui, si riprometteva di assicurare l'irrigazione di vaste zone del Salento attraverso un'equa distribuzione tra le province di Lecce, Brindisi e Taranto delle disponibilità di risorse idriche concordate con la Regione Basilicata;
- 3) che a tale obiettivo hanno sempre costantemente e concordemente orientato la propria azione gli Enti locali e le forze politiche e sociali;
- 4) che, tuttavia, nel quadro di finanziamenti approvati dalla Cassa per il Mezzogiorno, relativi agli interventi per la realiz-

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

zazione del progetto speciale 14, risultano sostanzialmente escluse le province di Lecce e di Brindisi, continuando, così, a penalizzare soprattutto il basso Salento, che viene ancora una volta mortificato da un trattamento discriminatorio tale da porre in forse ogni prospettiva di decollo economico, ulteriormente frustrando le speranze delle popolazioni interessate,

gli interpellanti chiedono di conoscere quali adeguate iniziative il Ministro ritiene di promuovere urgentemente e, in particolare, se, raggiunte le opportune intese con la Regione Puglia, non ravvisi di invitare la Cassa per il Mezzogiorno a sospendere la realizzazione dei progetti che prevedono la adduzione delle acque del Sinni sino a Grottaglie e la loro distribuzione nella provincia di Taranto per ben 60.000 ettari, con un dosaggio di circa 8.000 metri cubi per ettaro, rispetto ai 3.500-4.000 metri cubi inizialmente ritenuti sufficienti, al fine di procedere ad una revisione dei progetti di derivazione, la quale, tenendo conto delle altre risorse idriche esistenti nelle varie province, operi una giusta distribuzione delle risorse tra le popolazioni interessate delle province di Brindisi, Lecce e Taranto, tenendo anche presenti gli interventi statali già in passato compiuti nelle varie zone a sostegno della economia.

(2 - 00177)

Interrogazioni all'ordine del giorno:

PITTELLA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle partecipazioni statali ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. — Premesso:

che con impegno solenne di un Governo della Repubblica fu decisa la costruzione del 5º Centro siderurgico di Gioia Tauro;

che tale decisione ha suscitato speranza e fiducia in larghissimi strati delle popolazioni calabrese e lucana per le possibilità occupazionali derivanti dall'importante e qualificante iniziativa nel Mezzogiorno,

si chiede di conoscere:

1) se rispondono a verità i giudizi attribuiti al presidente dell'IRI, e ripresi da organi di stampa, secondo i quali la costruzione del complesso siderurgico calabrese rappresenterebbe per l'ente un *deficit* permanente;

- 2) qualı motivazioni concrete (oltre la crisi del mercato dell'acciaio, che appare un fatto transitorio e, pertanto, poco rilevante) possono essere addotte a sostegno di tali sconfortanti giudizi;
- 3) quali azioni si intendono svolgere per dare fiducia a tanta parte del Mezzogiorno, in attesa non solo di lavoro immediato, ma anche di poter guardare allo sviluppo economico futuro come ad un fatto doveroso e certo, espressione della volontà politica del Governo e non disfattibile per capriccio o per emotività.

(3 - 00049)

DE GIUSEPPE, AGRIMI, CARBONI. — Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. — Esaminata la proposta di programma annuale per le infrastrutture industriali relativa all'anno 1977, che la Cassa per il Mezzogiorno ha predisposto tenendo conto delle direttive ministeriali di cui alla nota 3680 dell'8 agosto 1977, e considerato:

- 1) che per la provincia di Lecce, della quale sono note le drammatiche condizioni economiche ma anche l'impegno degli operatori per affrontarle e superarle, è stato previsto soltanto un intervento di 400 milioni per il collegamento della zona industriale di Lecce con la superstrada per Brindisi;
- 2) che sono state completamente escluse le urgenti opere infrastrutturali per gli agglomerati di Galatina, Maglie e Nardò, i cui progetti erano stati con tempestività trasmessi dal consorzio per l'area di sviluppo industriale di Lecce alla Cassa;
- 3) che è inspiegabile l'assegnazione alla provincia di Lecce di soli 400 milioni su di un totale di 360,7 miliardi di intervento, assegnazione che aggrava antichi squilibri ed esaspera le popolazioni interessate,

gli interroganti chiedono di conoscere i criteri obiettivi in base ai quali la Cassa ha formulato simili proposte e le decisioni ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 GIUGNO 1978

che, con più serena valutazione, il Ministro intende adottare.

(3 - 00697)

VIVIANI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere se risponda al vero quanto appresso:

- 1) su invito del CSM, il Ministro di grazia e giustizia avrebbe partecipato ad una adunanza plenaria del Consiglio stesso facendo così come richiestogli una relazione su molti problemi del tutto estranei alle competenze del Consiglio, costituzionalmente stabilite, e addirittura intorno alla politica criminale e giudiziaria, certamente non di competenza del ridetto Consiglio;
- 2) nella stessa occasione il Ministro di grazia e giustizia avrebbe addirittura informato il Consiglio sul contenuto di eventuali decreti-legge, e ciò prima ancora di avere egli informato il Consiglio dei ministri e comunque prima che sulla materia il massimo organo esecutivo avesse assunto decisioni che ad esso solo spettano;
- 3) nella stessa occasione, il Ministro avrebbe accettato, su quanto sopra specificato, una discussione che si sarebbe conclusa con l'impegno, da parte del Ministro stesso, di tenere conto di quanto indicato dal CSM;
- 4) il Ministro di grazia e giustizia, in diverse occasioni ed anche in pubbliche riunioni, avrebbe ripetutamente e solennemente assicurato l'emanazione di un decreto di amnistia, a iniziativa del Governo, indicandone anche i termini, mentre di ciò al Consiglio dei ministri non si è mai discusso.

Ove quanto sopra fosse esatto, l'interrogante intende conoscere quanto appresso:

- a) se nel comportamento del CSM non si ravvisi uno straripamento di poteri e in quello del Ministro di grazia e giustizia la violazione di un elementare dovere di correttezza verso il Governo e anche verso il Parlamento, non essendo alcun Ministro autorizzato a discutere fuori delle sedi opportune ciò che formerà oggetto di decreti-legge e neppure di disegni di legge;
- b) se non sia auspicabile, da parte del Ministro di grazia e giustizia, una maggiore

prudenza anche in considerazione delle difficoltà, della confusione e del disagio che certi comportamenti e certe notizie causano in un momento in cui è maggiormente sentita l'esigenza di chiarezza e di rispetto delle competenze istituzionali.

(3 - 00921)

BONDI, CIACCI, CHIELLI, SGHERRI, PIERALLI, TEDESCO TATÒ Giglia, CALA-MANDREI. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Osservato che, dai dati rilevati dalla Regione Toscana, le gelate verificatesi, in tale regione, dal 12 al 16 aprile 1977, hanno interessato una superficie di 30.000 ettari di vigneto specializzato e di 28.000 ettari di vigneto promiscuo, arrecando alle colture un danno che va da un minimo del 5 ad un massimo del 100 per cento, con una media dal 40 al 50 per cento;

osservato, altresì, che tali gelate, verificatesi in un momento particolare dello stadio vegetativo delle piante, hanno colpito quasi tutti i frutteti e compromesso anche le colture del grano;

rilevato che tutto ciò ha creato e creerà ulteriori difficoltà per le aziende agrarie, e particolarmente per i coltivatori diretti;

richiamandosi anche a quanto affermato dal Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, onorevole Lobianco, nel corso della seduta della Commissione agricoltura del Senato del 20 aprile 1977,

gli interroganti chiedono di conoscere:

quali misure urgenti sono state prese, o si intendono prendere, per mettere le Regioni in grado di aiutare, con congrue provvidenze, gli agricoltori colpiti;

a che punto è il lavoro per la predisposizione di una nuova organica normativa per gli interventi a seguito di calamità naturali che il sottosegretario Lobianco, nella ricordata seduta della Commissione agricoltura del Senato, ha affermato essere allo studio di un apposito comitato di esperti.

(3 - 00485)

DE GIUSEPPE. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Premesso:

1) che negli ultimi anni, con l'intensificarsi delle sofisticazioni in campo agricolo e

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

con la carente protezione al produttore vinicolo, si è determinata una critica situazione per la viticultura del Salento;

- 2) che il prodotto, quasi sempre di ottima qualità, alla pari se non superiore a quella di altre regiona d'Italia, non trova una giusta collocazione sul mercato e, se la trova, è sempre a prezzi non adeguatamente remunerativi;
- 3) che lo scarso controllo da parte dello Stato ha fatto sì che, accanto ad onesti produttori vinicoli ed a valide cantine sociali, proliferino un gran numero di sofisticatori di mestiere o improvvisati i quali, nel loro loschi affari, travolgono l'intero mercato vinicolo del Salento;
- 4) che le azioni promosse dalla Guardia di finanza e dal Servizio repressione frodi hanno sorpreso sofisticatori che da tempo operavano indisturbati, e ciò è comprensibile se si consideri che l'unica sede del predetto Servizio in Puglia è a Bari, per cui i funzionari devono percorrere centinaia di chilometri per raggiungere località periferiche mentre, peraltro, i tempi per le analisi dei campioni prelevati fanno perdere alle operazioni la necessaria incisività a tutto vantaggio dei sofisticatori;
- 5) che moltissimi stabilimenti vinicoli non hanno avuto un solo controllo da parte dei funzionari dei servizi di vigilanza;
- 6) che più della metà dei 12 milioni di ettolitri di vino, prodotti in Puglia, appartengono alle province di Brindisi, Lecce e Taranto.

l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga urgente istituire nel Salento, anche nel quadro dell'opportuna ristrutturazione del settore, un nuovo ufficio del Servizio repressione frodi al fine di sostenere l'impegno dei produttori di contribuire alla valorizzazione del vino prodotto nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto e di combattere validamente la sofisticazione.

(3 - 00881)

DE GIUSEPPE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Considerato che i contrattisti e gli assegnisti universitari:

sono vincitori di concorso nazionale e svolgono, con l'attività di ricerca, anche una intensa attività didattica; pur essendo da considerare lavoratori a tutti gli effetti, non percepiscono l'indennità di contingenza e gli assegni familiari;

nell'ambito del pubblico impiego occupano di fatto, con le 227.000 lire mensili per i contrattisti e con le 190.000 lire per gli assegnisti, l'ultimo posto della scala retributiva, per cui sono spesso costretti a rinunziare all'assegno o al contratto per più remunerative soluzioni;

pur essendo stato immesso in ruolo negli ultimi anni della scuola un altissimo numero di insegnanti, non hanno avuto alcuna modificazione nella loro condizione giuridico-economica,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Ministro intenda proporre perchè tale situazione frustrante, che si riflette anche sulla ricerca scientifica, sia adeguatamente superata.

(3 - 00821)

MEZZAPESA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali provvedimenti si intendano promuovere per arginare il crescendo della violenza contro la scuola, le sue strutture e le persone stesse degli operatori scolastici, fenomeno che ha spinto in questi giorni un certo numero di presidi e docenti di alcuni istituti di scuola secondaria superiore del Veneto a prendere l'iniziativa di inusitate e clamorose forme di prote sta, allo scopo di richiamare sul grave problema l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica.

L'interrogante ritiene che si debbano ricercare tutte le vie per dare agli operatori della scuola le necessarie garanzie e concrete tutele per salvaguardare la libertà della loro funzione, per evitare che si giunga all'estremo rimedio (che tale non è) della chiusura della scuola, un servizio sociale la cui ordinata continuità deve essere in ogni modo garantita a chi ne fruisce, e per spezzare quella spirale di depressione e di fatalistico abbandono in cui la classe docente rischia di essere coinvolta, con grave nocumento per la sua nobile, ancorchè difficile, funzione.

(3 - 00901)

SCHIANO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se corrispondano a

Assemblea - Resoconto stenografico

15 GIUGNO 1978

verità le notizie pubblicate dalla stampa, nelle pagine di cronaca locale (« Il Resto del Carlino » e « Il Mattino di Padova », in data 3 maggio 1978, e « L'Eco di Padova », in data 3 e 9 maggio 1978), secondo le quali il professor Ermanno Strinna, docente nelle classi sperimentali della sede di via Canestrini del liceo scientifico « Ippolito Nievo » di Padova:

- a) è stato incarcerato a Ceuta (Spagna) perchè trovato in possesso di 500 grammi di hashish ed è successivamente rientrato in Italia, dopo 31 giorni di detenzione, dietro versamento di una cauzione;
- b) ha chiesto, in concomitanza con il suo viaggio in Spagna, un congedo per motivi di salute ed una successiva proroga dello stesso congedo per salute durante la sua detenzione nelle carceri spagnole;
- c) aveva fatto parte, in passato, della Commissione antidroga all'interno dell'istituto o comunque era tra i più attivi quando si trattava di sensibilizzare contro i pericoli della società d'oggi, droga compresa.

Per sapere, inoltre, se corrisponda a verità che il professor Ermanno Strinna, mediante affissione di un manifesto nell'edificio scolastico, ha reso pubblico ed ha contestato il testo di una lettera riservata a lui indirizzata con la quale la preside del liceo rilevava che il predetto professore non svolgeva il programma di scienze biologiche secondo il progetto di sperimentazione propo-

sto dal collegio dei docenti ed approvato dagli organi competenti, avendolo arbitrariamente sostituito con un corso di educazione sessuale.

Per conoscere, infine:

- a) quali provvedimenti siano stati adottati dall'Amministrazione scolastica nel caso specifico, e in particolare, nell'ipotesi che il professore predetto si sia avvalso di certificato medico per ottenere il congedo, se l'autorità scolastica intenda denunciarlo per uso sciente di documento falso;
- b) se e quali verifiche siano state disposte ed attuate dal Ministero sui corsi sperimentali della sede di via Canestrini del liceo scientifico « Nievo » di Padova, allo scopo di acclarare la congruenza dell'attività didattica ed educativa in atto in quella scuola sia con il progetto di sperimentazione, sia con quella serietà e quel rigore degli studi indispensabili per superare la crisi in atto nella scuola e nel Paese;
- c) quale sia stato l'esito delle verifiche effettuate e quali eventuali provvedimenti il Ministero abbia adottato o intenda adottare.

(3 - 00965)

La seduta è tolta (ore 14).

Dott. PAOLO NALDINI
Consighere vicario del Servizio dei resoconti parlamentari